



CONSIGLIO COMUNALE
Seduta del 17 febbraio 2014

L'anno 2014, il giorno 17 del mese di febbraio, per le ore 9.00 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio SGRIGNUOLI.

Alle ore 9,38 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	Presente	LAZZERI Cristina	Presente
BERARDINELLI Daniele	Assente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	Assente
CRISPIANI Stefano	Assente	MANDARANO Massimo	Presente
D'ANGELO Italo	Presente	MAZZEO Deanna Elena	Presente
DINI Susanna	Assente	MILANI Marcello	Presente
DIOMEDI Daniela	Presente	MORBIDONI Lorenzo	Presente
DURANTI Massimo	Presente	PELOSI Simone	Presente
FAGIOLI Tommaso	Presente	PISTELLI Loredana	Presente
FANESI Michele	Presente	PIZZI Simone	Assente
FAZZINI Massimo	Presente	POLENTA Michele	Presente
FINOCCHI Bona	Presente	QUATTRINI Andrea	Presente
FIORDELMONDO Federica	Assente	RUBINI FILOGNA Francesco	Presente
FREDDARA Claudio	Presente	TOMBOLINI Stefano	Presente
GASTALDI Marco	Presente	TRIPOLI Gabriella	Presente
GNOCCINI Marco	Presente	URBISAGLIA Diego	Presente
GRAMAZIO Angelo	Presente	VICHI Matteo	Assente
GRELLONI Roberto	Assente		

Sono presenti n. 25 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	Presente	MARASCA Paolo	Presente
CAPOGROSSI Emma	Presente	SEDIARI Pierpaolo	Presente
FIORILLO Fabio	Presente	SIMONELLA Ida	Presente
FORESI Stefano	Presente	URBINATI Maurizio	Assente
GUIDOTTI Andrea	Assente		

Sono presenti n. 7 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE. Tra le comunicazioni delle assenze, ho quella del consigliere Vichi, eventualmente per gli altri assenti dovremo sollecitarli per una formale comunicazione. Faccio presente che avete preso atto, sapete, il Sindaco è qui in sede, è in riunione con le rappresentanze sindacali, con le RSU unitarie, per cui le interrogazioni rivolte al Sindaco potremo nell'ordine metterle in coda, le interrogazioni urgenti.

(Alle ore 9.40 esce l'assessore Sediari)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLO STATO DI ABBANDONO DELLA STRUTTURA REALIZZATA DALL'INRCA NELLA ZONA EX CRASS.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti. La prima è del consigliere Tombolini, in relazione allo stato di abbandono della struttura realizzata dall'INRCA in zona ex CRASS. Risponderà l'assessore Foresi.
Prego, consigliere Tombolini.

(Alle ore 9.42 entrano i consiglieri Grelloni e Dini – 27 presenti)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Buongiorno a tutti. Prima di presentare l'interrogazione, mi piaceva evidenziare che non c'è né il Sindaco, né il Vicesindaco, anche se sono altrove e affrontano problemi dell'amministrazione, però io in testa alla mia interrogazione ha messo "al Sindaco del Comune di Ancona", ma preferisco farla quando c'è il Sindaco.

PRESIDENTE. Preferisce farla dopo, va bene.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie.

PRESIDENTE. A lei, prego.

IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE DOTT. MANCINELLI, RECENTEMENTE DECEDUTO.

PRESIDENTE. Scusate tutti quanti, avevo intenzione di – apro una parentesi, signori, colleghi – volevo ricordare un minuto per il presidente del collegio dei revisori, Fabrizio Mancinelli, che ci ha lasciato. Un minuto di raccoglimento, per cortesia. Grazie.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI RUBINI FILOGNA, GRELLONI E PISTELLI IN ORDINE ALLO SGOMBERO DELL'ASILO DI VIA RAGUSA.

PRESIDENTE. Interrogazione successiva del consigliere Grelloni, Rubini e Pistelli in ordine, in relazione allo sgombero di via Ragusa. Abbiamo l'assessore Capogrossi che poi fornirà la risposta.

Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie presidente. L'interrogazione è piuttosto semplice. Chiediamo, in seguito allo sgombero, le soluzioni che sono state proposte agli sgomberati per quanti di questi, per quanto tempo, dove, con che modalità, visto che le notizie su questo punto sono discordanti. Noi ne abbiamo raccolte alcune non troppo felici, vorremmo che si faccia chiarezza una volta per tutte in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anch'io volevo un'informazione corretta rispetto ai diversi occupanti dell'asilo, alla loro collocazione, le iniziative che sono state intraprese. Se si sono quindi a tutti dati una risposta, per quanto riguarda la sistemazione. E volevo chiedere anche all'assessore quali sono i progetti, i programmi futuri anche in questa direzione rispetto al problema che si è aperto, ma che naturalmente riguarda anche altri.

PRESIDENTE. Prego, assessore, se può fornire le risposte.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Premesso che noi abbiamo iniziato a lavorare da mesi su una diversa risposta a quelli che sono bisogni emersi, e tragicamente amplificati negli ultimi mesi a causa della crisi, recentemente c'è stata una riunione in Regione, al Tavolo povertà regionale a cui ho partecipato, è stato illustrato un report in base ad una ricerca, per cui sono dati veramente allarmanti per il passaggio di quelli che sono soggetti che si trovavano in quella che è considerata la categoria della povertà relativa, drammaticamente precipitati invece nella categoria cosiddetta della povertà estrema. Quindi noi da mesi stavamo lavorando alla rimodulazione di una serie di risposte, tra l'altro anche ad una modifica di quello che è "Un Tetto per Tutti", ma vedo che poi c'è un'altra interrogazione alla quale risponderò.

Premesso anche che dall'elenco iniziale che ci era stato fornito, noi dall'esame di quell'elenco abbiamo visto che non era completo, né attendibile, in quanto si erano già presentati ai nostri uffici diverse persone che non erano non solo comprese in quell'elenco, ma che noi avevamo avuto modo di conoscere proprio essendo stati sul posto, oppure nell'elenco si trovava ad esempio il nome di un mediatore, mediatore del GUS, che era stato chiamato a fare semplicemente la mediazione e non era uno degli occupanti, quindi premesso che tutto questo non rendeva facilissimo individuare il numero delle persone aventi bisogno, così come i nuclei familiari che venivano descritti inizialmente come tre o quattro, in realtà era un unico nucleo familiare che ha aderito

immediatamente alle proposte che avevamo messo in campo. Quindi diciamo che poi alle persone che abbiamo incontrato durante il primo periodo, in cui ci siamo presentati a fare delle proposte, si sono aggiunte poi ovviamente le persone che sono state interessate dalla liberazione della struttura di via Ragusa.

L'accoglienza nei confronti di questi ospiti è stata assicurata, tra l'altro sono stati accompagnati in una nuova struttura, in un albergo-ristorante abbastanza capiente, proprio perché non avevamo idea di quante fossero effettivamente le persone bisognose, quindi un punto in cui eventualmente accoglierle nella situazione di emergenza del momento, per poter poi lavorare con loro, effettuare dei colloqui professionali con i servizi sociali per individuare dei percorsi adeguati a ciascuna situazione. Quindi abbiamo proceduto con un colloquio personale, attraverso il quale sono stati definiti i bisogni.

Al momento sono stati effettuati cinquantatré colloqui, è stata assicurata accoglienza alle quaranta persone che hanno aderito alle proposte, ovviamente non era obbligatorio aderire poi ai progetti che, in base ai bisogni, noi eravamo pronti a mettere in campo, non era obbligatorio. Altre persone tra l'altro avevano altre situazioni, nel senso che si erano trasferiti solo in quei giorni ad Ancona, ma avevano comunque altri tipi di sistemazione nelle zone limitrofe, a Rimini ed altro. Adesso non entro nel dettaglio, ma ho tutte le situazioni ben descritte. Quindi proprio perché poi l'intento è quello di non dare una risposta, dal punto di vista assistenziale o caritatevole, come ho visto poi in un'altra interrogazione che segue.

I colloqui erano finalizzati ad individuare – come abbiamo sempre detto fin dall'inizio – i bisogni di queste persone e proporre loro dei percorsi, quindi proporre una progettualità, proporre loro una progettualità che consentisse l'acquisizione di ulteriori strumenti per una possibile migliore integrazione. Quindi è stata assicurata, vi dicevo, accoglienza alle quaranta persone che hanno aderito alle proposte, e sono le seguenti: venti persone si trovano presso la struttura di via Flaminia, 356, quindi la casa che ci è stata data in comodato d'uso gratuito dalla Curia; sette presso due appartamenti, quelli messi a disposizione dal "Gruppo Umano Solidarietà", con cui condividiamo il progetto, che stiamo gestendo anche insieme all'associazione "Servizio di strada" e "Avvocati di strada"; otto sono presso "Un Tetto per Tutti", cinque sono presso la casa di via Stagno che avevamo inizialmente individuato per l'accoglienza di nuclei familiari, ma abbiamo dovuto rimodularlo con un progetto che riguarda una cogestione tra le persone accolte, il GUS e i servizi sociali dedicati a singoli, a uomini singoli, non essendoci più nuclei familiari. Un soggetto si trova presso Villa Borgognoni a Jesi, in quanto lavorando alla Croce Gialla, per lui rimane molto più comoda questa collocazione per poter continuare ad assolvere all'impegno lavorativo. Una donna si trova, l'unica, presso le suore francescane all'opera "Padre Guido". Un'altra, un nucleo familiare, quindi la signora con il bambino ed il compagno, presso la Caritas, un appartamento messoci a disposizione, proprio perché in via Stagno l'abbiamo quindi adibita ad altro, ma soprattutto perché a breve, ma proprio questione di giorni, avrà l'assegnazione di un alloggio di emergenza sociale, per cui aveva fatto già richiesta partecipando al bando di assegnazione. Quindi si era classificata in una posizione utile ad ottenere questo alloggio.

Sulla base di queste valutazioni, quindi sono stati garantiti questi servizi: per nove persone sono stati attivati corsi di lingua italiana; per sette persone si è provveduto

all'accoglienza di percorsi specifici previsti dal sistema protezione richiedenti asilo ai rifugiati; una persona è stata presa in carico dal Dipartimento di salute mentale, così come un'altra da parte del Sert, per problemi connessi alle dipendenze, alle proprie condizioni di salute; una persona ha richiesto un supporto nelle procedure per il rinnovo del titolo di soggiorno che stiamo provvedendo. Sono state avviate le procedure per il rimpatrio volontario assistito per uno dei soggetti. Per un altro è già stato fatto, come su sua richiesta, il pagamento del biglietto per il rimpatrio. Agevolazione pagamento titoli di viaggio per raggiungere una sede di lavoro, inoltre, per un altro soggetto. Sono state avviate già le procedure per progetto "orto sociale", al quale hanno manifestato interesse alcune di queste persone. Abbiamo già presentato una proposta ad alcuni di un corso di formazione presso la fattoria sociale ad Urbisaglia del "Gruppo Umano Solidarietà", per ora ha aderito un solo soggetto. Questi sono nel dettaglio gli interventi. Per ulteriori dettagli, sono a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Prego, il consigliere Rubini per la replica. Nell'ordine il consigliere e il consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie presidente. Quando finalmente c'è chiarezza e precisione sia sui numeri che sul futuro di queste persone, mi viene da dire che sostanzialmente, seppur con qualche ambiguità, si cerca di mettere in campo quello che poteva essere fatto da una comunità in via Ragusa, se non fosse stata sgomberata in quel modo. Mentre così abbiamo, sì, i progetti, ma in maniera singolare e autonoma. Ma questo è già forse un punto importante, nel senso che qualcosa di quell'esperienza forse viene colto.

Visto che poi risponderà, un'ultima domanda riguarda una notizia circolata che, per fare posto ad alcune di questi a Palombina, altri sono stati messi in strada, perché le strutture sono stracolme. Volevo sapere se questa è una notizia vera, o è solo un'indiscrezione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliere Rubini.

Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io ringrazio l'assessore. Mi dichiaro soddisfatta della risposta, anche perché è stata molto esaustiva, articolata e puntuale rispetto alle indicazioni che erano state richieste.

Per quanto mi riguarda, credo che l'amministrazione abbia fatto un lavoro eccellente anche dando delle risposte puntuali e che hanno un percorso anche nel tempo, di realizzazione nel tempo. Io quello che chiedo all'assessore, naturalmente su questa iniziativa che sta portando avanti, che periodicamente possa in qualche modo coinvolgere anche il Consiglio comunale per un aggiornamento costante della situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

Per far seguito, se l'assessore Capogrossi può evadere la richiesta del consigliere Rubini, così la soddisfiamo subito, se ce l'ha.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Ribadisco, nessuno è stato messo in mezzo alla strada, noi abbiamo fatto delle proposte, abbiamo messo in campo una progettualità ovviamente per ciascun in base alla propria situazione, poi le persone chiaramente erano libere di accettare o meno, nessuno è stato messo in mezzo alla strada.

Noi abbiamo messo in campo e avevamo risposte per tutti, proprio perché sono mesi che lavoriamo su questo, perché questa amministrazione si è insediata a fine giugno e abbiamo cominciato a lavorare prestissimo su queste tematiche, tant'è che noi avevamo già a novembre ampliato, per esempio, l'accoglienza di posti presso "Un Tetto per Tutti" e stavamo già rimodulando l'organizzazione di questa struttura e questi servizi. Ovviamente sono progetti che richiedono un po' di tempo, così come abbiamo avviato da tempo laboratori di coprogettazione in cui intendiamo lavorare con le associazioni in questo senso accreditate, perché questo fenomeno è affrontato da molti anni – poi, più tardi, ho visto altre interrogazioni, andrò più nel dettaglio – da diverse associazioni, stiamo cercando non solo di mettere in rete tutte le risorse e utilizzarle al meglio, ma di insieme a diversi soggetti che in questo senso hanno una professionalità, un'esperienza da spendere, riuscire ad individuare nuove risposte e a coprogettare. Non solo, ma a cogestire. Quindi questo è quello che stiamo facendo, di cui riferirò senz'altro anche in Consiglio. Grazie.

(Alle ore 10.00 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SULLO STABILE CHE OSPITA “UN TETTO PER TUTTI”.

PRESIDENTE. Proseguiamo nell'ordine. Ovviamente è dichiarata aperta la seduta, l'adunanza, il consigliere Gastaldi sullo stabile che ospita “Un Tetto per Tutti”. Risponde l'assessore Capogrossi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). In realtà, mi piacerebbe avere anche l'opinione, la risposta di un assessore assente, che è il dottor Urbinati, perché l'interrogazione verte su due punti, la prima settimana di febbraio abbiamo avuto un incontro con l'assessore Foresi, Urbinati e il Sindaco Mancinelli, durante il quale è stata assicurata questa progettualità che poc'anzi citava l'assessore, inoltre ci è stato dato il via libera dicendoci che, qualora noi avessimo voluto andare a fare un sopralluogo nelle strutture che ospitano i senzatetto, com'è “Un Tetto per Tutti”, la struttura gestita dal GUS, avremmo potuto farlo. Sabato siamo andati, purtroppo non è stato possibile, non ci hanno fatto entrare nella struttura “Un Tetto per Tutti”, mentre siamo riusciti ad entrare a visitare la struttura gestita dal GUS.

A questo proposito, chiedo all'assessore se ha informazioni circa l'agibilità nel secondo piano della struttura “Un Tetto per Tutti” e innanzitutto rassicurazioni che quella progettualità che poc'anzi citava, sia effettiva, nel senso chiedendo agli extracomunitari senzatetto che uscivano dalla struttura “Un Tetto per Tutti”, ci hanno detto che questa progettualità lì in quella struttura non viene realizzata. Mentre nella struttura gestita dal GUS, c'è una certa progettualità che è iniziata da poco, non da mesi, quindi qui abbiamo riscontrato un assistenzialismo puro nella struttura “Un Tetto per Tutti”, di cui vorremmo chiedere ragione, nella struttura GUS c'è comunque un primordio che almeno in quella struttura ci dà qualche rassicurazione, anche se limitata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.
Prego, assessore, per evadere la richiesta.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Mi dà modo di chiarire alcune cose. Intanto faccio presente che presso la struttura “Un Tetto per Tutti” ci sono soltanto otto persone provenienti da via Ragusa, che sul discorso progettualità che riguarda i soggetti di cui dicevo prima, la progettualità si estende a tutte le strutture, non solo a quella di via Flaminia, ma a quelle sette persone che sono tra l'altro nei due appartamenti del GUS, ai cinque che sono presso la casa di via Stagno e così via.

Per capire meglio, le spiego un attimo com'è il servizio “Un Tetto per Tutti” che è nato nel 2006. Nel corso degli anni ha dato una risposta soddisfacente al problema dei senza dimora, che transitano in città e che per le loro caratteristiche personali richiedono accoglienza in struttura a bassa soglia. Che cosa intendiamo per bassa soglia? Sono strutture destinate alla povertà estrema, in cui al soggetto non viene richiesta l'adesione ad alcun progetto, ma solo il rispetto di regole di vita comune. Di solito non si beve, non si fuma, si rispettano orari di entrata e di uscita e poco altro, proprio per le caratteristiche dei soggetti.

Sostanzialmente non c'è una progettualità nei confronti della persona, e la permanenza

quindi è limitata nel tempo. Oggi però si impongono quei cambiamenti, ai quali ho già fatto riferimento e che in sostanza sono orientati a garantire un minimo di progettualità anche per chi vive in una situazione di marginalità estrema. Quindi fino adesso non c'è stata, fino a qualche mese fa, perché la struttura era nata per quello che dicevo, per la bassa soglia. Quindi dal punto di vista dei servizi, è intesa la risposta bassa soglia con le caratteristiche che le ho illustrato.

Quindi i soggetti che fruiscono di quella accoglienza, che hanno fatto in questi anni, anche perché è l'unica struttura pubblica in tutta la Regione Marche che offre questo tipo di risposta, non solo stanziali, se non in coincidenza della stagione invernale. Queste persone si dirigono ad Ancona per via del sistema dei servizi destinati al soddisfacimento dei bisogni primari. Per questo motivo, in occasione del freddo intenso, si sono potenziati posti in accoglienza, che generalmente sono venti, assicurando ospitalità temporanea a trentacinque soggetti. L'ospitalità è sempre stata garantita per un periodo massimo di quindici giorni, eventualmente ripetibile per non più di tre volte nell'arco dell'anno.

Da oltre un mese l'accoglienza per chi vuole, non si limita quindici giorni, ma si è deciso di dare un'opportunità di usufruirne in modo continuativo fino a maggio anche con un ampliamento dell'orario, che quindi non termina più alle 8.00 di mattina.

La maggiore richiesta di posti si è registrata soprattutto nel mese di aprile 2013, in coincidenza della chiusura del progetto "Emergenza Nord Africa", che ha portato i migranti a ricercare sul territorio delle soluzioni alloggiative e programmi assistenziali che potessero garantire un proseguimento dei progetti di accoglienza, di cui avevano beneficiato dal mese di aprile 2011.

Per quanto riguarda la struttura, la struttura ospita soggetti solo ed esclusivamente al primo piano dello stabile, in quanto il locale risulta sufficiente al servizio di accoglienza. Il secondo piano non è al momento destinato a nessun utilizzo. Non è inagibile, ma sicuramente è impraticabile, perché sarebbero necessari una serie di lavori che eventualmente andrebbero programmati, se intendessimo utilizzarla.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Gastaldi per la replica. Prego.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). Assessore, noi purtroppo abbiamo come unici riferimenti le sue parole e quelle di extracomunitari senz'altro che sono usciti da quella struttura, i quali hanno riferito che questa progettualità effettivamente per loro non c'è stata. Parlo di struttura di "Un Tetto per Tutti". Mentre nella struttura gestita dal GUS ci hanno parlato di alcuni corsi di italiano, perché lì siamo riusciti ad entrare, quindi abbiamo avuto modo anche di parlare, cosa che non è successa per "Un Tetto per Tutti", anche con dei responsabili, i quali ci hanno riferito, oltre ai corsi di italiano, anche questa visita che poco fa citava all'orto sociale di Urbisaglia.

Invece purtroppo non abbiamo potuto confrontarci con chi gestisce la struttura di "Un Tetto per Tutti". Come dicevo poco fa, non ci è stato concesso di entrare in quella struttura. Quindi dalle parole degli extracomunitari e i senz'altro che stanno là, ci risulta che questa progettualità in quella struttura è assente, che l'ospitalità è temporanea, non è prolungata fino a maggio, almeno così ci hanno riferito, ribadisco. E che, sì, è vero che non vengono più fatti uscire alle 8.00, ma vengono fatti uscire alle 11.00. Addirittura

uno di questi ospiti ci ha detto: almeno adesso posso dormire più a lungo, l'unica cosa è che la colazione non la posso fare alle 11.00. Questo secondo me è significativo ed è un valore del carattere assistenzialistico che ha quella struttura, perché se questa educazione, questi corsi non vengono implementati, non vengono svolti, loro lì stanno solamente per dormire, fanno colazione e poi vanno in giro senza obiettivi. Da quello che abbiamo riscontrato parlando con quei ragazzi.

Purtroppo, assessore, mi dispiace, però noi abbiamo avuto per "Un Tetto per Tutti" solamente la possibilità di parlare con lei e con gli extracomunitari e senz'altro che stanno là. Quindi gli ospiti della struttura. Magari il prossimo confronto, se fosse possibile confrontarci con qualche operatore di "Un Tetto per Tutti", ed entrare magari anche nella struttura, invece che trovare un cancello chiuso, sarebbe molto utile per noi per avere un'idea di quello che state facendo. Grazie.

(Alle ore 10.05 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gastaldi.

(Alle ore 10.07 esce l'assessore Sediari)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MORBIDONI SULLA EX SCUOLA BRAMANTE DI VIA PETRARCA.

PRESIDENTE. Proseguiamo nell'ordine. Consigliere Morbidoni, a proposito della ex scuola Bramante di via Petrarca. Risponderà l'assessore Urbinati.

CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd). Grazie presidente. Mi rivolgo all'assessore Urbinati, domanda breve, risposta altrettanto breve, che però gradirei fosse data per iscritto, considerati i tempi ristretti.

Lo scenario è questo. Quartiere Verbena, via Petrarca, ex scuola Bramante, su quell'area è previsto un progetto condiviso tra ERAP e Comune, che tipo di costruzioni sono previste: appartamenti privati, scuole, asili, quanto altro? I tempi della realizzazione.

Poi mi dicono che esistono movimenti franosi lievi, comunque qualche smottamento di non secondaria importanza. Cosa è stato previsto, se è stato modificato il progetto, oppure che tipo di interventi sono stati realizzati, o si realizzeranno, per ovviare a questo inconveniente. Grazie.

PRESIDENTE. Prego l'assessore, in risposta al consigliere Morbidoni. Prego.

ASSESSORE URBINATI. Grazie consigliere. Così c'è l'opportunità di far conoscere qual è la situazione delle ex scuole Bramante in via Petrarca. Lì è prevista la realizzazione di un edificio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Sono ventotto alloggi di proprietà dell'ERAP, e originariamente era prevista la possibilità di fare su quell'area anche una scuola materna a servizio del quartiere, che però il Comune nel 2012 ha modificato come intendimento e pertanto il nuovo intendimento è quello di realizzare anche per conto del Comune cinque alloggi, quindi l'intervento sarà misto, alloggi dell'ERAP e alloggi del Comune di Ancona. Questo qui, alla luce del protocollo d'intesa approvato nel 2012 tra Comune ed ERAP.

Attualmente è stata predisposta, quindi, la delibera che dovrà venire prossimamente in Consiglio comunale, di modifica della convenzione, perché la convenzione di assegnazione dell'area all'ERAP prevedeva la realizzazione della scuola materna, e quindi per poter procedere è necessaria una nuova convenzione. Quindi a breve dovrebbe arrivare la delibera di approvazione della nuova convenzione che prevede la realizzazione degli alloggi, per cui i tempi ci auguriamo che nell'arco del mese di marzo possa essere approvata la delibera, successivamente a questa, visto che il progetto è già stato redatto ed è già pronto per essere sottoposto al Comune per il permesso a costruire, ci auguriamo che entro l'anno questa iniziativa possa vedere le mosse. Quindi possa partire.

Per quello che riguarda l'area su cui insisterà questo nuovo edificio, questa è un'area molto vasta e lì effettivamente esiste una piccola porzione dell'area che è interessata da un movimento franoso, infatti nel piano PEEP una porzione di area era stata individuata come non edificabile, e l'edificazione dell'area si svolge solamente nella parte possibile, quindi in posizione diversa rispetto a quella che era la precedente posizione della scuola. Quindi questo era un tema che era già stato affrontato e risolto. Peraltro queste valutazioni erano state fatte dal Comune attraverso il dottor Cardellini e quindi era una

piccola porzione in prossimità della strada che ha questo vincolo di inedificabilità. Per il resto, non ci sono questioni particolari in ordine alla realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere Morbidoni per la replica.

CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd). La ringrazio, assessore. Era solo a carattere informativo la domanda, che ha avuto una risposta adeguata. Però, come ripeto, gradirei che me la mettesse per iscritto, perché a casa con lo scanner poi me la ripasso. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Morbidoni.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA SITUAZIONE IN CUI SI TROVANO LE STRUTTURE DELLA CITTÀ DEDICATE ALLO SPORT.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere D'Angelo, associabile anche ad una istanza analoga del consigliere Berardinelli, che comunque non vedo, per cui, consigliere D'Angelo, risponderà l'assessore Urbinati: "Situazione in cui si trovano le strutture della città dedicate allo sport".

Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, prima di tutto vorrei esprimere i sentimenti miei, del mio gruppo, ma penso di poter fare miei i sentimenti anche dei colleghi consiglieri nell'esprimere la solidarietà alla famiglia di Benedetta, che è la ragazza che è deceduta.

La mia domanda verte al mondo dello sport, e quindi la preoccupazione è quella che nello sport si possa fare sport serenamente senza rischi. Tante volte ci chiediamo il perché avvengono tante tragedie, però effettivamente è la prevenzione che spesso salta tra situazioni poi irrimediabili. Io non so se ci fosse stato un defibrillatore, se questa ragazza sarebbe ancora viva. E sono degli interrogativi che ci facciamo. Comunque, in questo momento – ripeto – il mio pensiero va ai genitori, alla famiglia.

Per quello che volevo chiedere, invece, la mia domanda riguarda il palazzetto dello sport di via Veneto. Io, assessore, sono stato chiamato da alcune famiglie, perché è crollato un soffitto degli spogliatoi. Guardi, non mi interessano le polemiche, qui si è parlato di soffitto, qualcuno ha detto che sono cascati calcinacci, cose del genere. Io l'ho visto, erano dei bei mattoni e se avessero colpito sulla testa qualche ragazzo, avremmo avuto qualche altra situazione grave. Quindi la domanda che le chiedo, è qual è la reale situazione del palazzetto di via Veneto, perché me lo chiedono molte famiglie, e vorrei che lei dicesse anche qual è la situazione delle strutture sportive, considerato che l'Assessore allo Sport ci aveva detto che sugli impianti sportivi si era fatta – ricordo che c'era anche l'assessore Foresi – si era fatta una serie di controlli. Quindi qual è la situazione reale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. La parte, adesso lei l'ha veduto, comunque sono venute giù delle parti di intonaco, insieme a delle parti del solaio, quindi una cosa abbastanza pericolosa sicuramente, assolutamente da non sottovalutare.

Purtroppo il palasport Palaveneto paga sicuramente la condizione che sta vivendo in ordine, qui posso dire, alle sue possibili trasformazioni, quindi evidentemente negli anni non sono state poi intraprese iniziative di manutenzione sufficientemente efficaci. È stato incaricato l'ufficio di fare una disamina di tutte quelle che sono le istanze del Palaveneto, per verificare se vi siano altre condizioni di rischio e di pericolo. Non sembra che queste ci siano ad oggi, e quindi per quello che riguarda la restante attività, sembra che le attività possano essere svolte.

Per quello che riguarda le altre strutture sportive, questo da parte tanto e non solo da parte dell'assessore Guidotti, ma anche da parte degli Uffici Tecnici era stato richiesto, al nostro insediamento, che venissero fatti dei sopralluoghi per valutare la situazione allo stato, questo è avvenuto e non si ha notizia, non sono state indicate situazioni di pericolo in ordine alle altre strutture sportive che vengono normalmente utilizzate. Quindi questa è un po' la situazione ad oggi degli impianti.

(Alle ore 10.16 entra il consigliere Fiordelmondo – 28 presenti)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, per la replica il consigliere D'Angelo. Signori, per cortesia, meno brusio. Grazie. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, la ringrazio, io ho fatto mie le preoccupazioni delle famiglie degli atleti che frequentano quella palestra. Non posso fare altro che sottolineare queste preoccupazioni, credo che mandare i ragazzi in una palestra, in un centro sportivo per divertirsi da parte dei genitori, debba essere un momento di serenità. Io quando portavo mio figlio a fare sport, era un momento di gioia per lui, un momento di serenità per me, perché lo vedevo divertirsi. E io la prego veramente di verificare questi centri sportivi in particolare, le ripeto, la preoccupazione per il Palaveneto è forte, perché mi dicono che quando fanno la doccia quelli della pallamano al piano di sopra, gronda acqua al piano di sotto. I bagni sono in situazioni tremende, io penso che in quelle condizioni sia più sereno, ripeto, chiudere un impianto piuttosto che tenerlo aperto in condizioni di responsabilità che poi si assumono i tecnici. Comunque, io mi rimetto alle sue parole e alla relazione dei tecnici.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL CREDITO DI VENTI MILIONI DI EURO CHE IL COMUNE VANTEREBBE NEI CONFRONTI DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

PRESIDENTE. A seguire il consigliere Quattrini, in ordine ai “20 milioni di euro che il Comune vanterebbe nei confronti del Ministero di Grazia e Giustizia”. L’assessore Fiorillo le risponderà.

Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie presidente. Abbiamo letto in questi giorni sui giornali riguardo la cittadella giudiziaria, una giustificazione per il fatto che non sia più realizzata, sulla base del fatto che il Comune vanterebbe circa 20 milioni di euro di crediti nei confronti del Ministero di Grazia e Giustizia, ha dei crediti insomma. Questa interrogazione è per sapere a cosa si riferiscono, se sono soltanto gli affitti, di quali anni, se ci sono altre spese; da quanto tempo il Ministero non paga o come sta pagando; i quali iniziative il Comune ha posto in essere per cercare di recuperare la somma.

PRESIDENTE. Assessore, prego.

ASSESSORE FIORILLO. Ringrazio il consigliere Quattrini per avermi posto questa questione. Confermo il credito che noi vantiamo nei confronti delle strutture, dove ci sono le aule giudiziarie, Tribunali e via dicendo.

Questo credito dipende da due poste. Una posta sono gli affitti, l’altra posta sono tutte le spese, manutenzioni, utenze, che il Comune di Ancona fa a favore dei Tribunali. Fino – ho qui la tabellina di tutti gli anni dal 2004 al 2012 – fino al 2010 circa della cifra, della somma che il Comune vantava nei confronti delle strutture giudiziarie, lo Stato riconosceva circa due terzi. Nel 2011 lo Stato ha riconosciuto solo un terzo del dovuto, 2012 e 2013 lo Stato ha rimborsato affitti più spese varie, ha rimborsato zero. Il che significa che nell’ultimo anno in cui abbiamo dati stabili, quindi il 2012, solo nell’ultimo anno il mancato rimborso ammonta a 6 milioni di euro. L’anno precedente ammonta a 4 milioni di euro, gli anni prima i mancati rimborsi erano circa 2 milioni di euro ogni anno, perché convenzionalmente lo Stato riconosceva una parte delle spese come somma di spese effettive e di affitti, che non era il totale, e quindi comunque accumulava debiti nei nostri confronti.

Con la legge sulla spending review è stato interpretato un codicillo, in cui si dice che i Comuni possono pagare integralmente, i Comuni devono pagare integralmente e chiaramente questa lettura è una lettura che non è fondata, tant’è che il Comune di Lecce ha vinto una causa al TAR per il riconoscimento dei crediti dallo Stato, e noi stiamo seguendo la stessa strada. Quindi questa è la vicenda che ci vede contrapposti allo Stato. In questa fase repubblicana i vari soggetti che compongono la Repubblica, quindi lo Stato, i Comuni, secondo quello che è il n. 114, non hanno purtroppo dei rapporti che sono chiari, nemmeno dal punto di vista contrattuale. Quindi c’è questo codice della legge della spending review che dice che i Comuni possono, questo “possono” è stato interpretato dallo Stato centrale come “i Comuni devono”, ma questo,

a detta di tutti i Comuni, è una lettura che non esiste. È una lettura che comunque va contestata e quindi noi continuiamo a mettere in bilancio il credito che vantiamo nei confronti dello Stato e procederemo, sull'esempio di quello che ha fatto Lecce, a chiedere che ci si riconosca ciò che ci è dovuto.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Quattrini per la replica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Ringrazio l'assessore. Poi gli chiedo se quella tabellina 2004-2012 me la fa avere, perché io da qualche settimana ho chiesto un accesso agli atti proprio su questo argomento e non ho ricevuto nulla. Infatti adesso faccio l'interrogazione apposta, anche perché sono d'accordo con i nostri parlamentari del Movimento 5 Stelle di approfondire, a livello ministeriale, semmai con interrogazioni e quant'altro, cosa sta accadendo, perché ovviamente Ancona è un Comune, ma – lei ha fatto l'esempio di Lecce – chissà quanti ce ne sono. Bisognerebbe capire, perché sono cifre veramente non indifferenti.

Però ciò non toglie che sulla cittadella giudiziaria sarebbe opportuno sempre valutare le decisioni già prese e non alzate d'ingegno come quelle del Sindaco, che butterebbe tutto a mare, un percorso fatto in tante Commissioni ai tempi di Gramillano, quando parteciparono anche esponenti della Magistratura, per cui avevamo ritenuto conveniente questa strada. Poi, se per incassarli, bisogna ricorrere al TAR, oppure magari si fa un'interrogazione parlamentare o altre strade, è un altro discorso. Ma rischiare di vedere ammalorare gli immobili comunali, così come può essere l'ex Savoia, così come ha fatto l'interrogazione prima il collega D'Angelo sul Palaveneto, che anche qui è stata fatta un'approvazione su un project financing la scorsa consiliatura, quindi il Consiglio comunale deve essere rispettato maggiormente dalla Giunta e dal Sindaco. Qualsiasi iniziativa deve passare per il Consiglio comunale, oppure per le Commissioni.

Adesso io leggo sui giornali – passo ad un altro argomento – del progetto di piazza Cavour presentato a "Italia Nostra" o ad altre associazioni, od altro, o alla stampa, ma non ai consiglieri comunali. Ma noi ai tempi di Gramillano vedevamo tutto, abbiamo visto il progetto del *Metropolitan*, abbiamo visto il project financing della Palaveneto, sulla cittadella giudiziaria sono state fatte varie Commissioni. Io ho qui una relazione di sedici pagine del Presidente della Corte, dottor Paolo Angeli, data a Pierfrancesco Gherarducci, Presidente della II Commissione consiliare. Voi dovete rispettare, prego il presidente di farsi carico anche di questo, Presidente del Consiglio comunale, di rispettare i consiglieri che sono eletti dal popolo proprio per fare questo controllo, questa interazione. E quindi non è possibile che noi leggiamo sui giornali che la cittadella giudiziaria non si fa più, perché il Ministero non paga, è considerato alla stregua di una controparte non solvibile, quindi da non intrattenerci relazioni, senza poi approfondire con le Commissioni, con il Consiglio comunale.

Questo è un appello anche che faccio ai Presidenti di Commissione, perché alla fine sono loro che si sono voluti prendere Presidenze e Vicepresidenze, noi ci troviamo, come oggi, io a firmare insieme a D'Angelo, abbiamo richiesto una Commissione per approfondire sulla cittadella giudiziaria. Quindi raccomando a tutti di rispettare le situazioni, in particolar modo il Consiglio comunale.

(Alle ore 10.27 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLA MANCATA REALIZZAZIONE DELLA CITTADELLA GIUDIZIARIA ALL'EX "SAVOIA".

PRESIDENTE. Consigliere Bona Finocchi, in merito alla mancata realizzazione della cittadella giudiziaria. L'argomento era analogo, però uno verteva più sulla questione debitoria, questa più sulla struttura. L'assessore Urbinati, prego.
Consigliere Finocchi, prego.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Buongiorno assessore. Alla luce di quanto appreso dalla stampa riguardo alla nota rivolta al signor Sindaco del Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore presso la Corte d'Appello in merito alla mancata realizzazione della cittadella giudiziaria all'ex Savoia, si chiede se si intende dare seguito a quanto concordato dalla precedente sindacatura e, in caso contrario, quali alternative sono state progettate e con quali vantaggi per la nostra amministrazione.

In pratica, vorrei sapere come ci regoliamo. Non pagano, okay, però allora che cosa facciamo, che cosa abbiamo pensato di fare? Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. Grazie. Buongiorno. Le valutazioni che si stanno facendo, sono proprio di questo ordine di grandezza, cioè che cos'è più conveniente per l'amministrazione e che cosa è più efficace ai fini dell'esercizio della giustizia. Questi sono gli elementi.

La cittadella veniva prevista, in quanto lì vi era l'ipotesi di accorpamento dei Giudici di Pace di cinque distretti, Fabriano, Jesi, Senigallia, Ancona... in realtà, di questi cinque distretti ne arriveranno solamente tre, quindi non sono cinque ma sono tre. Attualmente i Giudici di Pace di Ancona trovano ubicazione nel nostro edificio in via delle Palombare, che c'è un edificio di oltre duemilacinquecento metri quadrati che è assolutamente idoneo ad ospitare anche gli altri che si dovessero aggiungere.

Per farvi capire, però, gli aspetti anche economici, perché forse c'è stata un po' di disinformazione, si è letto anche sui giornali che da questa operazione il Comune avrebbe tratto 90.000,00 euro di benefici, io non riesco a capire come viene fatta questa operazione, perché gli spazi che attualmente vengono occupati dal Tribunale, a parte quelli di viale della Vittoria per i quali si paga un canone di poco più di 40.000,00 euro all'Inail, altri canoni, 400.000,00 euro, vengono percepiti dal Comune di Ancona, perché sono immobili del Comune, quindi sono entrate per il Comune, anche con tutte le difficoltà che diceva l'assessore Fiorillo, cioè che grazie ai fitti figurativi noi dovremmo percepire per l'occupazione di quegli stabili da parte del Tribunale, circa 400.000,00 euro da parte del Ministero. Quindi abbiamo un'entrata di più 400.000,00 euro.

Nell'ipotesi diversa, quella della cittadella al liceo, noi non avremmo più percepito 400.000,00 euro, avremmo anticipato 360.000,00 euro alla Provincia di canone annuo, con il rischio di non vedercelo peraltro rimborsato, come sta accadendo in questi anni. Quindi avremmo avuto un meno 760.000,00 euro. Poi, per carità, qualora ci venisse

rimborsato il canone di 360.000,00 euro, che comunque non viene rimborsato al cento per cento, ma se non sbaglio all'ottanta, quindi comunque perderemmo il venti per cento, avremmo in ogni caso perso i 400.000,00 euro di canone che nell'altro caso avremmo percepito, andando ad intaccare la spesa corrente per 360.000,00 euro all'anno. Questa è la situazione. Quindi da un punto di vista economico, riteniamo che non ci sia nessuna convenienza per il Comune da questa operazione.

Da un punto di vista dell'efficacia dell'esercizio della giustizia, riteniamo che gli spazi attualmente presenti in via delle Palombarie, siano assolutamente in grado di assolvere alla funzione per gli altri Giudici di Pace. Quindi queste sono un po' le analisi che noi abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere, per la replica.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. È proprio questo il punto della questione, che noi vorremmo non venire a sapere solo dai giornali ed essere messi a parte maggiormente. Credo che, sempre sui giornali avevamo letto anche che c'erano altri, tipo gli ufficiali giudiziari, altre figure, comunque adesso non è importante questo qua, importante è che pensiamo che l'argomento sia importante per la città e che quindi abbiamo chiesto che questo progetto alternativo, questo di cui lei ha parlato, venga portato anche al vaglio della II e della VI Commissione, in modo che venga esplicitato bene, con dovizia di particolari, quello che è questo progetto, perché ripeto, se è meglio l'alternativa, per carità, però sarebbe il caso di conoscerlo anche da parte dei consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bona Finocchi.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA
SULL'ORGANIZZAZIONE DI UN BILANCIO PARTECIPATO.**

PRESIDENTE. Proseguiamo. Consigliere Rubini: “Organizzazione di un bilancio partecipato”. Risponderà l’assessore Fiorillo.

Prego, consigliere Rubini.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, andiamo avanti, se è d’accordo. Io direi di andare avanti. Arriva? Prego.

Grazie assessore. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Come tutti sappiamo, presto andremo a discutere l’atto politico principale di una città, che è il bilancio, e sul bilancio questa amministrazione, ma anche oltre il bilancio, nei suoi indirizzi di governo e anche nei suoi proclami di inizio mandato, aveva promesso che ci sarebbe stato un cambio di passo per quanto riguarda la partecipazione democratica. Abbiamo anche un assessore con una delega in questo campo.

Purtroppo mancano poche settimane a questa importante discussione del bilancio partecipato, malgrado una nostra mozione depositata ormai a luglio, non se ne vede nessuna traccia. Io vorrei sapere se ancora una volta vogliamo fare un bilancio in queste stanze senza coinvolgere i cittadini, che sono i primi responsabili di queste scelte.

In altre città il bilancio partecipato si fa da anni, ottiene risultati, gratifica le persone e non capisco perché in questa città, a due settimane, ad un mese dalla discussione, malgrado una mozione e stimoli che arrivano ogni giorno dalla cittadinanza, non vediamo nessuna traccia del bilancio partecipato e – faccio una postilla – non vediamo nessuna traccia neanche – ma questo è un altro discorso – delle mozioni che abbiamo provato qui dentro per quanto riguarda il volontariato civico. Io non vorrei che la partecipazione democratica si riducesse ad una delega e non ad una pratica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Prego, l’assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. La ringrazio, consigliere. Ribadisco la volontà di partecipare alla costruzione del bilancio con la città. Il problema è che in questo momento la normativa nazionale, l’evoluzione della normativa nazionale è talmente confusa, nel senso che ballano lo 0,8 della Tasi che per il Comune di Ancona si traduce in 6 milioni di euro. È chiaro che questa differenza cambia completamente il bilancio, che può essere presentato alla città, e quindi stiamo, a mio avviso anche responsabilmente, aspettando a fare una proposta di bilancio circa quelli che sono i numeri di cui la città di Ancona potrà godere in termini di normativa nazionale.

Visto che c’è questa incertezza assoluta ed è un’incertezza che ha una dimensione contabile importante, stiamo aspettando a fare una proposta che possa essere a quel punto condivisa, perché altrimenti le cose che possiamo fare adesso, è fare una serie di scenari, se va bene, se arrivano, se c’è questo 0,8 o non c’è questo 0,8, eccetera, che

sarebbe alla fine un'operazione anche, a mio avviso, sterile per quel che riguarda la partecipazione effettiva dei cittadini alla costruzione del bilancio. Grazie comunque.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, la replica, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Io ovviamente capisco la difficoltà di interpretare la follia normativa di questi personaggi che a Roma cambiano i Governi nelle segrete stanze, ma il punto è capire se intanto possiamo iniziare a discutere di come farlo il bilancio partecipato. Poi, sui numeri aspetteremo con più tranquillità. Ma se non iniziamo a discutere di come farlo, perché il bilancio partecipato non è un foglio con otto domande da mettere nella buca delle lettere, richiede un impegno, una strutturazione maggiore.

Quindi il punto è se vogliamo discutere qui intanto come strutturare questo bilancio partecipato, se no ho come l'impressione che nel momento in cui la proposta di bilancio numerico sarà pronta, non avremo né il modo, né il tempo, e saremo costretti a rifilare scelte non condivise alla cittadinanza. Io spero che questo si possa evitare, anche perché Ancona è capoluogo di Regione, ed è veramente assurdo che ancora in questa città non si discuta seriamente di come far arrivare la partecipazione dal basso e non dall'alto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO PERGOLESI.

PRESIDENTE. Chiudiamo con il consigliere Tombolini, in ordine a: “Situazione dell’Istituto Pergolesi”. Risponderà l’assessore Marasca.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Prima vorrei fare quella dell’INRCA, presidente. C’è il Sindaco, è arrivato?

PRESIDENTE. Sì, va bene. Magari la facciamo dopo, tanto c’è il tempo comunque. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Le dicevo, presidente, io non so se poi vorrà chiedere al Sindaco se ci vuole, prima che lo leggiamo sui giornali, riferire dell’incontro che ha avuto con i sindacati, degli organismi...

PRESIDENTE. D’accordo. Appena mi arriva vicino, glielo chiedo e farò in modo di riferire. Prego.

(Alle ore 10.40 entra il Sindaco – 29 presenti)

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Il Sindaco è l’unico che ha preso i voti nella città e che dovrebbe ascoltare il Consiglio comunale, perché tutti gli altri assessori operano per delega e hanno gli indirizzi da parte del Sindaco che è l’organo politico. Io mi domando, è possibile che il Consiglio comunale vive senza la presenza del Sindaco all’interno del Consiglio? Mi pare che non vada bene. Mi va bene che risponde Tizio, Caio, Sempronio, però forse il Sindaco dovrebbe avere percezione di quelle che sono le istanze che la città, attraverso i propri rappresentanti che siedono nei banchi del Consiglio, vogliono fare e intendono sapere, perché magari acquisisce una percezione diversa di quella parziale, che questo Sindaco ha di questa città.

Comunque inizio dicendo che interrogo il Sindaco per sapere se, fatta questa ripartenza del Pergolesi, questa amministrazione abbia una strategia che si configuri in maniera diversa da quella che ci fu rappresentata nell’assemblea aperta che ci fu con il Pergolesi, dicendo se a luglio il Pergolesi chiude. Gli abbiamo dato questo respiro, gli hanno dato questo respiro, vorrei capire se questa amministrazione sta lavorando per mettere in piedi una progettualità, in attesa che ci sia il disegno, il progetto di riforma degli AFAM in chiave nazionale, come hanno fatto tra l’altro, e stanno facendo tra l’altro Amministrazioni comunali in cui ci sono gli AFAM, tipo Teramo, dove Provincia, Regione e Comune mettono i soldi per finanziare e garantire la continuità della vita degli AFAM all’interno del territorio, se ci sia la possibilità di allargare questo progetto, visto che parliamo di area vasta, e facciamo la biblioteca, non ho capito nemmeno che cos’è – poi magari lo interrogherò che cos’è – con il Comune di Jesi e facciamo un progetto. Facciamo un progetto con i Comuni vicini, visto che l’AFAM è una struttura di livello scolastico universitario, che interessa anche i Comuni contermini, per cui Falconara, Offagna, Polverigi, Loreto, tutti i Comuni della Provincia, per dire: vogliamo

garantire la presenza e la continuità di questo istituto nel territorio comunale? Oppure sapere se l'Amministrazione comunale a luglio ha deciso di concludere il progetto e destinare quell'immobile per altri scopi, per altri usi e per altre finalità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Prego, l'assessore Marasca per la risposta.

ASSESSORE MARASCA. Buongiorno. Come sapete, i corsi all'Istituto pareggiato Pergolesi sono iniziati di nuovo, c'è un commissario nominato dal Ministero che è la signora Maria Grazia Camilletti, che è stata a suo tempo presidente dell'istituto, quindi conosce bene le problematiche di quell'istituto, io mi sono incontrato con lei diverse volte negli ultimi tempi.

È previsto questa settimana un incontro, una riunione sindacale di tutti i docenti con i sindacati per capire quali sono le posizioni definitive da assumere da parte dei docenti, perché in ogni caso – questo per fare una breve sintesi di quello che sta succedendo in questo periodo – perché i corsi sono iniziati, è anche vero che la firma finale sul decreto ministeriale non è stata ancora apposta, ci hanno assicurato che sarebbe stata apposta per venerdì scorso, ma questo non è successo. Sappiamo qual è la situazione a Roma, dal punto di vista governativo, sappiamo quindi anche in che tipo di confusione potrebbe trovarsi il MIUR, il Ministero, quindi stiamo facendo pressioni affinché questa firma venga definitivamente apposta, perché il decreto è stato in pre registrazione, ma manca l'ultima firma.

Detto questo, sicuramente c'è da fare un discorso strategico. Consigliere, io ripeto quello che ho già detto altre volte. Il Comune, l'Amministrazione comunale non ha mai detto, anche perché tra l'altro non è nelle sue facoltà quella di chiudere un istituto pareggiato, lo deve fare il Ministero, non ha mai detto che a giugno chiude. Anzi, il Comune, questa Amministrazione comunale che ha ottenuto dal Ministero un finanziamento maggiore rispetto a quello previsto, proprio in virtù della situazione in cui si trova Ancona, e non è stato semplice, non è stato semplice giustamente anche di fronte agli altri pareggiati, che comunque hanno accettato questa cosa, ha ottenuto un finanziamento superiore rispetto a quello che le sarebbe spettato, perché in questo modo sarebbe stato possibile garantire il diritto allo studio, e soprattutto la prosecuzione di questo anno accademico, sapendo che durante questo lasso di tempo è assolutamente necessario non solo per l'istituto pareggiato di Ancona, ma per molti altri istituti pareggiati presenti in Italia, sarebbe stato necessario imprimere una spinta molto forte, come ci è stato suggerito anche dai rappresentanti del Ministero, imprimere una spinta molto forte affinché fosse prodotta perlomeno la norma che permette la prosecuzione dell'accordo, che è stato già improntato in passato e che stiamo cercando di portare avanti con il Conservatorio di Pesaro, in un'ottica che è un po' quella che lei disegna, cioè un'ottica più di area vasta per quel che riguarda l'alta formazione musicale.

Il problema principale, forse questo ancora non è abbastanza chiaro, è che anche per quel tipo di convenzione, serve una norma ministeriale, non solo per la statizzazione. La statizzazione sarebbe una norma ministeriale definitiva, tuttavia la statizzazione, c'è molto da dubitare sulla statizzazione a breve termine, ma anche a medio-lungo termine, perché la statizzazione significherebbe prendersi carico da parte del Ministero di una riorganizzazione di tutta l'istruzione superiore musicale, non solo quella che riguarda i

pareggiati, ma anche quella che riguarda i Conservatori. In questo momento, e da diversi anni, il Ministero sta seguendo invece una condotta diversa, ovvero sta – non so come dirlo meglio – facendo sì che la natura segua il suo corso, cioè alcune cattedre le lascia andare, le chiude, non prevede una sostituzione, quindi riduce una serie di insegnamenti, una serie di funzioni, una serie di costi, anziché mettere mano a tutto il sistema.

Al di là di questo, c'è un'alternativa alla statizzazione, soprattutto per alcuni Conservatori, io – come ho detto – sto lavorando a questo gruppo di lavoro, con questo gruppo organizzato dall'ANCI, ho avuto modo di verificare che, al di là di una prevedibile statizzazione per alcuni istituti molto importanti e con grandi numeri, e che sostanzialmente sono già dei Conservatori a tutti gli effetti, in un'area territoriale vasta dove non ci sono altri Conservatori, l'opzione per Ancona, e anche per altri, è quella di collegarsi ad un Conservatorio vicino. Questa opzione è perseguita, ma anche per questa opzione serve una norma ministeriale.

La norma ci è stata fatta vedere, è stata mostrata a me e ad altri rappresentanti e anche all'assessore regionale Lucchetti, questa norma è stata mostrata ai rappresentanti del MIUR, che tuttavia ci hanno detto molto chiaramente che in questo momento questa norma si scontra al vaglio del MEF, cioè del Ministero dell'Economia. Questo è.

Però noi stiamo spingendo, perché questa norma si realizzi e non abbiamo intenzione di dire: andiamo avanti e chiudiamo in questa data. Abbiamo intenzione di dire: permettiamo all'istituto di andare avanti e nel frattempo facciamo di tutto, perché questa norma, che sono cinque righe di norma, perché si venga finalmente a capo con questa norma, e quindi si riesca a portare avanti questo processo. Questa è la nostra speranza.

Io incontro il commissario Camilletti piuttosto spesso, in questo momento ci troviamo di fronte ad una situazione che comunque è molto difficile, ci tengo però a ricordare ancora una volta che nel momento in cui noi, anzi, prima che questa amministrazione si insediasse, la situazione era ancora più difficile, nel senso che di fatto l'istituto era inesistente, quindi stiamo cercando in tutti i modi di dare un'organizzazione all'istruzione musicale superiore, alla luce di come si sta comportando il Ministero, alla luce delle esigenze della collettività.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Tombolini per la replica.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io la ringrazio, assessore, ma se fossi un genitore di un ragazzo che di qui a tre mesi, due mesi credo, alla fine dei corsi dell'Istituto Pergolesi, dovesse arrivare alla decisione di riscriverlo, probabilmente direi qui non ci vedo concretezza, perché la concretezza vorrebbe dire ho parlato con la Regione, ho parlato con la Provincia, ho parlato con i Comuni contermini, metteremo a bilancio delle somme per garantire almeno due anni di vita comunque in attesa di un progetto di riforma che sicuramente – come lei ha detto – è solo sulla carta e avrà bisogno di tempi lunghi.

Per cui, va bene tutto ciò che lei ha spiegato, però credo che la risposta e la progettualità dell'amministrazione debba essere quella di muoversi in maniera diversa, cioè dire: cari signori, garantiremo attraverso un accordo, un programma, un progetto tecnico, economico e anche scolastico, la continuità comunque sia per un certo periodo, come

avviene, come lei ha detto, in altri AFAM anche più piccoli, perché Teramo vive in una Provincia dove ci sono lo stesso altri Conservatori.

Per cui, io credo che non possiamo soltanto dire: noi abbiamo sentito Tizio, abbiamo sentito il Ministero, abbiamo sentito, abbiamo visto. Noi dobbiamo vivere di certezze, dobbiamo dire a questi signori che si vogliono iscrivere in Ancona, che riteniamo che questa struttura sia importante in Ancona, sia importante in Provincia di Ancona, perché rimarrebbe misera di un istituto di formazione musicale che non sia di tipo privato, e riteniamo di doverla mandare avanti con questa progettualità e con questo supporto economico, così come è stato fatto per “Marche e Teatro”, dove c’è stato un concerto di più soggetti per lavorare. I soldi, 100.000,00 euro per l’avviamento li abbiamo trovati. Bene, facciamo un progetto economico in concerto con altri, per poter mandare avanti una struttura, che ritengo sia importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DIOMEDI SUL “PRINCIPIO DELLA TRASPARENZA”.

PRESIDENTE. In considerazione del tempo, e comunque delle richieste associate in diverse circostanze, introduco altre due interrogazioni, tra l'altro erano anche in testa nell'ordine di presentazione. Il consigliere Diomedi: “Principio della trasparenza”. Risponderà il Sindaco, Mancinelli.
Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Il principio della trasparenza va a garantire l'accessibilità totale alle informazioni, che riguardano l'attività e le organizzazioni della pubblica amministrazione. In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni ha come obiettivo quello di incentivare la partecipazione, anche se è una parola un po' abusata, perché di fatto la vedo abbastanza in pericolo, oltre che non proprio dato questo incentivo, per quali scopi? Assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative oltre che le modalità con cui vengono erogati. Ha l'obiettivo di prevenire fenomeni corruttivi e promuovere quindi l'integrità dell'azione della pubblica amministrazione, e sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance, per consentirne il miglioramento, là dove ci fossero dei margini. Ma sono sicura che vi siano. Considerato che sul sito del Comune di Ancona e su quello di “Mobilità e Parcheggi” ancora più provato rispetto a quello del Comune di Ancona, se fosse possibile, l'attuazione di questo principio sembra veramente essere largamente disatteso, chiedo se e in quanto tempo l'amministrazione intenda adeguarsi a questa normativa vigente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, il Sindaco di fornire la risposta.

SINDACO. In conformità al decreto legislativo n. 33/2013 e a quanto recato dall'intesa, in sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, il Comune di Ancona dà attuazione ai propri obblighi di pubblicità a mezzo pubblicazione on-line secondo le modalità ed i tempi previsti dal primo Piano sulla trasparenza 2014-2016, approvato con delibera di Giunta il 31 gennaio 2014 e pubblicato sul sito sezione “Amministrazione trasparente”, al paragrafo 1,1.

Ad ogni buon conto, considerato che siffatta epocale rivoluzione deve essere fatta “senza nuovi e maggiori oneri”, l'ente non potendo acquisire programmi nuovi per una gestione rapida dei dati e dei relativi caricamenti on-line, procederà: a) possibilmente realizzando artigianalmente programmi gestionali pro caricamento dati di tutti gli uffici/settori; b) comunque nel primo anno di start-up sicuramente a rilento con eventuale slittamento nei primi mesi del 2015.

Il grado di attuazione del decreto legislativo n. 33/2013, comunque si trova certificato nel nostro sito al paragrafo 1.2 secondo le esatte indicazioni dell'ANAC (ex Civit) che ha imposto all'organismo interno indipendente di valutazione, o nucleo di valutazione, delle verifiche non su tutti gli adempimenti del decreto legislativo n. 33/2013 da parte degli enti locali, ma solo su alcuni. E ciò significa anche evidentemente che la prima

fase di start-up non sarà rapida e completata in tempi brevi e certi, sicuramente non al 31 gennaio 2014, secondo step di verifica chiesto dall'ANAC.

Quanto alle nostre partecipate, tra cui "Mobilità e Parcheggi", l'ente Settore Ragioneria ha inviato ben tre note circolari alle stesse, circolari n. 1, n. 2 e n. 3, ed un sollecito (nota del 15 ottobre 2013), quale supporto tecnico ai fini dei loro ridotti adempimenti di cui alla legge n. 190/2012 e decreto legislativo 2013. Tuttavia con circolari, pareri e soggetti specializzati quali con servizi, hanno reso e stanno rendendo difficile ed incerto il primo anno 2014 di attuazione del decreto legislativo anche da parte delle nostre partecipate. Pubblicare un dato che non si deve pubblicare, esempio dichiarazione dei redditi, espone chi lo pubblica all'eventuale risarcimento del danno.

È di questi giorni la notizia che a tal fine il Dipartimento della funzione pubblica sta per emanare specifica circolare per fugare ogni dubbio sull'esatta portata del decreto legislativo n. 33/2013 e della legge n. 190/2013 per le cosiddette partecipate. A ciò aggiungo che "Mobilità e Parcheggi", con nota trasmessa l'11 febbraio, adesso praticamente, ci risponde dicendo: "Circolare comunale n. 3 – Sollecito obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 22 decreto legislativo n. 33. Come richiesto nella sua nota di cui all'oggetto inviataci in data 13 gennaio, la presente per comunicarle che abbiamo ottemperato agli adempimenti previsti per legge, pubblicando quanto richiesto nelle sezioni "governance" e "azienda" nel nostro sito Web aziendale all'indirizzo www.anconaparcheggi.it. Distinti saluti, il presidente".

Comunque, molte informazioni relative alle nostre partecipate sono state pubblicate dall'ente, in ossequio all'articolo 22 del citato decreto legislativo, al paragrafo 7 della nostra sezione "Amministrazione trasparente". Basta leggere quanto pubblicato sul nostro sito.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Prego, il consigliere Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Basta leggere. Effettivamente leggo, e ogni giorno vedo che probabilmente stimolati, pungolati da richieste e sollecitazioni, ogni giorno c'è un avanzamento nello stato dell'arte. Poi mi sono, bastando leggere, andata a confrontare il sito di "Ancona Entrate" e il sito di "Mobilità e Parcheggi". Mentre quello di "Ancona Entrate" si è adeguato, io non so per quale miracoloso evento e situazioni abbia potuto tenersi io non dico al pari, ma quantomeno a stare dietro a ciò che la norma sulla trasparenza impone, "Mobilità e Parcheggi" non ha nemmeno la sezione "Amministrazione trasparente". Ora, io ritengo che non sia necessaria una particolare perizia in campo informatico per adeguarsi, quantomeno nella forma, salvo poi assicurare il lavoro in corso per riempire i vari campi.

Ho notato che da un giorno all'altro anche sul sito del Comune qualcosina si muove, fermo restando che per quanto riguarda il patrimonio, i fitti, le entrate e le uscite, ancora ci sarebbe molto da fare. Dico pure che per pubblicare i dati, non è nemmeno necessaria una particolare spesa, basta inserirli e tenerli possibilmente aggiornati.

Per quanto riguarda proprio il sito del Comune, volevo anche sottolineare che il servizio aggiornato reso – se così si può chiamare – di "Un Tetto per Tutti", non è aggiornato. Ancora compaiono i quindici giorni e l'orario di ingresso e l'orario di uscita alle 8.00 del mattino. Quindi ritengo sia opportuno, laddove ci siano modifiche di orari di resa

del servizio, che l'informazione sia immediatamente travasata sul sito del Comune.
Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLO STATO DELLA STRUTTURA INRCA IN ZONA EX CRASS.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'ultima interrogazione del consigliere Tombolini, in ordine allo stato della struttura dell'INRCA in zona ex CRASS. Risponderà il Sindaco Mancinelli.

Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ho inteso fare questa interrogazione, perché oramai è tempo che anche l'amministrazione prenda l'impegno di sollecitare l'INRCA, la Regione, i soggetti interessati per dare una risoluzione alla situazione di quell'immobile. Un immobile abbandonato, che è costato 10 miliardi di lire dei contribuenti, che costa 200.000,00 euro all'anno per la guardiania giorno e notte, per essere inutilizzato.

Una perizia dice che ci sono 3 milioni di lavori da fare per gli adeguamenti, ma i conti fatti dalle amministrazioni, spesso lasciano il tempo che trovano. Io credo che un'Amministrazione comunale per un immobile così importante, che ha posti destinati dal Piano sanitario regionale come RSA, che dovrebbe svolgere una funzione di hospice, che dovrebbe svolgere una funzione di lungodegenza, che potrebbe portare un avvio di un percorso di lavoro e anche una surrogazione rispetto allo spostamento che, in chiave futura, l'INRCA avrà verso la nuova sede, lasciarlo dimenticato in quella zona nascosta, senza che nessuno dica niente, credo che un'Amministrazione comunale che ha una visione della città, debba impegnarsi per poter dire a chi sono i soggetti proprietari, a chi sono i soggetti che ne hanno la gestione, all'INRCA che è il proprietario, che ha messo in vendita nella sua progettualità la sede sanitaria dell'ospedale di Roma a 15 milioni di euro, noi città vogliamo che quell'immobile venga valorizzato.

Se quell'immobile deve essere lasciato in quello stato, io credo che l'Amministrazione comunale debba fare un esposto per danno erariale alla Corte dei Conti e costituirsi, non so se si può, per far sì che questo danno che viene creato alla collettività, questo sfacelo che interessa il nostro territorio di una struttura realizzata ex novo e mai utilizzata, debba essere portato alla cronaca della stampa, anche nazionale, perché non è possibile che una città che vive questo disagio, sociale ed economico, abbia contenitori nuovi realizzati, anche in chiave di ospitalità sanitaria e di attenzione al disagio degli anziani, che vengono dimenticati. Non se ne parla se no fino alle prossime elezioni?

Io penso che l'Amministrazione comunale debba fare qualcosa rispetto agli organi della Direzione dell'INRCA, alla Regione che sta facendo una progettualità, che ha fatto una progettualità, per delocalizzare gli immobili senza lasciarci una proposta di quello che succederà all'INRCA della Montagnola. Io dico mettiamoli al muro. Grazie.

(Alle ore 11.00 entra il consigliere Berardinelli – 30 presenti)

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco, se vuole rispondere. Grazie.

SINDACO. Fermo restando che, come rileva ovviamente lo stesso interrogante, la

proprietà dell'immobile non solo non è del Comune, ma su di essa il Comune, dal punto di vista giuridico, salvo la destinazione urbanistica, non ha alcuna competenza, quanto ai presunti danni erariali, se il consigliere ritiene che ci siano, faccia lui l'esposto alla Corte dei Conti. Come è noto...

(Intervento fuori microfono)

Questo non c'è dubbio. Se ti avessero votato, la prossima volta cerca di farti votare. La prossima volta cerca di convincere gli anconetani, ti votano e fai il Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, per cortesia!

SINDACO. Per favore. Tombolini, scusa, fino a prova contraria il Sindaco di Ancona lo votano gli anconetani, non lo vota il Pd. Comunque, chiuso, lasciamo perdere.

Dicevo, come rileva lo stesso interrogante, che ha qualche confusione su chi vota il Sindaco, ma almeno ha chiaro che l'INRCA non è di proprietà del Comune e che su di essa il Comune non ha alcuna competenza, alcun potere autoritativo da poter svolgere, però sicuramente il Comune non è il soggetto che può farsi carico e risolvere i problemi posti e presenti nelle attività di tutti gli altri enti, dal Ministero alla Regione, all'INRCA, magari alle forze armate, che ne so.

Però, detto questo, ciò non toglie che nell'ambito dei confronti che noi abbiamo attivato, dei tavoli che abbiamo attivato sia con la Regione, e anche con l'INRCA, che attiveremo anche con l'INRCA, per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi sanitari in città, che è questione che interessa sicuramente questa amministrazione e questa Giunta e questo Sindaco e questo Consiglio comunale, nell'ambito di questo, certamente anche il riutilizzo di quella struttura che, come è noto all'ingegner Tombolini in questo caso, ha avuto vicende che l'hanno tenuta ferma oltre che per mancanza di decisioni sul piano politico-amministrativo, anche vicende giudiziarie rilevantisime che hanno bloccato per anni la possibilità di utilizzo di quella struttura con esiti a tutti noti, tra l'altro. Quindi nell'ambito del tavolo di confronto che abbiamo con la Regione, e non solo con la Regione, sulla rivisitazione dei servizi sanitari in città, sicuramente anche l'utilizzo di quell'immobile, sarà nostra cura che venga preso in considerazione.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Prego, consigliere Tombolini per la replica.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io penso che questo discorso faccia il paio con la localizzazione della cittadella giudiziaria. È qualcosa che non dipende direttamente da noi, ma in cui siamo parte. Io vorrei che l'INRCA fosse tutti i giorni sulla stampa, per dire che è uno scandalo che un immobile di quel tipo sia dimenticato per anni ed anni fino allo sfacelo. Dentro la situazione sta andando in sfacelo. Sicuramente se potessi, un esposto l'ho fatto alla Corte dei Conti già, e ne farò degli altri, sull'atteggiamento dell'Amministrazione comunale, sicuramente se un Sindaco dimostrasse interesse rispetto alla situazione, forse qualcuno accelererebbe le questioni.

Non voglio fare polemica sulle cause tra INRCA e appalti e quant'altro, perché mi sembrerebbe di andare a toccare una sfera personale, che non voglio toccare, perché è vero, quell'immobile è stato interessato da eventi giudiziari che l'hanno bloccato. Credo che però un amministratore ai propri cittadini debba dire: faremo di tutto per farlo funzionare e non: faremo di tutto, in chiave di riordino, del progetto sanitario. Noi vogliamo che subito venga fatto il possibile per renderlo funzionale, perché in giro ci sono degli operatori che aprono le residenze sanitarie e che fanno pagare le 1.700,00, 2.500,00 euro per ospitare – e ce ne sono private – nel territorio del Comune di Ancona per ospitare i soggetti anziani, disabili che hanno bisogno di un'assistenza continuativa, e noi invece quando l'amministrazione potrebbe interessarsi di un problema e della risoluzione di un problema, diremo: ne abbiamo in configurazione, lo faremo nei tempi e nei modi.

Io voglio, chiedo a questa amministrazione un impegno costante per arrivare alla risoluzione di quel problema. Poi ne parleremo fra tre, quattro anni. Oramai mi pare che siano cinque o sei anni che è finito e che andiamo dietro a questa storia, che è caduta nel dimenticatoio, perché qualcuno non sa nemmeno che tra la via La Cupa e l'ex CRASS, c'è un pensionato che doveva essere servito da una strada di P.R.G., che rimane lì isolato, che è difficilmente accessibile, che sta dietro alle canne, e per le quali il cittadino paga 200.000,00 euro all'anno per la guardiania. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DIOMEDI SULLE SALE SLOT E SCOMMESSE SITUATE SUL TERRITORIO COMUNALE E SULL'INCASSO DELL'IMPOSTA DI PUBBLICITÀ .

PRESIDENTE. Abbiamo concluso con le interrogazioni urgenti. Possiamo accedere all'elenco di cui all'ordine del giorno con il punto...

(Intervento fuori microfono)

Aspetti un attimo che io prudentemente mi porto sempre appresso le precedenti. Se mi aiuta a ricordare qual era.

(Intervento fuori microfono)

Non ho capito, sulla?

(Intervento fuori microfono)

Chi è l'assessore?

(Intervento fuori microfono)

Prego, se la vuole ripetere l'interrogazione. Grazie.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). È brevissima, poi fra l'altro se ha i dati, se me li può far avere anche in cartaceo, la ringrazio.

“La presente interrogazione per conoscere quante siano ad oggi le sale slot e scommesse situate nel territorio comunale, e a quanto ammonti l'introito versato complessivamente dalle stesse per l'Imposta di pubblicità mediante vetrofanie, in riferimento all'annualità 2011, 2012 e 2013”.

ASSESSORE FIORILLO. A questo punto, io mi impegno a risponderle per iscritto nei tempi delle risposte scritte, perché quando sono andato a chiedere la risposta alla “Ancona Ambiente” che è il gestore, il gestore mi ha risposto che per le sale da gioco è tutto in mano alla Questura, quindi deve essere fatta una richiesta alla Questura, la Questura deve dare il nulla osta, e noi, una volta ricevuto il nulla osta, possiamo dare queste informazioni.

Ci sono rimasto perplesso io stesso, ma se questa è la procedura, l'unica cosa che posso fare, è sollecitare questa risposta il prima possibile e fargliela avere per iscritto nei tempi dell'interrogazione scritta.

Per il resto, ho scoperto una cosa nuova, lo confesso anch'io, ma questa è la situazione.

PRESIDENTE. Replica, consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Dire che rimango basita, è dire pochissimo. A

questo punto, ho controllato, perché volevo approfondire questo discorso delle vetrofanie, perché di sale slot io onestamente non ho la percezione numerica, ma ce ne sono moltissime sul territorio comunale e aumentano esponenzialmente da un mese all'altro, saltano fuori come funghi.

Il Regolamento sulle affissioni prevede un'imposta sulle vetrofanie, poiché altri Comuni si sono accorti, altri Comuni limitrofi che hanno lo stesso problema di queste belle imprese che sorgono, si sono accorti di non avere mai incassato quanto è dovuto per la pubblicità tramite le vetrofanie, ed era questo lo scopo per cui avevo...

Al di là del fatto che sia la Questura a dover rilasciare il dato numerico, non ho capito, ma mi adegua, quanto poi però riguarda la corresponsione del dovuto, in base ad un Regolamento comunale, io dire che rimango basita, è esprimere pochissimo il mio stato d'animo, perché fra l'altro lei non mi sa dire, "Ancona Ambiente" non sa se riscuote, non sa quanto. Cioè alla faccia della trasparenza!

PRESIDENTE. Bene.

(Intervento fuori microfono)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI IN ORDINE AI CONTRIBUTI DEI CITTADINI PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE ED IL TRASPORTO DEI RAGAZZI DISABILI.

PRESIDENTE. Qual è, consigliere Berardinelli, per cortesia? Se mi aiuta a recuperarla. L'assessore Capogrossi. Se può ripetere la domanda, consigliere Berardinelli, giusto per far ascoltare tutto il Consiglio. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Grazie presidente. Ci è giunta notizia, anche qui parziale perché alcune famiglie hanno ricevuto la comunicazione, altre no, che sarebbe aumentato il contributo a carico delle famiglie per l'assistenza domiciliare dei ragazzini disabili, e addirittura ci sono due versioni, il passaggio, l'aumento in un caso del cento per cento, in un caso del cinquanta per cento a seconda delle notizie. In più, ci è stato detto – questo deciso dal Commissario prefettizio – in più, invece, ci è stato detto che la cooperativa avrebbe deciso di non effettuare più il servizio di accompagnamento con i mezzi privati, ma solo attraverso i mezzi pubblici con un aggravio di sacrificio per le famiglie, sia dal punto di vista finanziario per gli abbonamenti, sia del ragazzino e di chi lo accompagna all'autobus, sia per il disagio, perché sono persone che hanno disabilità, anche gravi in certi casi che devono prendere anche due mezzi pubblici all'andata e due al ritorno per fare fisioterapia, per fare assistenza. Per cui, volevo sapere se corrisponde al vero, e se si poteva porre eventualmente rimedio.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Rispondo cercando di fare chiarezza su questo tema. Il problema del trasporto nell'ambito dei servizi di assistenza educativa domiciliare per disabili gravi, dal 1 settembre 2013 è gestito dalla cooperativa *Codess* di Padova, a seguito del nuovo bando di appalto. Sia nel vecchio appalto che nel nuovo, non era, e non è, prevista l'attività di trasporto a cura dell'assistente educatore, né con il mezzo dell'operatore, né con l'eventuale mezzo della famiglia. La nuova cooperativa ha solo fatto chiarezza, in termini di responsabilità e copertura assicurativa, in caso di eventuale incidente.

Quindi si precisa che trattandosi di un servizio domiciliare, il luogo di svolgimento del servizio per la maggior parte degli utenti è il domicilio. Ma in molti casi il servizio è svolto anche all'esterno. In quest'ultimo caso, viene usato il mezzo pubblico quando possibile, o provvede direttamente la famiglia. Molte famiglie dopo un primo momento di resistenza a queste nuove disposizioni della cooperativa, che tendevano però – ribadisco – essenzialmente a fare chiarezza in termini di responsabilità, collaborano in modo molto positivo per la riuscita dell'intervento educativo nei confronti dei loro figli. Per quanto riguarda le tariffe del servizio di assistenza educativa, le tariffe orarie relative a questo tipo di assistenza in vigore fino al 30 giugno 2013, erano 2,00 euro per le famiglie con un reddito ISEE superiore a 12.000,00; 0,50 euro per le famiglie con un reddito ISEE compreso tra i 5.000,00 e i 12.000,00 euro, gratuito per le famiglie con un ISEE inferiore ad euro 5.000,00.

Il Commissario straordinario, con deliberazione n. 196 del 24 maggio 2013, aveva

disposto l'aumento delle tariffe da luglio 2013, introducendo una nuova fascia ISEE, da 12.000,00 a 18.000,00. L'attuale amministrazione, con delibera di Giunta n. 99 del 6 agosto 2013, ha differito al 1 gennaio 2014 l'applicazione delle tariffe già approvate dal commissario che sono le seguenti: 3,00 euro per le famiglie con un reddito ISEE superiore ai 18.000,00 euro; 2,40 euro per le famiglie con un reddito compreso tra i 18.000,00 e 12.000,00 di ISEE; 0,60 euro per le famiglie con un reddito ISEE compreso tra i 5.000,00 e i 12.000,00 – ricordo che questo prima era 0,50 – e gratuito sempre per le famiglie con un ISEE inferiore a 5.000,00 euro.

Ricordo che tutto questo, anche rispetto alla rimodulazione delle ore, così delle tariffe, era legata alla necessità di garantire una maggiore possibilità di risposta, e di riduzione quindi, alla lista d'attesa che risultava essere particolarmente importante.

Segnalo inoltre che il costo orario del servizio per il Comune è di 19,08 euro, Iva esclusa. A settembre avevamo circa settantacinque utenti che beneficiavano del servizio di assistenza educativa domiciliare, e avevamo in lista di attesa trentanove richieste. Da settembre ad oggi sono stati ammessi al servizio diciotto nuovi casi di bambini e adolescenti, e per cinque casi è in fase di definizione un progetto individuale, quindi un ulteriore avvio.

Oggi abbiamo circa novanta utenti che beneficiano del servizio e abbiamo venti casi in lista di attesa, ma perché nel frattempo continuano ad arrivare nuove richieste. Questo è il quadro complessivo. E comunque il rinvio che avevamo chiesto al 1 gennaio 2014, era quantomeno, a nostro avviso, dovuto, perché i servizi potessero spiegare la situazione alle famiglie interessate che tra l'altro dopo qualche prima perplessità, alla luce dell'obiettivo con il quale si era deciso di provvedere anche, nonostante fosse prima di questa nuova amministrazione, rivedere un po' tutta l'organizzazione, finalizzato comunque a poter allargare il numero dei beneficiari di questo servizio. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Grazie assessore. Evidentemente, assessore, gli uffici le hanno dato una risposta parziale, perché se no non avrei avuto le lamentele di queste famiglie che si sono lamentate per l'aumento dei costi. Evidentemente qualcuno può avere anche accettato supinamente questo aumento, qualcuno invece si è lamentato.

Tra l'altro, vede assessore, il concetto del trasporto, come lei ha confermato, è vero che è assistenza domiciliare, ma veniva effettuata l'assistenza anche al di fuori del domicilio del ragazzo. E devo dire la verità che nel concreto, mentre prima questo trasporto avveniva con un pulmino e venivano accompagnate le persone direttamente nel luogo dove dovevano essere accompagnate, adesso avviene attraverso i mezzi pubblici.

Siccome in certi casi si tratta di problemi anche di lieve entità, nei casi che mi sono stati sottoposti, invece i problemi sono di gravissima entità, io penso che il poter utilizzare i mezzi pubblici, in certi casi è quasi impossibile, per cui le chiedo se l'amministrazione – come avevo chiesto nell'interrogazione – alla prima parte ha risposto, alla seconda non ha dato risposta, se è possibile prevedere invece la reintroduzione dell'accompagnamento attraverso un pulmino, attraverso il mezzo privato, anche perché il problema di responsabilità...

PRESIDENTE. Silenzio in aula, per cortesia!
Per cortesia, educazione e silenzio in aula, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Il problema della responsabilità assicurativa credo che sia un problema facilmente risolvibile, ed eventualmente può essere risolto con l'intervento dell'Amministrazione comunale. Ma il disagio che questi ragazzi subiscono ogni volta che devono recarsi fuori dall'abitazione, è molto grave, è molto pesante, io penso, assessore, che il Comune si debba fare carico...

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Presidente, scusi, quanto ha parlato l'assessore nella replica?

PRESIDENTE. Vada avanti. Le ha dato una risposta esaustiva, non cogliamo l'occasione, vada avanti.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Io non ho detto nulla, proprio perché l'argomento è molto delicato.

PRESIDENTE. Per cortesia, vada avanti.
Silenzio, per cortesia, signori. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Se vuole riportare l'ordine, presidente, o vogliamo chiamare i questurini come l'altra volta, gli agenti antisommossa?

PRESIDENTE. Vuole proseguire, consigliere, o si ritiene soddisfatto della replica?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Io vorrei finire, presidente, ma non è possibile parlare con questo vociere.
Se può riportare l'ordine, presidente, vorrei finire il mio intervento.

PRESIDENTE. Per cortesia, in aula silenzio. Per cortesia! Non è con il caos che si risolvono le aspirazioni. Per cortesia.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Presidente, no, deve riportare l'ordine lei. Non è compito mio.

PRESIDENTE. Per cortesia, se in aula si può proseguire con i lavori. Chiedo, per cortesia, alle forze dell'ordine di riportare un po' di serenità.
Non è questo il modo di raggiungere le aspettative, per cortesia. Signori, vi chiedo educazione e gentilezza.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Concludo, presidente.

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Sulla risposta dell'assessore, io non vorrei che la stessa risposta che è arrivata per quello che riguarda le famiglie dei bambini disabili, adesso magari venisse detta a proposito dei dipendenti comunali, che magari siccome tre o quattro sono d'accordo con le scelte dell'amministrazione, ci dicono dall'Amministrazione comunale che non ci sono proteste. Le vediamo con gli occhi nostri. Almeno su questo abbiamo la conferma che la situazione all'interno dell'Amministrazione comunale è veramente critica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, consigliere. Prego, consigliere D'Angelo.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, dichiaro una sospensione dei lavori con una riunione dei capigruppo. Prego. Prego, i capigruppo in Sala Caminetto. Grazie.
Signori, comunico che i lavori riprenderanno alle ore 14.30. Grazie.

Alle ore 11,24 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,08 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Possiamo procedere con l'appello, per favore.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 26 consiglieri: D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Freddara, Gastaldi, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli e Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Foresi e Sediari.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Possiamo iniziare con la delibera n. 78.
Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Semplicemente, io volevo chiedere – è una domanda generale – visto e considerato che qui ogni volta veniamo convocati e le cose della Giunta, vengono messi all’inizio e ci sono mozioni che da mesi, mesi e mesi vengono rimandate, volevo capire qual era il criterio e se c’era la possibilità magari di fare un Consiglio sulle mozioni, se no altrimenti ogni volta arrivano le cose della Giunta e viene messo tutto in fondo.

PRESIDENTE. Sono d’accordo. Le anticipo una parte di risposta, è mia intenzione chiedervi nel corso dei lavori, ma a questo punto ve lo chiedo adesso, abbiamo previsto il termine dei lavori per oggi alle 19.00, in considerazione degli eventi di stamani, assolutamente imprevisti, vi chiedo non di fare mezzanotte, ci mancherebbe, ma comunque se serve quella mezz’ora, un’ora in più per trattare eventuali argomenti che stiamo discutendo, non credo che ci siano difficoltà.

In merito invece ad un Consiglio comunale dedicato alle mozioni, adesso invito tutti quanti a riflettere, perché abbiamo un calendario fitto, perché abbiamo i prossimi quattro lunedì tutti impegnati per i Consigli comunali. Eventualmente potremmo elaborare un Consiglio comunale da inserire o un giovedì o un venerdì dedicato alle mozioni. Però adesso ve la butto lì, ve la propongo, però pensiamoci un attimino. Non voglio azzardare, anticipare risposte prima di sentire tutta la Capigruppo. Comunque, grazie consigliere Rubini.

INTEGRAZIONE MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 25 DEL 02/03/2012 RELATIVA A: «MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE». (deliberazione n. 9)

PRESIDENTE. Invito l'assessore Sediari ad introdurre l'argomento di cui al n. 1 dell'ordine del giorno. Ad illustrarlo: "Integrazione modifica della deliberazione consiliare n. 25 del 02/03/2012", ovvero l'argomento n. 78/2014. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Grazie presidente. Questa è un'integrazione ad una delibera che è stata votata dai precedenti Consigli comunali il 2 marzo 2012, e riguarda l'incremento, l'aumento degli oneri di urbanizzazione che quella volta furono previsti aumentare del cento per cento, in tre tranches, tra step, la prima il trentatré per cento all'atto dell'approvazione, la seconda a marzo 2013, la terza avrebbe dovuto essere approvata entro il 2 marzo 2013.

In virtù delle difficoltà che attanagliano il comparto, e non solo quello, ma qui stiamo parlando del comparto dell'edilizia, la crisi economica ormai perdurante, eccetera, la Giunta propone al Consiglio comunale di sospendere l'aumento della terza tranche degli oneri di urbanizzazione, se pure possono sembrare dei palliativi, ma comunque cercare di in qualche maniera agevolare il comparto, viste le difficoltà in cui si dibatte. Quindi questa delibera che la Giunta propone al Consiglio, è già stata esaminata dalla Commissione consiliare, la II Commissione consiliare, la quale ha espresso parere favorevole a che questo aumento venga sospeso per un anno, in modo da fare le opportune verifiche e poi, alla scadenza fra un anno vedremo come procedere, se ritirare la sospensione oppure applicarla. Quindi non aggiungo altro, perché stata sviscerata parecchio in Commissione, per cui questo ultimo aumento che deve essere previsto, e quindi approvato entro il 2 marzo, credo che sia opportuno sospenderlo per consentire in qualche maniera, con questo piccolo aiuto al comparto dell'edilizia di poter avere un'agevolazione. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego i consiglieri per gli interventi. Prego, consigliere Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). In Commissione ci si era soffermati sui cantieri abbandonati ovvero la messa in sicurezza di quelle aree rispetto alle quali l'interesse a costruire e ad edificare sembra scemato, tipo l'ex *Genny*. Io mi ricordo che lei in quella sede aveva detto che avrebbe, non so se è pertinente rispetto allo specifico di questo argomento, tuttavia si era affrontato il discorso che questi oneri di urbanizzazione sono comunque diminuiti in entrata, perché molte imprese hanno rinunciato a. Questo ha comportato però in alcuni cantieri l'abbandono dei cantieri stessi, con conseguente situazione di pericolo, data la vetustà della procedura. Rispetto a questa cosa, poi ha approfondito? Grazie.

ASSESSORE SEDIARI. In relazione a quello che ha detto il consigliere Diomedi, io il giorno dopo ho immediatamente prospettato la cosa agli uffici, i quali sono andati a fare una verifica al cantiere delle Palombare, tanto per intenderci quello prima, perché la *Genny* ha una sua conformazione, ma c'è un cantiere prima che è una discarica a cielo aperto, tanto per intenderci. Quindi prima del cantiere che è stato sospeso, che ha la gru, e questa verifica, architetto, ha portato a qualche...

Il giorno dopo, immediatamente, ho disposto subito la verifica su quel cantiere, perché era quello più problematico, che aveva anche problemi di igiene e quant'altro.

Quindi domani parte la richiesta della seconda ordinanza per la messa in sicurezza e per soprattutto, oltre che la messa in sicurezza, l'igienizzazione di questo cantiere. Quindi portare via materiale di risulta che è presente, eccetera.

(Alle ore 15.16 entra il consigliere Barca – 28 presenti)

PRESIDENTE. In considerazione degli interventi, e dell'assenza di emendamenti, potremmo passare alla votazione della delibera. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Non Votanti	01 (Urbisaglia)
Favorevoli	22
Astenuti	05 (Gastaldi, Diomedi, Quattrini, Lazzeri, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	25
Non Votanti	03 (Urbisaglia, Tombolini, Rubini Filogna)
Favorevoli	23
Astenuti	02 (Diomedi, Gastaldi)

(Il Consiglio approva)

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO EDIFICIO SITO IN VIA LOTTO, 26 – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 10)

PRESIDENTE. Procediamo nell'ordine con l'argomento di cui al punto n. 3 – il n. 2 non c'è l'assessore – n. 1152, anche qui l'assessore Urbinati.

Allora, la delibera è quella di cui al punto n. 6, argomento n. 59/2014. Assessore Sediari, se vuole illustrarla, per cortesia. Grazie.

(Alle ore 15.20 entra l'assessore Simonella)

ASSESSORE SEDIARI. Grazie presidente. Questo è il terzo ed ultimo passaggio, l'approvazione di una delibera che avevamo già visto nel settembre in questo consesso, che riguarda quello stabile in via Lotto, che era lo stabile fantasma alla cartografia del Piano Regolatore, perché era stato costruito tra il volo aerofotogrammetrico, per la vigenza del Piano Regolatore, per cui adesso è la sua formalizzazione dell'esistenza di questo edificio.

Ha seguito tutto l'iter, è stata la delibera in Provincia, non c'è nessuna osservazione, quindi richiede solamente il voto di riapprovazione rispetto a quello che avevamo già esplicitato nel settembre.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Procediamo con gli interventi dei consiglieri.

Non ho richieste di intervento, non mi risultano emendamenti. Possiamo procedere alla votazione. Si può votare.

(Segue la votazione)

Ho due non votanti. Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	27
Non Votanti	01 (Urbisaglia)
Favorevoli	22
Astenuti	05 (Diomedi, Gastaldi, Quattrini, Lazzeri, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Non necessita l'immediata eseguibilità.

INTRODUZIONE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLE N.T.A. DEL P.R.G. DELLA DESTINAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI USO U4/12 (ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE CIVILI E RELIGIOSE) NELLA ZONA ZT21 "PRODUTTIVA DI NUOVO IMPIANTO" ART. 63 N.T.A. DEL P.R.G. (deliberazione n. 11)

PRESIDENTE. Per quella sempre dell'assessore Sediari, di cui al punto n. 7, vorrei chiedere, perché non mi risulta, se c'è già il parere della Commissione. C'è il parere della Commissione? Perfetto.

Allora possiamo procedere con la proposta di cui al punto n. 7, n. 77/2014. Assessore Sediari, prego.

ASSESSORE SEDIARI. Questa proposta della Giunta al Consiglio comunale riguarda l'introduzione dell'uso U4/12 nella zona di riferimento del PIP Baraccola, tanto per intenderci. Sono arrivate due richieste da parte di una società, l'*Arancio S.r.l.* e di un nominativo, la signora Tesole Eliana, per l'apertura di due ludoteche che sono ubicate, l'*Arancio* è ubicata nell'edificio che ha anche il ristorante "Qualità della carne", l'altro invece, la signora Tesole Eliana propone l'apertura di questa ludoteca vicino come ubicazione alla ex *Alfa Romeo*, dunque la zona dall'altra parte, sempre della zona Baraccola. Una insiste nel PIP, l'altro invece insiste nella zona Baraccola.

Ora, questa concomitanza nella presentazione della richiesta dell'apertura di questa ludoteca, noi non avevamo previsto nella variante agli usi l'inserimento di questo uso, perché è demandato specificatamente all'articolo 6 delle N.T.A., alla volontà del Consiglio comunale di concedere o meno l'uso di questa particolare attrezzatura che viene denominata "Attrezzature di interesse comune civili e religiose", e fa capo all'uso U4/12. Tanto è vero che l'articolo 6 recita: "Il Consiglio comunale, con proprio atto deliberativo, previo parere della Commissione Edilizia della Circoscrizione competente – che non esiste più – può concedere la destinazione di servizi pubblici essenziali U4/09 e U4/12". Nel U4/12 noi ricomprendiamo anche la fattispecie della ludoteca.

È un servizio che si sta ampliando, che serve, che non surroga quelli che sono gli asili nido o delle specie simili, ma si propone di fare un servizio per quelle fasce di orario pomeridiano, che non vengono ricoperte proprio dalle strutture specifiche, per cui credo che sia un servizio in più che viene proposto alla collettività e quindi anche un'attività, se vogliamo, economica che dà lavoro in questo momento molto difficile, per cui io ritengo che si possa esprimere parere favorevole, perché ci sono due attività nuove che sorgono in questo contesto abbastanza di particolare difficoltà.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego i consiglieri per gli interventi.

In assenza di interventi... Tombolini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). In merito a questa delibera, nutro alcune perplessità che sono quelle, innanzitutto l'assessore ce la espone come attività di

ludoteca che mi sfugge chiaramente che cosa sia la ludoteca, si sia un servizio pubblico essenziale, se sia uno di quei servizi, di quelle attività che prevedono l'U4/12 (attrezzature di interesse comune civili e religiose).

Nutro un altro problema, per il fatto che nella delibera io non riesco ad identificare che tipo di variante noi andiamo a fare, perché se è vero che noi facciamo una variante per concedere la possibilità di avviare un'attività che produce lavoro, potrei essere in qualche modo favorevole. Ma se noi andiamo a verificare la ragione sociale e l'indirizzo produttivo e le previsioni dello Statuto per, ad esempio, uno dei richiedenti, e non troviamo l'esercizio di un'attività ludico ricreativa o l'esercizio di un'attività religiosa, significa che noi stiamo facendo una variante che va ad incrementare il valore di un'area, che è di proprietà del soggetto richiedente.

Allora questo credo che diventa una variante, che interviene sul regime patrimoniale di un'area producendone un incremento di valore, e se pure questa indicazione sia allargata ad una zona a tessuto omogeneo molto ampia, come quella del PIP della Baraccola, visto che è a sinistra PIP, e la parte a destra che è la parte di *Dompé*, che non è un piano per gli insediamenti produttivi, pur questo non mi fa valutare positivamente la variante. Anzi, credo che questo tipo di attività possa essere considerata come un'attività, adesso non mi faccia usare delle parole forti, ma un'attività che produce uno specifico incremento di interesse per alcuni soggetti.

In più, noi andiamo ad introdurre, ai sensi di questa norma, attrezzature di interesse comune, civili e religiose, in tutta l'area ZT21. Attrezzature di comune interesse collettive e religiose, significa che noi possiamo prevedere l'insediamento di una chiesa a fianco ad *Auchan*. Allora può essere una chiesa di culto cattolico più che di altro tipo di. Però mi pare che nel passato fu fatta una valutazione sull'opportunità di trasformare una zona che è caratterizzata per uno specifico uso, che è quello produttivo, con un orientamento specifico alla produzione e all'industria, o alla vendita di beni di grandi dimensioni, per attività che siano ludiche, religiose.

Per cui, anche questo, messo così genericamente all'interno di un articolato che chiede la possibilità al Consiglio comunale di approvare delle varianti specifiche su richiesta, in questo caso abbiamo un soggetto che è proprietario di un'area, che fa una richiesta per farci un'attività che non gli è propria, per cui lui prevede di poter valorizzare la sua area in chiave commerciale, in più mascheriamo questo tipo di attività di trasformazione del territorio dietro un'attività di interesse generale, secondo me questa è una delibera che non può trovare la mia condivisione.

Di più, nella ZT18 attigua è presente un immobile di proprietà del Comune di Ancona, il lotto 5 che è stato messo all'asta dal Comune a 205.000,00 euro, che ha questa destinazione specifica. Il bando è andato deserto. Allora, mi chiedo, se fossi il proprietario di quell'immobile che è contermina alla ZT21, ti direi: prima di fare una variante, puoi vedere se ti interessa il mio immobile per fare un'attività ludica, visto che l'immobile era addirittura a destinazione di asilo? Penso di non dover dire nient'altro. Grazie.

Forse ritengo che, per il tipo di impostazione che ha questa variante, forse sarebbe il caso di farci una valutazione bene sull'opportunità di procedere.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al consigliere successivo, Barca, di cui ho la prenotazione, io questo aspetto lo avevo già affrontato in Capigruppo, avevo fatto

presente che da un colloquio avuto con l'architetto Circelli prima e con l'assessore Sediari, era stato assicurato che non c'era alcun vincolo sotto il profilo procedurale, tanto è vero che non ci sarebbe stato nessun problema anche a passarla a lunedì prossimo.

Detto ciò, comunque ci tenevo a far presente che il consigliere Tombolini non era presente all'ultima Capigruppo, questo era il risultato che ho manifestato all'ultima Capigruppo.

Prego, consigliere Barca. Era un refuso? Allora la cancello.

Ad ogni modo, in assenza di altri interventi, posso passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	26
Non Votanti	02 (Urbisaglia, Dini)
Favorevoli	18
Contrari	05 (Diomedi, Gastaldi, Tombolini, Quattrini, Lazzeri)
Astenuti	03 (Pizzi, Duranti, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Mancano ancora cinque votanti. Immediata eseguibilità.

Tre non votanti. Vado a chiudere. Riguardate.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	25
Non Votanti	03 (Urbisaglia, Tombolini, Rubini Filogna)
Favorevoli	20
Astenuti	05 (Diomedi, Gastaldi, Pizzi, Quattrini, Lazzeri)

(Il Consiglio approva)

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI RUBINI FILOGNA E CRISPIANI SUGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA. (discussa)

VISTO

- *L'art. 119 della Costituzione, a seguito della riforma del Titolo V, ha posto l'autonomia d'entrata e di spesa dei Comuni; l'art. 12 della legge n. 10 del 28/01/1977 (cd. Bucalossi, ora assorbita nel testo unico sull'urbanistica approvato con DPR 380/2001), che riguarda gli oneri di urbanizzazione, non prevede quote riservate a qualche particolare destinazione;*
- *Nelle Marche questa materia è disciplinata dalla legge regionale 12/1992 (http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/892), che dà la possibilità ai Comuni di destinare fino al 30% degli oneri di urbanizzazione secondaria agli edifici per il culto e a quelli per lo svolgimento di attività senza scopo di lucro funzionalmente connessi alla pratica di culto delle confessioni religiose;*
- *Secondo la sentenza 4082/2004 del TAR Toscana (<http://www.uaar.it/uaar/campagne/oneri/oneri-sentenza-tar-toscana-4082-2004.html>) i Comuni non sono affatto obbligati a versare alle chiese questi fondi che non sono neppure dovuti a chi già gode del privilegio dell'8x1000 e analogamente le Regioni non sono affatto tenute a imporre ai Comuni, tramite leggi regionali, percentuali minime di oneri di urbanizzazione destinate all'edilizia di culto.*

SOTTOLINEATO

- *È dunque solo una scelta degli amministratori pubblici beneficiare le confessioni di finanziamenti che potrebbero invece essere indirizzati a vantaggio di tutti i cittadini. Scelta che può essere certamente dettata da clericalismo, ma anche da un burocratico rinnovo di privilegi concessi negli anni precedenti.*

CHIEDONO

1) quali sono la quota e l'ammontare degli oneri di urbanizzazione secondaria che l'Amministrazione ha destinato nel periodo 2010-2013 agli edifici per il culto e a quelli per lo svolgimento di attività senza scopo di lucro funzionalmente connessi alla pratica di culto delle confessioni religiose;

2) se vi è la volontà d'ora in poi (modificando il regolamento sui tributi? emendando il bilancio?) di utilizzare totalmente o parzialmente queste risorse per opere civili (scuole, strade, ecc.) anziché per edifici religiosi.

Ancona, 31.10.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI del Gruppo SEL – ANCONA BENE COMUNE

f.to Francesco Rubini Filogna

Stefano Crispiani

PRESIDENTE. Nel proseguire, mi devono dare notizia dell'assessore Urbinati. Per cui, l'assessore Marasca mi ha comunicato la sua assenza nel pomeriggio, per cui possiamo procedere con gli argomenti ad incominciare dalle interrogazioni di cui al punto n. 10.

“Federalismo demaniale”, “Codice delle comunicazioni elettroniche”, “Permuta di area a margine del complesso sportivo per la scherma in località Monte Pelago”, se l'assessore Urbinati arriva più tardi, le tratteremo.

Se non ci sono contrarietà, inizierei con le interrogazioni di cui al punto n. 10, argomento n. 982. Rammento i tempi e la cronologia, il consigliere che illustra tre minuti, l'assessore che risponde, cinque. Il consigliere che replica, due. Eventuale non computato nei sessanta minuti, Sindaco cinque minuti.

Consigliere Rubini, interpellanza sugli oneri di urbanizzazione secondaria. Risponderà l'assessore Sediari. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie presidente. Sarò molto breve. Parliamo di oneri di urbanizzazione secondaria, eventualmente destinati ad edifici di culto, comunque associazioni senza scopo di lucro sempre con fini religiosi.

Sottolineato il fatto che è totale autonomia dei Comuni per quanto riguarda le entrate e le uscite del bilancio, sottolineato il fatto che non c'è nessuna legge che garantisce quote di questi oneri ad un obiettivo, ad un fine destinato preventivamente, sottolineato il fatto che c'è una legge elettorale che dà la possibilità ai Comuni eventualmente di scegliere di dare le somme ricavate dagli oneri di urbanizzazione secondaria eventualmente a questi luoghi di culto, quindi appurato il fatto che scelte di questo tipo sono solo ed esclusivamente scelte che un'amministrazione fa consapevolmente, perché è intenzionata a farla, quello che chiediamo, è se nel periodo 2010-2013 quote di questi oneri di urbanizzazione sono state date ad organizzazioni di culto e se questo è accaduto, quali sono gli intendimenti futuri, visto e considerato che ritenendo il principio della laicità dello Stato un fondamento importante di questa nostra democrazia, della nostra Costituzione, sarebbe forse il caso di interrompere queste largizioni che spesso vengono date a chi detiene già un patrimonio abbastanza ampio e sufficiente per supportare la propria iniziativa, che tra l'altro dovrebbe basarsi sul volontariato e non su risorse economiche pubbliche che dovrebbero essere destinate alla collettività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Se l'assessore Sediari fornisce la risposta, per cortesia. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. Io ho fatto presente la cosa, per cui mi hanno risposto che il Comune di Ancona nel bilancio preventivo del 2010 aveva previsto una somma di euro 100.000,00 da destinare il cosiddetto “fondo per le opere di urbanizzazione”, ai sensi della legge regionale n. 12/92. Tale somma non è stata erogata.

Nei bilanci successivi l'amministrazione non ha più previsto specifiche somme da destinare al suddetto fondo, ritenendo la norma regionale sopra richiamata non vincolante. Si ritiene che con l'approvazione abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 10/77 che disciplinava la destinazione dei proventi delle concessioni e delle esenzioni

(T.U. dell'Edilizia) sia venuto meno qualsiasi vincolo di destinazione e pertanto ogni decisione sul piano dell'allocazione in bilancio delle entrate derivanti dai contributi di costruzione sarà definita in sede di approvazione di ogni singolo bilancio.

Per cui, dal 2010 al 2013 non è stato erogato nessun contributo sotto questo titolo e dai bilanci successivi ogni anno, non essendo più vigente la legge regionale n. 10/77, per quanto attiene questo specifico argomento, sarà responsabilità dell'Amministrazione comunale se allocare risorse destinate specificatamente a quello che lei richiama. Ad ogni modo, dal 2010 non è stato erogato niente.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Rubini per la replica. Prego.

(Alle ore 15.55 entra l'assessore Urbinati)

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Siamo felici che fino ad oggi questo tipo di scelta non è stata messa in campo, e ovviamente vigileremo e faremo in modo che anche in futuro nessuna di queste somme venga elargita per fini di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

INTERROGAZIONE IN ORDINE ALLE DETERMINE DIRIGENZIALI DI ANNULLAMENTO DELLE INGIUNZIONI DI PAGAMENTO PER RISCOSSIONE INDENNITÀ RISARCITORIA IN SEGUITO A CONCESSIONE EDILIZIA IN SANATORIA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELA DIOMEDI. (discussa)

Con riferimento alle determine dirigenziali n.ri 1701 del 24.9.2013 e 1831 del 17.10.2013 con cui sono state annullate le ingiunzioni di pagamento per riscossione indennità risarcitoria in seguito a concessione edilizia in sanatoria giusto decesso dei destinatari intervenuto nel corso della procedura;

chiedo di sapere:

- 1) quanto tempo è intercorso tra le soprascritte richieste di concessione edilizia e l'espletamento delle pratiche, ovvero a QUANDO risalgono le richieste di concessione edilizia in sanatoria;*
- 2) quante sono state, ad oggi, le ingiunzioni di pagamento annullate per intervenuto decesso del richiedente;*
- 3) per ciascuna di esse il tempo intercorso tra richiesta di concessione edilizia in sanatoria e invio dell'ingiunzione di pagamento;*
- 4) a quanto ammonta ad oggi complessivamente il mancato introito per le casse comunali;*
- 5) se il mancato pagamento della sanzione amministrativa consente anche l'annullamento della pratica in sanatoria;*
- 6) quante sono le ingiunzioni di pagamento da trasmettere in evasione delle richieste ancora giacenti relative ai condoni degli anni 1985, 1994 e 2002;*
- 7) l'importo complessivo ancora da incassare relativo alle pratiche di condono ancora inevase;*
- 8) il numero delle pratiche di condono da completare, suddivise per anno.*

Ancona, 13.11.2013

IL CONSIGLIERE COMUNALE

f.to Daniela Diomedi – MoVimento 5 Stelle

PRESIDENTE. Proseguiamo sempre con le interrogazioni, quella di cui al punto n. 11, interrogazione n. 1021, consigliere Diomedi. L'assessore Sediari. Concessione edilizia, Sediari.

Prego, consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Dall'Albo pretorio ormai parecchio tempo fa ho individuato un paio di curiosi annullamenti, ovvero indennità risarcitorie legate ad una pratica di condono, una risalente alla legge del 1985, l'altra del 2003, annullate per

morte dei destinatari, poiché non è possibile, non è prevista la trasmissibilità agli eredi, le indennità risarcitorie sono state annullate, complessivamente una cifretta intorno ai 10-12.000,00 euro. Poca cosa. Però mi è venuto il dubbio che, data la longevità dei condoni, nel senso che qui sono anni che si protraggono queste pratiche per chiuderle, ho il sospetto che siano molte queste indennità cui l'amministrazione abbia dovuto rinunciare, e pertanto ho chiesto di sapere: 1) quanto tempo è intercorso tra questi due specifici annullamenti, ovvero quindi tra queste richieste di concessioni edilizie e l'espletamento delle pratiche, ovvero a quando risalgono le richieste di concessioni edilizie in sanatoria; 2) quante sono state ad oggi le ingiunzioni di pagamento annullate per intervenuto decesso del richiedente; 3) per ciascuno di essi il tempo intercorso tra la richiesta di concessione edilizia in sanatoria e l'invio dell'ingiunzione di pagamento; 4) a quanto ammonti ad oggi complessivamente il mancato introito per le casse comunale; 5) se il mancato pagamento della sanzione amministrativa consente anche l'annullamento della pratica in sanatoria; 6) quante sono le ingiunzioni di pagamento da trasmettere in evasione delle richieste ancora giacenti, e i relativi condoni, degli anni 1985, 1994, 2002; 7) l'importo complessivo ancora da incassare relativo alle pratiche di condono ancora inevase; 8) e il numero delle pratiche di condono da completare, suddivise per anno. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Grazie consigliere. Mi sono fatto fare la relazione, perché la materia è un po' ostica, per cui la leggo. "Premesso che la sanzione amministrativa, indennità risarcitoria di cui al decreto Veltroni del 26/09/1997, viene applicata dopo il rilascio del titolo abilitativo in sanatoria per tutte le istanze dei condoni edilizi di cui alle leggi n. 47/85, n. 724/94 e n. 326/2003, e per tutte quelle opere abusive realizzate dopo l'imposizione del vincolo paesistico ambientale, a seguito dei decreti ministeriali e regionali, che decade dopo cinque anni dal rilascio del titolo abilitativo in sanatoria ed è applicabile solamente a chi ha commesso l'illecito, non si trasmette agli eredi e viene applicata dopo il rilascio della CIS, a seguito del parere positivo con o senza prescrizioni dell'ente preposto alla tutela del vincolo. L'Unità operativa condoni invia la richiesta di parere all'ente preposto alla tutela del vincolo solo dopo che il richiedente la sanatoria ha inviato la documentazione necessaria. Per la totalità delle istanze soggette a parere all'Unità operativa condono e le ditte esterne incaricate – perché è pure incaricata una ditta esterna per il condono del 1985 – le ditte esterne incaricate all'espletamento delle sanatorie n. 47/85 e n. 724/94, hanno richiesto la documentazione necessaria anche più volte, ma non è stata evasa dalla richiedente e a tutt'oggi rimangono un numero di 1917 istanze da completare.

L'Unità operativa condono ha evaso sempre tutte le istanze complete della documentazione richiesta – quindi non vengono fornite dal richiedente la pratica di condono, la documentazione necessaria perché venga espletata per intero la pratica – l'Unità operativa condono ha evaso sempre tutte le istanze complete della documentazione richiesta e ripetuto i solleciti all'espletamento delle stesse anche nel corrente anno. Qualora il richiedente la sanatoria avesse presentato tutta la documentazione prevista per legge, sarebbe maturato il silenzio/assenso previsto per legge, ma ciò non è avvenuto per nessuno delle 20.783 istanze di condono edilizio

presentate”.

Tutto ciò premesso, si risponde in maniera specifica ai punti che sono stati inoltrati. L’annullamento con determina n. 1701, a nome di Di Francesco Gino, è riferita ad una concessione edilizia in sanatoria rilasciata il 25 agosto 2011, la n. 8544 dopo parere positivo dell’ente preposto alla tutela del vincolo paesaggistico, riguarda una richiesta di sanatoria presentata in data 1 aprile 1986, ai sensi dell’articolo 31 della legge n. 47/85. Di Francesco è deceduto in data 2007, prima del rilascio della concessione edilizia in sanatoria e del parere”. Quindi il decesso è intervenuto prima.

L’altro annullamento, con determina n. 1231, a nome Vettori Amedea, è riferita ad un permesso a costruire in sanatoria rilasciato il 20 febbraio 2012.

La n. 824, dopo parere positivo dell’ente preposto alla tutela del vincolo paesaggistico, riguarda una richiesta di sanatoria presentata in data 10 dicembre 2004, ai sensi dell’articolo 32 della legge n. 326/2003. La signora Vettori è deceduta nell’anno 2010, prima del rilascio del PCS, del parere. Quindi il permesso a costruire in sanatoria e del parere.

Secondo punto. Dall’anno 2005 ad oggi le indennità risarcitoria annullate per avvenuto decesso, sono state ventiquattro.

Punto n. 3. Per le ventiquattro indennità annullate, n. 6 sono riferite alla sanatoria della legge n. 326/2003; diciassette sono riferite alla legge n. 47/85 e una alla legge n. 724/94. Il tempo intercorso tra la richiesta di sanatoria e l’invio dell’ingiunzione per le n. 6 istanze del 2003 è di circa sei anni, per le n. 17 del 1985 è di circa ventidue anni, per l’unica del 1994 di circa dodici anni. Però in questi casi c’è da far presente che la richiesta dell’ingiunzione viene richiesta allorquando viene rilasciato il titolo abilitativo in sanatoria, a seguito di parere positivo dell’ente preposto alla tutela del vincolo. E siccome il richiedente non ha mai risposto che in tempi biblici l’ufficio ha richiesto i pareri, allorquando la pratica era completa per l’invio all’ente. Quindi i tempi da valutare sono quelli relativi al rilascio del titolo abilitativo in sanatoria e la richiesta delle indennità che sono sempre state nella norma. Massimo un anno dal titolo abilitativo.

Quarto punto. Il mancato introito, che così non è, visto che l’Unità operativa condono non è stata messa nelle condizioni di richiedere il parere paesaggistico dal richiedente, e quindi di rilasciare il titolo abilitativo in sanatoria è di 46.074,05 euro.

Punto n. 5. Il mancato pagamento della sanzione amministrativa per l’avvenuto decesso, non annulla il titolo abilitativo in sanatoria legittimamente rilasciato.

Punto n. 6. A tutt’oggi sono state richieste le indennità risarcitorie per tutti i titoli abilitativi in sanatoria rilasciati sino all’anno 2013. E per le pratiche ancora da evadere, visto che non sono state integrate dai richiedenti anche dopo i vari solleciti, non si è in grado di sapere il numero preciso che comunque potrà essere valutato in una ventina.

Punto n. 7. L’importo esatto delle indennità risarcitorie si potrà riferire solo dopo il calcolo delle singole indennità di cui sopra, che potrebbero scendere ad un totale di circa euro 20.000,00.

Ultimo punto. Le istanze di condono rimanenti complessivamente per singola legge sul condono edilizio, sono: per il condono n. 47/85 milleottocentoventitré; per quello del 1994 sono novantaquattro; e per quello del 2003 sono novantaquattro.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Consigliere Diomedì per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). All'occhio salta, appare evidente il fatto di una macroscopica disfunzione relativa a questa materia, perché è assolutamente impensabile che siano ancora vive, chiamiamole così, delle pratiche relative alla legge sul condono edilizio, la n. 47/85. Sono quindi, da cittadina, abbastanza esterrefatta. Consiglio, magari prima di mandare via le ingiunzioni, di verificare all'Anagrafe se sono ancora vivi o morti, se non altro si risparmiano anche le spese di notifica.

Sono meravigliata e non vedo l'ora di vedere questo elenco, perché da una vecchia interrogazione che data il 2011 probabilmente, comunque della scorsa consiliatura, io leggo che le pratiche ancora da evadere relative alla legge n. 47/85 erano milletrecentocinquantotto. Ora lei mi dice che sono milleottocentoventitré, c'è qualcosa che andrà verificato. Tutt'al più diminuiscono, non è che possono aumentare. Ormai quella partita dovrebbe essere chiusa. Siccome i numeri sono numeri, secondo me bisognerà un attimo ricontrollarli.

Io non ho capito molto, ma è probabilmente un problema mio, a chi sta la disfunzione, dov'è il problema e, come girano queste carte, e perché soprattutto tra un'istanza formulata nel 1986, si arriva ad una concessione edilizia dopo vent'anni.

Capisco anche il sollecito a completare il corredo della pratica, capisco molto meno il fatto che il richiesto non ottemperi, perché, secondo noi, è una cosa che, da cittadino, laddove io non adempio ad un comando che mi impone l'amministrazione, io in qualche modo la pago. Secondo me, è una disfunzione che andrebbe in qualche modo approfondita. Non so come ovviamente, però andrebbe verificata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

INTERROGAZIONE SULLA QUANTIFICAZIONE DEI DANNI ARRECATI ALLA CITTÀ DAL MALTEMPO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MICHELE POLENTA. (ritirata)

Premesso che in data 10 novembre la città di Ancona, come l'intera regione, è stata colpita da un eccezionale maltempo in termini di venti, di piogge e di mareggiate;

Preso atto che è impossibile poter prevedere la natura e cercare di contrastarla, ma è possibile invece attuare tutte quelle azioni di prevenzione in grado di attenuare i danni provocati dalla sua furia;

Constatato che il Comune di Ancona non è mai stato veramente soggetto ad un piano di manutenzione annuale urbana e del verde cittadino intesi non come semplice pulizia strade, taglio delle siepi e dell'erba, ma come vero e proprio piano di pulizia fognature in tutta la città per far defluire l'acqua piovana, potatura di alberi troppo alti o grandi che in caso di forti venti non reggerebbero, eliminazione di tutte quelle cose che oramai vecchie costituiscono solo un pericolo (vedi i lampioni divelti dal maltempo al passetto);

chiede all'assessore competente:

- 9) la quantificazione in termini monetari dei danni provocati dal maltempo e delle operazioni svolte a riguardo nei giorni successivi;*
- 10) come l'Amministrazione si sia mossa di conseguenza per evitare il ripetersi di una tale situazione e come si intende procedere per la manutenzione urbana e del verde cittadino nei prossimi anni.*

Ancona, 27.11.2013

IL CONSIGLIERE COMUNALE

CAPOGRUPPO FEDERAZIONE DEI VERDI DI ANCONA

f.to Michele Polenta

PRESIDENTE. Prima di ritornare, è venuto l'assessore Urbinati, una formalizzazione che mi è stata anticipata all'ultima Capigruppo dal consigliere Polenta in merito all'interrogazione di cui al punto n. 12, n. 1087/2013, che mi ha detto che intendeva ritirarla.

Però se me la manifesta in questa sede verbalmente.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie presidente. È un'interrogazione relativa ai danni che il Comune di Ancona ha subito durante il maltempo nel dicembre 2013. Diciamo che non è più attuale, pertanto viene ritirata.

PRESIDENTE. D'accordo, grazie.

**TRASFERIMENTO A TITOLO NON ONEROSO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLO STATO AI COMUNI (FEDERALISMO DEMANIALE).
(rinvia)**

PRESIDENTE. Torniamo alla proposta della Giunta n. 1151/2013, di cui al n. 2. Prima di sentire il Presidente di Commissione su questo argomento di cui al punto n. 2, un chiarimento.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie presidente. Brevissimo. Ci è stata deferita per il parere questa delibera in Commissione, l'abbiamo approfondita, c'è stato molto interesse da parte dei consiglieri nel capire soprattutto in questo contesto quali erano state le motivazioni specifiche che facevano riferimento a quegli immobili che nell'allegato A non vengono riportati nell'allegato B. Cioè sono stati proposti in acquisizione al patrimonio comunale degli immobili, degli appezzamenti, dei cespiti per i quali non c'è interesse da parte dell'amministrazione come proposta di delibera da acquisire.

Siccome ci sono stati durante i lavori della Commissione delle cose che non erano chiarissime, da questo punto di vista, nel merito se non altro, allora chiedevamo come Commissione solo e semplicemente, se a coadiuvare i lavori del Consiglio comunale, anche nell'eventualità che qualcuno possa proporre, poi il Consiglio comunale decide, se eventualmente acquisire al patrimonio anche altre unità, eccetera, chiedevamo di avere delle brevi, come Commissione abbiamo chiesto, abbiamo raccolto la proposta – non mi ricordo se era della consigliera Diomedi, credo – di avere delle brevi schede informative in cui venisse quantomeno spiegato il perché non c'è interesse.

Poi, perché non c'è interesse potrebbe anche essere – lo anticipo io – potrebbe essere pure una scelta politica, però dicevamo se fosse possibile prima di procedere all'approvazione di questa delibera avere questa informativa, si riteneva che come Commissione si sarebbe fatto un servizio più – a titolo esclusivamente informativo – utile ai lavori del Consiglio comunale. Tutto qua. La riserva sostanzialmente consisteva in questo.

PRESIDENTE. Grazie del chiarimento.

Ovviamente è il Consiglio comunale che decide per ultimo, e per primo innanzitutto. Se l'assessore la vuole introdurre.

ASSESSORE URBINATI. Io avevo partecipato anche ad una seduta della Commissione, poi alla seduta successiva ha partecipato l'ingegner Lucchetti. La questione sta in questi termini, che rispetto ai beni che l'Agenzia del demanio ci ha proposto in ordine alla devoluzione, ai sensi del federalismo demaniale, erano stati dati alcuni input agli uffici in ordine al mancato interesse che il Comune poteva avere sulla presa in possesso di alcuni beni, in particolare quindi di valutare da parte degli uffici l'interesse economico ad avere o meno la devoluzione di questi beni.

Ne sono stati rinunciati circa sei o sette, e l'input era che, per esempio, nel caso in cui il bene fosse una proprietà, peraltro di minoranza, in ordine a beni di non particolare pregio, questi non venissero in qualche modo accettati, perché avrebbero potuto

determinare, a fronte di improbabili profitti, in quanto magari non avevamo da avere profitti nel merito, la possibilità di poter poi incorrere in successive spese.

Io sapevo che nell'ultima Commissione che era stata fatta, era stata chiesta all'ingegnere capo, nel caso specifico che venisse proposta questa scheda in ordine ai beni che non erano stati inseriti tra quelli di prendere in possesso, che mi dicevano oggi ancora non essere pervenuta, mi ero fatto parte diligente anch'io per rendere edotto, su indicazione del Presidente della Commissione, delle necessità di avere questa scheda. Quindi se il Consiglio ritiene che per discuterne sia necessario, e sia utile avere ulteriori elementi, da parte nostra non c'è nessun motivo in ordine a questo.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Scusi, io volevo intervenire, perché prima sono stato chiamato in causa, quindi brevissimamente.

Io, assessore, ovviamente intanto la ringrazio dell'interessamento, c'eravamo già sentiti su questo, ovviamente io personalmente ritengo, ma poi – ripeto – mi rimetto anche al parere del Consiglio comunale, io personalmente ritengo se questa delibera, come ci era stato detto in Commissione, non è che riveste dei particolari caratteri d'urgenza, abbiamo un Consiglio comunale probabilmente non ancora convocato, ma da fissare da qui ad una settimana, allora io riterrei che sarebbe utile, proprio perché è stata la richiesta condivisa da tutti in Commissione, che addirittura questa documentazione se serve per aiutare, per facilitare, volendo, potrebbe anche essere distribuita con materiale integrativo prima della seduta di lunedì.

Però io, in qualità di Presidente di Commissione, visto il dibattito e anche la modalità, la civiltà con cui sono state poste le questioni, riterrei opportuno a questo punto, se non ci sono particolari problemi, proporrei al Consiglio comunale se era d'accordo, di non procedere, di avere queste schede informative, mettendo ognuno di noi nelle condizioni più giuste per poter eventualmente esercitare il proprio diritto di proposta, magari discuterlo alla prima seduta utile.

(Alle ore 16.03 entrano l'assessore Fiorillo e il consigliere Berardinelli – 29 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Mi associo, ci associamo alle richieste del Presidente della Commissione, tanto più che l'ingegner Lucchetti in Commissione ha riferito di un'incertezza giurisprudenziale, nel senso che nell'eventuale tempo il Consiglio votasse favorevolmente per l'acquisizione al proprio patrimonio di beni, di questi beni e poi verificasse, perché le informazioni ad oggi sono generiche, che è una cosa poco conveniente, per non definirla altrimenti, non è chiaro se poi possa rinunciarvi o meno. Per cui, io ritengo assolutamente che questo corredo sia completato. Un'altra cosa. Laddove, considerato l'elenco dei beni non conveniente per l'amministrazione, che sia specificato perché, perché alcune sembrano essere quote in condominio, e non è conveniente, altri perché sono ex rifugi aerei, quindi potrebbe essere intercluso, ovvero secondo noi va specificata la motivazione della scarsa convenienza.

In più, siccome in Commissione, riportato dall'assessore Urbinati, un bene era stato

definito come un frustolo di terreno, e poi dall'ingegner Lucchetti era stato definito come una quota di appartamento, secondo me queste cose bisognerebbe verificarle in modo completo. Le schede, per la loro genericità, questa cosa non la consentono al momento, per cui noi siamo d'accordo con la richiesta del Presidente di Commissione.

ASSESSORE URBINATI. La cosa trova d'accordo anche me, nel senso che ritengo che sia giusto che venga fatta ampia chiarezza su quelle che sono i motivi che hanno indotto l'amministrazione a scegliere alcuni beni anziché altri, quindi su questo assolutamente. Quindi per evitare proprio che possano nascere anche cose, immaginare chissà che cosa dietro queste cose.

Solo per concludere, ripeto, i beni erano pochi, perlopiù erano dei rifugi, delle vecchie cantine, c'era solo un caso in cui era una devoluzione, ma era un quarto di proprietà, altre cose.

Adesso non so cosa ha riferito l'ingegner Lucchetti, esiste un frustolo, ma esistono anche delle percentuali di proprietà all'interno, quindi... ne andranno fatti diversi. In ogni caso, se, come io anche questa mattina mi sono fatto carico di dire all'ingegner Lucchetti, ho anche chiesto all'Ufficio Patrimonio, visto che c'è un Consiglio la prossima settimana, mi auguro che nel giro di pochi giorni ci sia l'elenco di queste devoluzioni non accettate, con una specifica dei motivi per i quali non sono stati accettati. Quindi vede anche me assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Mi scuso, ma purtroppo ho partecipato ad un evento a cui non avrei voluto partecipare, sono arrivato soltanto ora.

Avevo già fatto presente all'assessore Urbinati la delicatezza di un altro degli immobili che non so se sono stati presi in considerazione, cioè quello che ospita il ponte radio nella zona del Monte Conero, e su quello lo stesso credo che sia importantissimo per l'Amministrazione comunale fare invece richiesta di accettazione del trasferimento, perché oggi come oggi potrebbe anche non essere utile, non lo so, non credo che sia stato fatto anche un approfondimento sulla questione, ma visto che le telecomunicazioni rappresentano uno snodo importante non solo ora, ma sicuramente lo rappresenteranno sempre di più in futuro, avevo fatto presente che secondo me è importantissimo che l'Amministrazione comunale entri in possesso di questo bene.

Poi, tra le altre cose, non so se la collega Diomedì, con cui in Commissione abbiamo fatto diverse osservazioni, ha fatto presente lo stesso che quell'immobile, che all'inizio sembrava fosse un ospedale militare presente all'interno della struttura della Marina, in realtà si è scoperto essere un immobile di dimensioni molto grandi, in posizione totalmente esterna alla Marina, per capirci vicino a quella struttura che adesso è stata rinnovata da poco, la *Comes*, con attività commerciali vicino all'ex ingegneria, e vicino a quella che adesso è occupata, credo, da una scuola in via della Montagnola. Perciò anche queste indicazioni che sono state molto fuorvianti nella presentazione della delibera, a parte aver destato molte perplessità sull'approfondimento che ci può essere stato in Giunta, perché che l'assessore non conoscesse nel dettaglio queste questioni, sinceramente ci ha lasciato un po' interdetti, perché secondo me sono due situazioni, quella segnalata prima da Daniela, e la mia, credo che meriterebbero la massima

attenzione.

Aggiungo che lo stesso c'è la proprietà di un quarto di ristorante, ed essendo ristorante anche di discreta nomea ad Ancona, io volevo sapere se l'amministrazione aveva fatto una trattativa di qualsiasi tipo con i gestori proprietari della restante parte dell'immobile, o comunque con i gestori per sapere se erano interessati.

Comunque, per tutte queste cose, credo che sia giusto rinviare e approfondire. Però vorrei che nel rinvio e nell'approfondimento ci fosse un approfondimento serio con le osservazioni che sono state fatte sia in Commissione un paio di volte, che oggi qui in aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

(rinvia)

D. LGS. N. 259 DEL 01/08/2003 «CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE» – RICHIESTA DELLA WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. PER LA POSA IN OPERA DI INFRASTRUTTURE PER TELECOMUNICAZIONI CONSISTENTI NELL'INSTALLAZIONE DI SOTTOSERVIZI IN FIBRA OTTICA IN VIA DEL GOLFO – APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA SERVITÙ PERMANENTE DI CAVIDOTTO INTERRATO – DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELL'OPERA. (deliberazione n. 12)

PRESIDENTE. Procediamo quindi con la trattazione della proposta della Giunta n. 1152, di cui al punto n. 3 dell'ordine del giorno. Quindi invito l'assessore Urbinati ad illustrarla.

Prego, assessore.

ASSESSORE URBINATI. Questa proposta è riferita all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio finalizzato alla costituzione di una servitù permanente di cavidotto interrato per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Stiamo parlando di un'azione che viene fatta in una strada, attualmente vicinale, per l'interramento di fibre ottiche funzionali ai messaggi della *Wind* per ridurre l'utilizzo dei ponti radio. Questo riveste due vantaggi principali. Uno, la riduzione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche; due, il miglioramento del segnale che in alcune condizioni climatiche veniva meno per effetto della non efficacia dei ponti radio.

Quindi si tratta di mettere una servitù su questa strada vicinale, per consentire il passaggio ed il transito di queste fibre ottiche. Stiamo parlando di qualche centinaio di metri per raggiungere la sede in cui è ubicata l'antenna ricevente. Quindi questo è il senso della delibera.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego i consiglieri per gli interventi. Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (*Sessantacento*). Ritorno ad una valutazione che facemmo pure nel passato, cioè il tipo di vincolo e di obblighi che vengono imposti in capo a chi si vede riconosciuto il diritto di poter cablare una via pubblica. Se pure questo trattasi di pubblico servizio, siccome siamo nel regime di libero mercato, la stessa cosa la dobbiamo fare anche rispetto a tutti gli altri, allora mi domandavo se l'amministrazione avesse tenuto conto del fatto di introdurre alcuni vincoli a chi chiede queste cose, tipo l'asfaltatura e poi la proprietà pubblica in capo all'ente del sottoservizio che viene posto, perché se no diventa sottoservizio ad uso esclusivo di *Wind*, poi se lo deve fornire altro operatore, ci fa la stessa richiesta, siamo tenuti a farlo, aperture e chiusure del manto stradale, cauzioni e anche una serie di problemi rispetto a quella che è la proprietà di infrastrutture, che poi rimangono sotto la strada che diventano obsolete per cambio della tecnologia.

Per cui, più che ad una valutazione nello specifico della delibera, sarebbe bello capire se in qualche modo è possibile fare un passaggio in più facendo diventare la posa di una infrastruttura di uso veramente pubblico, l'Amministrazione comunale tiene conto del fatto che in quel passante viario è presente un tubo di dimensione adeguata per far passare anche sottoservizi di altri operatori senza dover ogni volta andare ad aprire, a chiudere e a rovinare l'asfalto. E se vi sia un programma reso pubblico di aperture che vengono fatte dagli operatori di servizi telefonici o di servizi evoluti sulla viabilità, perché credo che in una strada in cui, come in tante altre città fra parentesi, grande è il problema della gestione del manto stradale, che un operatore per esigenze proprie, seppur la normativa le equipara alla pubblica utilità, possa dalla mattina alla sera dire io vorrei cablare una strada aprendo un manto stradale, facendo ciò che più gli è necessario.

Tra parentesi, forse l'Amministrazione comunale potrebbe anche arrivare a definire un corrispettivo, perché poi queste infrastrutture vengono usate in chiave economica e commerciale dall'operatore che trae un vantaggio da aver cablato una strada pubblica, per cui siccome i soldi ce li chiedono al momento in cui gli chiediamo dei servizi, sarebbe opportuno che anche noi introducessimo la possibilità di tariffare il cablaggio della città.

Rete Marche nel passato aveva cablato la città, poi un'esperienza che è finita nel nulla, però vedrei positivamente l'idea di una città che è cablata dal soggetto che è proprietario delle strade e che, a fronte del cablaggio che ha fatto, cede i servizi a pagamento a questi operatori che poi ne fanno un esercizio commerciale. Grazie.

(Alle ore 16.13 escono gli assessori Sediari e Fiorillo)

PRESIDENTE. Prego, consigliere Duranti.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Prendo la palla al balzo, mi collego a quello che ha detto adesso il collega Tombolini. Fatto salvo dell'interesse che i lavori vengano svolti, e sicuramente abbiamo apprezzato il fatto che anche *Wind* sta interrando le linee e diminuendo forse l'uso dei trasmettitori, però condivido quello che diceva adesso il consigliere Tombolini, dicendo che queste aziende potrebbero fare un piccolo ritorno all'Amministrazione comunale, nel senso che la sistemazione delle strade ove loro passano, anche perché mi ricordo un intervento della consigliera Diomedei di alcuni mesi or sono relativamente agli scavi effettuati da *Telecom* e aveva osservato, se non sbaglio – ora mi correggerà la collega, consigliera Diomedei – del fatto che le aziende scavavano e ricoprivano strettamente, lo stretto necessario dello scavo effettuato. Quando da una procedura stabilita da questa Amministrazione comunale l'assessore Foresi disse che dovevano essere coperte per almeno tre volte tanto lo scavo effettuato.

Ad oggi noi ci ritroviamo situazioni in cui, come in via Sacripanti, lavori eseguiti da *Telecom*, ci troviamo ancora, assessore, delle situazioni in cui questi scavi sono sprofondati, perché fatti non in maniera congrua.

Io chiedo che, approfittando di questa situazione, di questa nuova situazione, non solo condivido quello che ha detto il consigliere Tombolini, di chiedere un qualcosa in più, quindi la sistemazione della strada dove loro passano, quel pezzo di tratta, ma forse metterlo anche in una specie di regolamento, ma osservare tutti coloro, le aziende,

coloro che vanno a fare gli scavi per fare le nuove condotte, che rispettino le regole che vengono date dall'amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Duranti
Ho, a seguire, il consigliere Polenta. Prego.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie presidente. Volevo far presente solo che in Commissione questa cosa era stata valutata, nel senso che era stata evidenziata la necessità di fare un ripristino dell'area oggetto di intervento per l'interramento delle fibre, quindi era stata evidenziata proprio la necessità che venisse ripristinata in maniera non superficiale, ma in un modo abbastanza consistente e anche più ampio rispetto allo scavo previsto per i lavori. Quindi in Commissione questa cosa è stata evidenziata. Grazie.

(Alle ore 16.18 entra il consigliere Gnocchini – 30 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Polenta.
Non ho altre richieste di interventi, per cui, in assenza di emendamenti, passerei alla votazione della delibera.
Se siamo tutti d'accordo, l'assessore dà un contributo. Prego, nulla in contrario.

ASSESSORE URBINATI. Intanto chiaramente la delibera non riporta, perché è una delibera per il vincolo all'esproprio del sottosuolo per consentire interventi di urbanizzazione primaria. Questa attività viene effettuata con il meccanismo della talpa, non vengono fatti scavi, quindi vengono fatti dei pozzetti ogni ottanta metri e poi viene infilato il tubo forma e viene spinto sotto, quindi non ci sono interventi sulla sede stradale. In ogni caso, poi sarà cura del Comune, nel momento in cui si convenzionerà con la *Wind*, una volta preordinato il vincolo, a mettere in chiaro tutti questi aspetti, e comunque verrà anche individuata una somma proprio per le asfaltature di cui si parlava in ogni caso, per eventuali ripristini dovuti ad incuria o cose improbabili.
Per quello che riguarda la proprietà, la proprietà come opera di urbanizzazione, questa è un'opera che rimane in proprietà della *Wind*, il cavo, quindi su questo non è possibile agire. È possibile agire su quelle che sono altre iniziative, per rendere poi confacente qualsiasi altra azione che si potesse fare.

(Intervento fuori microfono)

No, questa no, come opera non viene ceduta. Questa è di proprietà della società. Come il cavo dell'*Enel* mica è del Comune, è dell'*Enel*. Cioè è un'organizzazione, però è di proprietà del soggetto gestore, non è di proprietà del Comune. Nel caso delle telecomunicazioni è così.

PRESIDENTE. Non so se mi hanno dato l'okay gli uffici. Sì.
Prego, si può votare.

(Segue la votazione)

Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30	
Votanti	29	
Non Votanti	01	(Urbisaglia)
Favorevoli	21	
Astenuti	08	(Diomedì, Gastaldi, Berardinelli, Tombolini, Duranti, Quattrini, Lazzeri, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Si voti.

(Segue la votazione)

Vado a chiudere. Ho tre non votanti, prima di chiudere.

Vado a chiudere.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30	
Votanti	27	
Non Votanti	03	(Urbisaglia, Tombolini, Rubini Filogna)
Favorevoli	22	
Astenuti	05	(Diomedì, Gastaldi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri)

(Il Consiglio approva)

PERMUTA DI AREE A MARGINE DEL COMPLESSO SPORTIVO PER LA SCHERMA IN LOCALITÀ MONTE PELAGO. (rinvia)

PRESIDENTE. Rimaniamo con l'assessore Urbinati, a proposito del punto di cui al n. 5 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta n. 38/2014.

All'assessore Urbinati la parola per l'illustrazione. Prego, assessore.

ASSESSORE URBINATI. La proposta di delibera è "Permuta di aree a margine del complesso sportivo per la scherma in località Monte Pelago".

PRESIDENTE. Prego, presidente Pelosi, ci chiarisce. Prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Chiedo scusa, questa ancora non ha il parere della Commissione, ci è arrivata il 30 gennaio la richiesta. Qui c'è scritto 27, ma in realtà il protocollo è del 27, ci è arrivata il 30 gennaio, ancora non abbiamo convocato la Commissione, lo faremo subito.

PRESIDENTE. Perfetto, quindi procediamo. Non c'è il parere della Commissione, è obbligatorio.

(rinvia)

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DIOMEDI SULLE BOLLETTE PROMETEO NON PAGATE. (rinviata)

PRESIDENTE. Per cui, argomento da trattare a seguire, proseguiamo con le interrogazioni e interpellanze, quella di cui al n. 13 dell'ordine del giorno consigliere Diomedi. Risponde il Sindaco. Prego, consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Risulta agli interroganti che il consiglio di amministrazione di *Prometeo S.p.A.* in data 15 ottobre 2010 ha quantificato un insoluto complessivo per tutte le aree del territorio marchigiano servite, pari al 1,30% del fatturato, qualificando come insoluto ogni importo non pagato alla naturale scadenza contrattuale, quindi comprensivo dei ritardi di pagamento, quanto di importi in contenzioso.

Per quanto riguarda la clientela servita nel territorio del Comune di Ancona, l'indice di insolvenza risultava pari all'1,36%, e comprendeva la parte riguardante le pubbliche amministrazioni, il cui insoluto ammontava a comprensivi 1.220.000,00 euro, di cui 980.000,00 euro per l'anno 2010, 208.000,00 per l'anno 2009, 32.000,00 per gli anni precedenti.

Prometeo, su disposizione di *Multiservizi*, avrebbe ravvisato un consistente arretrato accumulato dai consorzi sportivi per consentire loro di mettersi in regola e pagare il dovuto alla società stessa per i servizi resi.

Vorremmo sapere se queste cifre per gli anni indicati, sono state poi saldate, sia da parte degli enti pubblici debitori, sia da parte dei consorzi sportivi. E vorremmo avere anche il dettaglio, con date e nomi, degli insoluti, quindi per singoli anni, nonché per i consorzi.

Vorremmo altresì conoscere la situazione degli eventuali insoluti per gli anni 2011, 2012, 2013 con il dettaglio dei singoli enti e consorzi. Grazie.

(Alle ore 16.24 esce il consigliere Rubini Filogna – 29 presenti)

SINDACO. Credo che potremmo rispondere alla prossima seduta, perché ad oggi gli uffici non mi hanno ancora mandato il dettaglio che lei chiedeva, quindi essendo notizie che ovviamente necessariamente mi devono arrivare dagli uffici, e gli uffici a loro volta li debbono recepire dall'azienda di cui stiamo parlando, oggi non abbiamo queste notizie. Per la prossima volta solleciterò gli uffici per averli.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Prendo atto. Però rimango anche qui basita, oggi è la giornata delle situazioni di basamento, perché questa interrogazione data 26 dicembre, quindi qui qualcosa non funziona.

(Intervento fuori microfono)

Sono i tempi, però i tempi sono pessimi. Pessimi.

PRESIDENTE. Quindi la n. 13 è rinviata.

(rinviata)

INTERROGAZIONE SUL PATRIMONIO DI PROPRIETÀ O IN USO DEL COMUNE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DANIELA DIOMEDI E MARCO GASTALDI. (discussa)

Sig. Sindaco, la gestione del patrimonio comunale continua a mostrare evidenti criticità e torna puntualmente alla ribalta delle cronache giornalistiche come dimostrano gli episodi riferiti all'occupazione, definita "abusiva", di un locale di proprietà comunale nella ex scuola Nazario Sauro. L'Assessore Marasca ha dichiarato di non sapere se ci sono abusivi ma ha dato disposizioni per fare un censimento. Recentemente è stata occupata la ex scuola di via Ragusa, inutilizzata dal 2010, da parte di oltre 50 persone prive di una dimora, dopo un infruttuoso incontro con l'Assessore Urbinati che ha dichiarato, tra l'altro, che non è accettabile una strumentalizzazione politica e che l'Amministrazione non ha bisogno di intermediari per conoscere le situazioni di bisogno e quindi si muoverà autonomamente e provvederà a censire la situazione. Un altro censimento.

Eppure, ad avviso degli interroganti, basterebbe applicare, anche in Ancona, la legge statale. L'art. 30 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 dispone: "Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti".

Considerato che già due anni fa sono emerse decine di posizioni di morosità di negozi, locali pubblici e studi professionali di proprietà comunale ove i locatari non pagano l'affitto e che lo scorso anno il Consiglio ha stabilito di trasferire nell'edificio ex IPSIA di via Curtatone gli uffici del Comune per risparmiare oltre 650.000 euro all'anno di affitti passivi,

con la presente gli interroganti chiedono di conoscere

- se e quando si intende dare attuazione al decreto legislativo citato;*
- quale è lo stato delle morosità e l'elenco degli assegnatari che non sono in regola con i pagamenti e quali iniziative sono state intraprese per ottenere i corrispettivi spettanti al comune;*
- a che punto è il trasferimento degli uffici comunali nella ex scuola di via Curtatone, libera e inutilizzata da oltre tre anni, mentre il comune continua a pagare cifre consistenti in affitti passivi. Libera come la ex scuola di via Ragusa, almeno fino a qualche giorno fa. E appare difficile definire "abusivi" gli occupanti quando decine di locali sono occupati "regolarmente" da chi non paga il canone d'affitto, nell'inerzia dell'Amministrazione comunale.*

Ancona, 30.12.2013

I CONSIGLIERI COMUNALI MOVIMENTO 5 STELLE ANCONA

f.to Daniela Diomedi

Marco Gastaldi

PRESIDENTE. Mentre con la n. 14, sempre il consigliere Diomedi, per l'assessore Urbinati. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). In qualche modo forse si ricollega all'interrogazione a risposta urgente di inizio seduta. La gestione del patrimonio comunale continua a mostrare alcune criticità, in qualche modo l'incipit di questa interrogazione è superato, perché si faceva riferimento all'occupazione della scuola di via Ragusa, che in qualche modo è stata superata. Tuttavia la finalità di questa interrogazione è per conoscere lo stato degli immobili del Comune in termini di locazione, disponibilità, canoni percepiti, canoni non percepiti e via discorrendo.

L'articolo 30 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, infatti, dispone ed impone che le pubbliche amministrazioni pubblichino le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. Ho verificato ieri sera, se il sito del Comune di Ancona si fosse adeguato a quanto disposto ed è imposto da questa norma, e devo dire che lo ha fatto, di recente evidentemente, parzialmente, nel senso che sono distinti i beni al Catasto urbano e a Catasto terreni, indicato a margine dell'identificazione catastale il loro stato, che è genericamente "disponibile", ma per essi non ha indicato lo status, ovvero se siano locati, non locati, concessi e soprattutto l'importo dei canoni, se riscossi.

Considerato che già due anni fa sono emerse decine di posizioni di morosità di negozi, locali pubblici e studi professionali di proprietà comunale, ove i locatari non pagavano l'affitto e che lo stesso scorso anno il Consiglio ha stabilito di trasferire nell'edificio ex *Ipsia* di via Curtatone, gli uffici del Comune per risparmiare oltre 650.000,00 euro l'anno di fitti passivi, chiediamo di conoscere se e quando si intende dare attuazione al decreto legislativo citato; qual è lo stato delle morosità e l'elenco degli assegnatari che non sono in regola con i pagamenti e quali iniziative sono state intraprese per ottenere i corrispettivi spettanti al Comune.

Vorremmo anche sapere a che punto è il trasferimento degli uffici comunali nella scuola in via Curtatone, anche se ad onor del vero devo dire che anche questa è un'interrogazione molto datata, l'assessore ci ha già in qualche modo anticipato gli intendimenti che non sono ovviamente in linea con il principio della continuità amministrativa che pure in altre situazioni meno vantaggiosa per l'utenza, è stato coerentemente applicato.

Vorremmo sapere inoltre, cioè sottolineare il fatto che a parità dell'essere abusivi, onestamente mi sembrano più abusivi coloro i quali hanno tenuto in pseudo locazione negozi e locali in piazza Salvo D'Acquisto, non corrispondendo mai un euro di canone, piuttosto che cinquanta poveracci che hanno occupato per due mesi la scuola di via Ragusa.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati per la risposta.

ASSESSORE URBINATI. La situazione degli affitti dei locali e del patrimonio comunale è particolarmente articolata e complessa, e su questa da mesi sono state chieste agli uffici delle informazioni in ordine alla situazione, in particolare dall'inizio dell'anno, attraverso la propria società *Ancona Entrate*, si sta predisponendo su tutti gli

immobili per i quali esiste un contratto di locazione, è stato acquistato un nuovo programma che consente l'inserimento di tutti i dati riferiti agli immobili in locazione del Comune, quindi poter avere accesso in tempo reale anche alla loro situazione di morosità o meno, cosa che negli anni passati comportava dei tempi particolarmente più lunghi, quindi con una difficoltà anche a comprendere chi era in regola e chi non era in regola nel pagamento dei canoni.

Per quello che riguarda il mancato pagamento dei canoni, a questo comunque, qualora i canoni non vengano pagati, seguono delle azioni da parte dei dirigenti, che sono i responsabili che questo avvenga, in ordine al rientro in possesso o meno, oppure attraverso quelle che sono le procedure, le modalità di Regolamento comunale, per esempio nei confronti delle associazioni stabilire delle modalità di rientro attraverso una rateizzazione del pagamento di una quota dei mancati canoni percepiti.

Quindi su quel che riguarda il patrimonio, convengo con la consigliera Diomedi che è necessario che ci sia una pubblicità di tutto quello che è il patrimonio, che in parte è già iniziato, ma che non è stato completato, e che quindi si abbia conoscenza del patrimonio, si abbia assoluta conoscenza di come lo stesso è utilizzato, da chi è utilizzato e se i canoni sono pagati o non pagati. Di questo quindi me ne farò carico, e nei prossimi mesi vedremo di mettere a punto un sistema per consentire che questo sia facilmente vedibile da parte di tutti cittadini di Ancona, e non solo da parte dei consiglieri comunali.

Per quello che riguarda la scuola, vorrei solamente dire questo, che in ordine alla continuità delle attività amministrative, l'intenzione che noi ci siamo dati, la modalità che stiamo cercando di perseguire, è che se valutiamo che le iniziative che erano state valutate precedentemente, sono convenienti per la città, le attueremo. Qualora riteniamo che da queste possano scaturire, invece, dei danni economici per la collettività, non le attueremo. Quindi questo vale anche per la scuola ex Curtatone, quindi indipendentemente dalle decisioni precedentemente assunte, ritengo che sia utile e conveniente per tutti che qualora ci siano delle perplessità e debbano in qualche modo poter essere rivalutate, come parlavamo prima dell'ipotetica cittadella giudiziaria, ci siano degli elementi di non fattibilità economica, riteniamo che sia giusto quantomeno riprendere in esame la valutazione di questi aspetti e poi dopo discuterne nelle sedi che, dal punto di vista regolamentare, è giusto discutere.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Diomedi, per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Parto dalla fine. Il principio della continuità amministrativa. Alcune decisioni, nello specifico cittadella giudiziaria, utilizzo della scuola, degli uffici da adibire ad uffici comunali dei locali ex *Ipsia*, è una decisione del Consiglio comunale, e pertanto, per una legge fisica e giuridica, laddove si ritenga di spostarsi, è in Consiglio comunale che deve essere riportata un'azione uguale e contraria.

Allora, punto per punto, sarà il Consiglio comunale che dovrà apprezzare i motivi per cui il principio generalmente applicabile della continuità amministrativa in quello specifico non viene rispettato, ed è eccezione rispetto ad una regola, secondo me.

In secondo luogo, il discorso dell'anagrafe dei canoni, lei non è che lo deve assicurare a

me, ma lo deve assicurare, perché è la legge che lo impone, pertanto più che a me, il problema è ottemperare ad un obbligo che fra l'altro mi risulta anche essere sanzionato. Volevo sollevare soltanto una piccola amena cosa, che ho trovato all'Albo pretorio, ovvero una determina del dirigente del Settore Logistica e Patrimonio, il quale ha verificato in data estremamente recente, perché gli atti stanno per quindici giorni sull'albo, quindi dal 6 febbraio 2014, il quale si è accorto evidentemente ora di un immobile ad uso di una società, detta *Anton Service S.r.l.*, ormai decotta, quindi da lì non si prenderà più un soldo, ha utilizzato senza canone, perché non è mai stato stipulato, nonostante gli inviti, un immobile in piazza Salvo D'Acquisto. In più, la stessa società *Anton Service S.r.l.*, aveva utilizzato due immobili, accatastati come negozio fino ad oggi, con un contratto scaduto il 30 giugno 2007 e mai rinnovato. Quindi questi sono utilizzi che hanno fatto personaggi borderline a questo punto, e il Comune ha affidato il proprio patrimonio gratis a personaggi i quali non avevano nemmeno al titolo di stare lì dentro, così come i poveracci di via Ragusa. Questa era un'occupazione abusiva.

Mi piacerebbe vedere uno schieramento di forze che butti fuori questi parassiti, perché questi canoni non corrisposti sono stati sottratti a me e alla collettività. Avrebbero ben potuto essere, parliamo di anni, parliamo di dieci anni nel primo caso e di quindici anni nel secondo, essere utilizzati per attività meritorie.

(Alle ore 16.30 entra il consigliere Rubini Filogna – 30 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULL'AVVIO DI UN PERCORSO DI DEMOCRAZIA ECONOMICA PER LA CITTÀ DI ANCONA. (rinviato)

PRESIDENTE. Possiamo procedere con le mozioni, quella di cui al punto n. 16, ordine del giorno sull'avvio di un percorso di democrazia economico per la città di Ancona, argomento n. 597. Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Set). Chiedo il rinvio alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

(rinviato)

MOZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MOBILITÀ CICLABILE NELLA CITTÀ DI ANCONA. (deliberazione n. 13)

PRESIDENTE. Di seguito, la mozione di cui al punto n. 18 del consigliere Quattrini, di cui all'argomento n. 669/2013, mozione per l'implementazione del sistema di mobilità ciclabile nella città di Ancona. Prego, consigliere Quattrini, introdurla.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie presidente. Mi piace che non ci sia il collega Urbisaglia, perché questa mozione è stata ripresa insieme al collega Urbisaglia, perché era stata già fatta da noi con un lavoro, poi unendo due mozioni diverse, durante la scorsa consiliatura.

Cerco di illustrarla in breve. Si tratta di una mozione per l'implementazione di un sistema di mobilità ciclabile nella città di Ancona. Facemmo anche delle Commissioni assieme a delle associazioni qui locali che avevano anche fatto delle precise richieste all'amministrazione, le valutammo insieme durante queste Commissioni, mi sembra più di una, e poi arrivammo a questo documento che le sintetizza. Quindi il Consiglio comunale approvando questa mozione, impegna il Sindaco e la Giunta: ad intraprendere scelte politiche amministrative volte a favorire la mobilità ciclabile attraverso la tutela di chi sceglie di muoversi in bicicletta, a piedi o con mezzi non motorizzate; a sottoscrivere gli impegni proposti nella lettera ai Sindaci, inviata ai Comuni in occasione della campagna nazionale salva-ciclisti allegata alla mozione; a sviluppare e attuare un piano di ciclabilità collettivo ispirato alle migliori esperienze nazionali ed europee, che disegni una rete dei percorsi diffusi e ne incarichi le priorità, le modalità per realizzarle; a nominare un responsabile che permetta un'efficiente progettazione ed integrazione del Biciplan, tenuto conto delle esigenze tecniche della mobilità urbana e delle esigenze dei cittadini, anche coinvolgendo eventuali associazioni e organizzazioni che promuovano l'uso della bicicletta; a valutare la possibilità di creare nei quartieri residenziali, in assenza di piste ciclabili, delle zone 30 (30 chilometri all'ora di velocità) previste tra l'altro sul Piano urbano della mobilità, allo scopo di ridurre il rischio di morte in caso di incidenti; a predisporre parcheggi per biciclette diffusi ed adeguati alle necessità; a proporre differenti soluzioni tecniche per garantire omogenee condizioni di sicurezza e comfort attraverso l'installazione di adeguate segnalazioni verticali e orizzontali; a creare collegamenti tra piste ciclabili esistenti, segnalando l'inizio e la fine; a studiare un sistema di trasporto combinato bus-bici per ovviare alle salite più ripide, predisponendo tariffe scontate o gratuite per chi percorre piccoli tratti di bus con la bici al seguito, consentire al transito delle biciclette nelle corsie nella stessa direzione dei bus con apposita segnalazione orizzontale, abbattere tutte le barriere architettoniche presenti nei quartieri per favorire la mobilità dell'utenza debole (ciclisti, pedoni, anziani, portatori di handicap); a promuovere adeguate campagne di comunicazione per sensibilizzare gli automobilisti al rispetto di tutti gli utenti della strada, motorizzati e non; a prevedere infine una programmazione pluriennale, certa delle risorse finanziarie legate ai proventi della sosta a pagamento e/o delle multe, a finanziamenti di altri enti sovraordinati e/o di capitali di bilancio, di entrate certe che garantiscano continuità di finanziamento.

Io penso che questa mozione cerchi di portare Ancona avanti in un discorso di mobilità come possono essere le grandi città, come Milano ad esempio, dove ormai molti si muovono con le biciclette, ci sono delle zone pedonali che possono essere attraversate solo con le bici. Se voi andate nel centro storico di Milano, ormai c'è tutta una grande parte dove le persone lasciano ai margini l'auto nei parcheggi, trovano la bici e la utilizzano. Poi si possono anche trovare delle forme di bike-sharing per condividere l'uso della bicicletta.

Per un discorso di mobilità sostenibile, per abbattere l'inquinamento, io penso sia una direzione in cui l'amministrazione deve andare avanti, completandola con altre poi iniziative similari per promuovere l'uso del mezzo pubblico o delle bici, a discapito dell'auto personale e delle altre fonti di inquinamento.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.
A seguire il consigliere Pistelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Come diceva il consigliere Quattrini, questa mozione era già stata presentata nella legislatura precedente, è stata riproposta e anche firmata dallo stesso consigliere Urbisaglia che l'aveva presentata la volta precedente.

Comunque questa mozione è stata discussa ampiamente di nuovo in Commissione, abbiamo sviluppato tutta una serie di dibattiti, anche audizioni con le associazioni per quanto riguarda la mobilità ciclabile. Si sono analizzate anche le particolarità, le peculiarità che una città come Ancona comporta rispetto ad un problema di mobilità ciclabile, e si è anche sostenuto e detto che naturalmente bisogna portare avanti – come dice anche la mozione – tutte quelle iniziative possibili anche per realizzare questa modalità, introducendo anche forme nuove per quanto riguarda l'affitto delle biciclette, perché questo è possibile, tenendo conto di percorsi e collegamenti che siano laterali anche ai percorsi stradali.

Sulla base di questo, la Commissione ha dato una valutazione, un parere unanime positivo rispetto a questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie.
Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Io ovviamente appoggio in pieno l'iniziativa dei colleghi del Movimento 5 Stelle, però ci terrei a sottolineare come la ciclabilità è un qualcosa di importante, ma è chiaro che se questa amministrazione non darà segnali di invertire la rotta per quanto riguarda le politiche sui parcheggi e sulla viabilità, sulla mobilità, è chiaro che stiamo discutendo di cose che ci piacerebbero, ma che dall'altra parte non vogliono essere messe in campo, perché questa città – e ho cercato anche di denunciarlo in questa sede con alcune interrogazioni – è una città invasa dalle macchine, dai mezzi privati, è una città che nei weekend diventa un immenso parcheggio a cielo aperto, addirittura adesso va di moda parcheggiare sopra piazza Pertini, quindi diciamo che la situazione è completamente fuori controllo, non c'è nessuna politica che vada verso quello che giustamente chiedono i colleghi del

Movimento 5 Stelle, non esistono le zone a traffico limitato, se non il corso. I parcheggi scambiatori sono abbandonati al loro destino. Quelle venti biciclette che avevamo agli archi, non si sa dove sono finite. L'unica pista ciclabile iniziata, è diventata un parcheggio per le macchine in via Giordano Bruno.

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, il problema è che se non c'è una visione complessiva, un'inversione della rotta sulla politica della mobilità, stiamo discutendo purtroppo, malgrado i buoni propositi dei colleghi del Movimento 5 Stelle, di aria fritta. Quindi io sono contento che piano piano, tramite una mozione, un'altra mozione, visto mai che riusciamo a far cambiare idea a questa amministrazione. Grazie.

(Alle ore 16.45 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Rubini.
Possiamo passare alla votazione, non ho altri interventi, della mozione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Ho diversi non votanti. Per cortesia, controllate. A parte Gastaldi, ne ho molti che risultano non votanti. Controllate, per cortesia. Vado a chiudere.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non Votanti	03 (Polenta, Urbisaglia, Fazzini)
Favorevoli	26
Astenuti	01 (Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

MOZIONE IN ORDINE AL RILANCIO DELLA CITTÀ DI “ANCONA CAPOLUOGO”. (deliberazione n. 14)

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione di cui al punto n. 19, argomento n. 851/2013, mozione in ordine al rilancio della città di “Ancona capoluogo”. Relatore, consigliere Pistelli.

Prego, consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Questa mozione che ho presentato ormai diverso tempo fa, è una mozione che tende comunque ad evidenziare anche quanto è stato deciso per la prima volta dal Consiglio regionale che ha approvato una legge che riconosce e rilancia Ancona come città capoluogo.

Certamente quella mozione era finalizzata in modo particolare a realizzare iniziative per la celebrazione dei duemila quattrocento anni della fondazione di Ancona. Contemporaneamente però a questo, si riconosce la necessità di potenziare e definire gli assi strategici relativi alle infrastrutture materiali e immateriali a sostegno delle attività produttive e per favorire nuove opportunità di lavoro e consentire ad Ancona di svolgere appieno il suo ruolo di città capoluogo.

D'altra parte, si riconosce – dicevo – sempre per la prima volta Ancona come città universitaria e se ne valorizzano anche le sue potenzialità turistiche, attraverso la valorizzazione ed il miglioramento delle risorse naturali e ambientali, quelle del patrimonio artistico e archeologico esistente, e si mette in evidenza anche con questa legge regionale che tutta la Regione ha bisogno di un capoluogo che svolga attivamente il suo ruolo, specie in un quadro di evoluzione politica ed economica, e dal momento che ci aspettano anche nuove sfide per la costruzione della nuova macro Regione adriatica. E anche perché la valorizzazione del capoluogo comporta anche la consapevolezza che Ancona si fa carico anche di pesi notevoli rispetto alla Regione, rispetto a tutti i servizi, rispetto a tutto in qualità di polo di attrazione.

Inoltre, tale riconoscimento deve essere un punto di riferimento, dal momento che l'Amministrazione comunale si sta definendo e sta predisponendo il piano strategico. Quindi la stessa delibera di Giunta che avvia le procedure del piano strategico, contiene ampiamente, a mio avviso, anche le indicazioni che sono contenute in questa delibera, cioè quello di avviare e progettare una nuova metodologia per affermare Ancona città capoluogo di Provincia e di Regione, aperta a soggetti ed istituzioni che siano in grado di dare contributi concreti, di cercare di finalizzare anche le risorse economiche necessarie a questo scopo, e io dico anche che c'è la necessità rispetto a questo tipo di percorso, in questo pieno coinvolgimento di Ancona città capoluogo di Regione, di un coinvolgimento pieno anche del Consiglio comunale sulle scelte strategiche che verranno individuate per raggiungere questo obiettivo.

Quello che si vuole anche con questa mozione, è quello di ribadire che questo percorso va dato, va effettuato con non solo il pieno coinvolgimento del Consiglio comunale, ma anche con la ricerca di dare un contributo concreto e reale alle priorità, alle scelte da effettuare e cercando di farne una proposta unica per quanto riguarda la Giunta, il Consiglio, ma anche tutti coloro che concorreranno alla predisposizione di questo piano

strategico, partendo – io dico – da un riconoscimento importante che viene fatto a livello regionale, che così esplicitamente non era mai stato fatto nel passato.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

A seguire il consigliere Berardinelli. Prego. Poi il consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Grazie presidente. Questa mozione è condivisibile in molti punti, ma soprattutto sull'ultimo punto, quando invita il Sindaco e la Giunta ad informare e coinvolgere il Consiglio comunale su scelte e strategie che verranno individuate per raggiungere l'obiettivo.

Ora, io questa informazione e questo coinvolgimento non lo vedo da tempo, che sia il Consiglio comunale a dirlo, sono contento di questo. L'altro giorno avevo una riunione con il gruppo nostro, mi dicevano: ma sai che c'è un progetto su piazza Cavour? Dico: no, non ne so niente. Ma come? Dico: no, non lo so. Il giorno dopo sul giornale c'era stata l'illustrazione ad "Italia Nostra", alla stampa, a tutti. A noi no.

Io quando stavo nell'altra consiliatura con Gramillano, c'era il project su Palaveneto Veneto? Veniva in Commissione. C'era il *Metropolitan* il progetto? Io l'ho visto. Sono andato in Commissione, l'ho visto. Qua invece solo dai giornali sappiamo. Che i conti non vanno più bene per l'ex Savoia, lo sappiamo dai giornali; che l'ex *Ipsia* costa 2 milioni, poi faccio l'interrogazione, l'assessore dice 800.000,00 più 400.000,00, ma non mi dice se per le maniglie d'oro o per altro. Lo sappiamo così dai giornali.

Io dico ai consiglieri, perché a questo punto tanto ormai l'ho detto totalmente tante volte, che con l'amministrazione non ci parlo più nemmeno, il Sindaco dice sui giornali: mi avete votato, lo sapevate che ero così, ma io sinceramente a votare non ci sono andato, se sapevo che era così, ci andavo e facevo anche una bella dichiarazione per tutto il quindici per cento dei voti che ci siamo portati dietro al primo turno. Con Gramillano ero andato a votare al ballottaggio e ho sbagliato, stavolta non ci sono andato e ho sbagliato un'altra volta.

Comunque, tornando a noi, sono contento che i consiglieri comunali, capigruppo hanno scritto questa cosa, perché a questo punto vedo che ci sono anche dei Presidenti di Commissione, i Presidenti di Commissione se ad esempio – faccio un esempio – ripeto, piazza Cavour il progetto lo sanno alla riunione di maggioranza, organizzino una Commissione per informare tutti i colleghi. Se invece non lo sanno neanche loro, e ci può anche stare, perché non mi stupirebbe, e lo apprendono anche loro dai giornali, convochino le Commissioni per fare, informare, coinvolgere il Consiglio comunale su scelte e strategie che verranno individuate per raggiungere l'obiettivo.

Lo state scrivendo qui, fatelo, perché oggi il collega D'Angelo mi ha portato due o tre richiesta di convocazione di Commissione, ai sensi dell'articolo del regolamento da parte di consiglieri di minoranza, io preferirei non dover andare a chiedere entro dieci giorni la Commissione, perché penso che amichevolmente alla fine poi la maggioranza ce l'avete, non è come ai tempi di Gramillano, mi pare, che c'erano cinque, sei consiglieri dell'Idv che non si sapeva come votavano. Siccome avete i numeri, votate, però almeno l'informazione, magari dalla minoranza può venire anche un Consiglio per fare qualcosa di meglio. Grazie.

(Alle ore 16.52 entra il consigliere Fiordelmondo – 31 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ho altri interventi, per cui possiamo passare alla votazione della mozione iscritta al n. 19 dell'ordine del giorno. Si può votare, prego.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	29
Contrari	01 (Tombolini)
Astenuti	01 (Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

MOZIONE PER L'AMPLIAMENTO DELLA BIBLIOTECA CIRCOSCRIZIONALE STURANI VILLA BEER. (deliberazione n. 15)

PRESIDENTE. Mozione di cui al punto n. 20 dell'ordine del giorno n. 943/2013. Invito il consigliere Mandarano ad illustrarla. Grazie.

(Alle ore 17.00 esce l'assessore Simonella)

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie presidente. Parliamo di Villa Beer, per chi non la conoscesse, è quella bellissima villa alle Grazie dove c'era la sede dell'*Istao*. Prima voglio fare una premessa com'era gestita, quando c'era la Circostrizione in quella villa.

Quella villa era divisa dalla gestione circoscrizionale Patrimonio e Servizi Sociali, giusto per capire dopo perché ho fatto questa mozione. Nel 2011 noi abbiamo cominciato, noi come Consiglio della III Circostrizione abbiamo cominciato a lavorare per un progetto di una biblioteca, abbiamo avuto in donazione venticinquemila libri, tantissimi, che ancora sono in giro in tutte le strutture circoscrizionali. Fine 2011, primi 2012 emergenza stadio. Con decisione di Giunta, chiaramente la vecchia Giunta, ci prendono dei locali che c'erano delle associazioni, gestiti dalla Circostrizione.

Cosa è successo? Tutte le associazioni dentro Villa Beer, tutte quante fuorché una vera, sono andate via da Villa Beer, perché chiaramente servivano gli spazi per le altre scuole. Il piano terra, io faccio una richiesta sul piano terra, il piano terra era tutto circoscrizionale, tutto quanto, il secondo piano alla sinistra circoscrizionale, alla destra Servizi Sociali. L'ultimo piano tutto Patrimonio. Tutte le associazioni sono andate via, cosa è successo? Serviva il salone di sotto al pianoterra gestito dalla Circostrizione, che doveva costruirci lì la biblioteca, finire la biblioteca, è stato requisito – usiamo questo termine – dai Servizi Sociali per metterci un'associazione. L'associazione si chiamava la "Nuvola" gestita dal signor Mascaretti, perché lì al piano suo dovevano andarci le scuole, una parte dell'ex Savio. Noi abbiamo rinunciato a quel salone fino a cinque, sei mesi che l'ex Savio è ritornata lì. Adesso c'è un problema, noi non possiamo ampliare quella biblioteca, perché nel salone, quello che era gestito dalla "Nuvola", che tuttora è "Nuvola", non c'è più Mascaretti, ma è tuttora "Nuvola", sono rimasti loro dentro, e non possiamo ampliare questa biblioteca.

Però, una premessa, il piano superiore è vuoto. Il piano superiore è vuoto e la gestione, per chi non la conosce, la gestione di quella struttura, la "Nuvola", loro dovrebbero tornare al piano di sopra, perché loro dal Patrimonio hanno avuto il primo piano in gestione, non il piano di sotto. Il piano di sotto era circoscrizionale, ancora non si è capito i locali circoscrizionali chi li avrà, però comunque era circoscrizionale.

Io cosa chiedo in questa mozione? Chiedo che quel piano terra la "Nuvola" ritorna alle sue origini al primo piano, e il piano terra permetta alla biblioteca Sturani, perché comunque abbiamo speso un mucchio di soldi per quella biblioteca, di ampliarla, perché se no abbiamo quattro stanzette, i libri da tutte le parti, chiaramente le stanze di sotto, adesso è tutta vuota Villa Beer al piano di sopra, tutta vuota, perché non solo è andata via, ma è anche chiusa. Questi sono ancora sotto.

Io chiedo, come si era già deciso nella vecchia Giunta, come andava via la scuola, che il piano ritorni alla Circoscrizione, in questo caso qua la biblioteca per l'ampliamento gestita da "Italia Nostra". Se no la biblioteca non sta funzionando in questo periodo. Se qualcuno mi facesse delle domande specifiche, perché è difficile spiegare la struttura di quella villa, io che la conosco, però non è facile.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mandarano.
Se ci sono altri interventi, se no andiamo alla votazione. È stato molto chiaro.
Consigliere Gastaldi, prego. Poi consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). Io accolgo con grande favore...

PRESIDENTE. Per cortesia, signori.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). L'ampliamento di biblioteca, quindi figuriamoci, mi auguro che possa essere un inizio che porti anche alla riapertura della biblioteca dei ragazzi qua vicino. Mi auguro che dia anche un input in tal senso, visto che la biblioteca per ragazzi è chiusa da anni e nel centro città non c'è una biblioteca comunale per ragazzi. Quindi sono contento se poi verrà ampliata quella di Villa Beer.
Lo ritengo doveroso, perché con le biblioteche riusciamo forse ad attivare un percorso di presa di coscienza dei ragazzi, quindi lo ritengo fondamentale. Quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gastaldi.
Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Grazie presidente. Ricordo che con la Presidenza della Circoscrizione, il collega Mandarano, questo è stato un esperimento voluto da tutta la Circoscrizione che ha avuto un buonissimo successo, e credo sia giusto implementarlo, svilupparlo e quando c'è la possibilità di sfruttare un immobile comunale che poi ha subito diverse vicissitudini, diversi problemi e comunque significa in ogni caso recuperarlo alla città, alla collettività, dargli una funzione, secondo me, importantissima, vitale, io credo che sia benemerita l'iniziativa, per cui lo ringrazio per questa proposta e voteremo sicuramente a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Non ho altre richieste di intervento, per cui si può passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Ho tre non votanti, uno è Mandarano, uno è Grelloni... Mandarano ha votato.
Io, per rispetto della privacy, non faccio i nomi di altri che non hanno votato. Manca Grelloni, lo posso dire a questo punto. Manca solo Grelloni. Ho un non votante. È D'Angelo che sta in giro. Chiudo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	30
Non Votanti	01 (D'Angelo)
Favorevoli	30

(Il Consiglio approva)

ORDINE DEL GIORNO: APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO PER L'IMMEDIATA ABOLIZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA INTRODOTTI DALLA LEGGE 94/2009, LA MODIFICA URGENTE DEL T.U. SULL'IMMIGRAZIONE (D.LGS. 286/1998) CON LA REVISIONE DEI MECCANISMI DI INGRESSO E L'ABOLIZIONE DELLE NORME PREVISTE DALLA LEGGE 189/2002 (BOSSI/FINI). (rinviata)

PRESIDENTE. Andiamo alla mozione successiva di cui al punto n. 21, argomento n. 983. Prego. Dica, consigliere.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). In accordo con il consigliere Rubini, chiedevamo di trattare prima la mozione al punto n. 23, le buone pratiche a chilometro zero.

PRESIDENTE. Se non ho obiezioni da parte di alcun consigliere, possiamo quindi passare alla trattazione della mozione n. 23, argomento n. 1020.

(rinviata)

MOZIONE SULL'INCENTIVAZIONE DI BUONE PRATICHE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE NELLE SCUOLE E DELLA DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A CHILOMETRI ZERO, DA AGRICOLTURA BIOLOGICA E QM NELLE MENSE SCOLASTICHE. (deliberazione n. 16)

PRESIDENTE. Invito il consigliere Polenta ad illustrarla. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie presidente. L'importanza dei temi trattati in questa mozione segue le linee guida espresse dalla OMS, l'Organizzazione mondiale della sanità, che ha più volte sottolineato che uno dei metodi più efficaci per il risparmio della spesa pubblica per la sanità si raggiunge insegnando e promuovendo un regime alimentare corretto che, nel caso dell'amministrazione pubblica, si raggiunge attraverso la somministrazione nelle mense scolastiche di cibi più sani di stagione e quanto più freschi possibile, la cui tracciabilità sia facilmente garantibile.

Il momento della mensa scolastica, quindi, deve diventare un importante evento educativo, dove l'amministrazione pubblica è obbligata ad investire risorse al fine di garantire l'acquisizione da parte dei ragazzi fin dalla tenera età di un corretto stile alimentare, dove spiegare ai giovani l'importanza di nutrirsi con prodotti estranei alle tecniche di coltivazione intensiva e alle produzioni prive di OGM (organismi geneticamente modificati), diffondendo attraverso i bambini che sono un veicolo di esperienze che si riflettono nella vita delle famiglie, un'educazione al consumo consapevole e corretto dal punto di vista nutrizionale e in grado di prevenire allergie e intolleranze alimentari.

Questo risultato si raggiunge esclusivamente occultando il concetto di globalizzazione volto all'estinzione di presidi territoriali dediti allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, fondati su principi etici ed economici strettamente legati al territorio e alle tradizioni. In poche parole, possiamo parlare di produzioni a chilometro zero, ovvero il consumo di prodotti agricoli forniti da aziende locali a filiera corta, attraverso un rapporto più diretto tra produzione e consumo, facendo accrescere i benefici economici sia di chi produce che di chi consuma, favorendo una maggiore conoscenza del territorio, incentivando l'economia locale.

Inoltre, la filiera corta ha notevoli ricadute positive nell'ambiente, riconducendo le emissioni in atmosfera dovute ai minori trasporti delle derrate alimentari su gomma, alla diminuzione dei relativi rifiuti da imballo.

Ma i maggiori benefici, sia per l'ambiente che per i consumatori, si hanno somministrando prodotti provenienti da agricoltura biologica, i quali rispettano severe normative e controlli sulla qualità e sul cibo prodotto, imponendo alle aziende agricole che si certificano in biologico l'impegno ad utilizzare per il terreno sostanze organiche e non nitrati e il divieto assoluto a non impiegare prodotti anticrittogamici, diserbanti chimici e fitofarmaci, i quali vengono impiegati normalmente in agricoltura convenzionale.

Queste convinzioni che mi appartengono assolutamente, in linea con il partito che rappresento, il quale ha fatto del chilometro zero la propria campagna elettorale, riscuotendo un successo evidente, mi hanno spinto ad essere promotori di questa

iniziativa che ha riscontrato consenso unanime all'interno della IV Commissione, dove è intervenuta anche l'Assessore alla Pubblica Istruzione, la dottoressa Borini, dimostrando il proprio assenso all'iniziativa proposta.

Un ringraziamento personale per l'impegno svolto a favore della mozione oggetto di discussione, lo voglio rivolgere al dirigente della Segreteria Generale, l'avvocato Sgrignuoli, il quale si è adoperato per approfondimenti di carattere legale a supporto della richiesta avanzata dall'intera Commissione, comprendendo la necessità di trovare degli appigli normativi affinché si possa prospettare una gara d'appalto per la fornitura di derrate alimentari nelle mense scolastiche, favorendo l'imprenditoria locale, la quale dovrà essere garante degli effettivi benefici derivanti dalla somministrazione agli alunni nelle mense scolastiche di prodotti a chilometro zero.

Gli argomenti trattati trovano applicazione attraverso la delibera di Giunta che la Regione Marche n. 1762/2010, la quale ha indicato i criteri da riportare nei capitolati d'appalto, e in particolare ha suggerito alcuni elementi di valutazione della qualità dell'offerta, tra i quali figurano gli alimenti a filiera corta.

Con riferimento a detti alimenti, le pubbliche amministrazioni sono state invitate a definire capitolati d'appalto capaci di rispettare le norme di libera circolazione delle merci, previste in ambito comunitario, tutelando contestualmente la freschezza dei prodotti locali.

Ad ulteriore supporto delle linee di indirizzo poc'anzi espresse, la Camera dei deputati, con proposta del 27 maggio 2013, ha avanzato "norme per la promozione della vendita diretta e al consumo di prodotti alimentari a chilometro zero provenienti da filiera corta e da prodotti alimentari stagionali di qualità".

Pertanto, questa mozione intende impegnare il Sindaco e la Giunta: a promuovere, divulgare ed incentivare, in particolare con i dirigenti scolastici, progetti di educazione alimentare nelle scuole, coinvolgendo professionisti, esperti, ove possibile anche le famiglie, introducendo buone pratiche in tal senso, come seminari educativi, attività didattiche, orti scolastici didattici, laboratori di cucina, al fine di favorire una maggiore consapevolezza alimentare nei bambini e nelle loro famiglie; ad incentivare iniziative pubbliche volte alla sensibilizzazione delle informazioni riguardo tutto il processo produttivo locale, promuovendo le eccellenze che possono esprimere le tradizioni e le tipicità del territorio, attivando trattative con i produttori locali per la realizzazione di quanto sopra espresso; a far sì che il servizio di ristorazione scolastica risponda a criteri di qualità e salubrità e gradimento, e per questo il capitolato di gara debba riportare, onde farne oggetto di espressa valutazione in sede di gara, criteri ispirati alla promozione e tutela della salute dell'utente, alla salvaguardia dell'ambiente, oltre a requisiti oggettivi e misurabili nell'ambito dei principi definiti di qualità, economicità, efficacia, trasparenza e concorrenza; a privilegiare ovvero valorizzare come criterio di aggiudicazione degli appalti quella dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per far sì che tra i vari elementi di valutazione vengano previsti altresì meccanismi premianti, la natura biologica e cibi dalle caratteristiche a chilometri zero. Grazie presidente.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

A seguire interviene il consigliere Quattrini. Prego.

Consigliere Lazzeri? Perché ho anche la richiesta del consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Io ci tenevo a sottolineare e ringraziare il consigliere Polenta e a sottolineare il fatto che poi questa mozione che è stata presentata dai Verdi, è stata affiancata da un'altra che noi, come Movimento 5 Stelle, avevamo preparato per la campagna elettorale, che abbiamo presentato in seguito a quella del consigliere Polenta, e poi abbiamo lavorato proficuamente congiuntamente per unirle, dato che era un obiettivo comune cercare di arrivare a questi obiettivi che ci eravamo posti.

Noi, come Movimento 5 Stelle, abbiamo lavorato alla mozione che originariamente avevamo presentato in campagna elettorale, coinvolgendo moltissimi cittadini, associazioni che si sono trovati entusiasti rispetto alla proposta di introdurre il concetto di chilometri zero, alimenti a chilometri zero nelle mense e anche introdurre pratiche, buone pratiche di alimentazione, quindi progetti educativi mirati alla buona educazione proprio all'interno di un percorso didattico nelle scuole.

È stata una richiesta che proprio abbiamo ovviamente condiviso, ma che moltissimi genitori ci hanno chiesto, quindi ci sentiamo veramente in dovere di sottolineare l'importanza che questa proposta ha per tanti genitori.

Vorrei sottolineare l'aspetto proprio didattico ed educativo che questa proposta può portare, perché come insegniamo ai nostri figli a leggere e a scrivere, come insegniamo la buona educazione, così sin da piccoli si dovrebbero insegnare le regole del buon mangiare. Quindi il fatto di introdurre nei capitolati dei bandi di gara, quindi introdurre in modo abbastanza restrittivo prodotti a chilometri zero o provenienti da agricoltura biologica, va di pari passo con l'importanza di introdurre nella scuola progetti – come dicevo prima – didattici alimentari, progetti che possono essere svolti sia a livello didattico con seminari, con le lezioni da parte degli stessi insegnanti che possono entrare proprio nel merito della didattica, sia anche proprio con laboratori, con attività extrascolastiche, con le visite alle aziende agrarie, con la coltivazione di orti. In altre occasioni abbiamo avuto modo di discutere qui in questo Consiglio comunale anche di progetti di orti urbani, orti didattici. Quindi tutte queste sono pratiche che si possono mettere in campo e possono favorire sia la partecipazione dei cittadini, sia la partecipazione del Comune, della pubblica amministrazione insieme alle associazioni e ai cittadini.

Poi, per il resto mi pare che il consigliere Polenta abbia già espresso l'importanza dei cibi a chilometro zero, quindi non sto qui a ripeterli. Io voglio solo fare un appello all'assessore, perché so che proprio in queste settimane si sta predisponendo il nuovo bando per le mense scolastiche, non so se ci sta lavorando già, io spero che già dal prossimo bando potremo vedere, quindi al più presto, l'introduzione di questi alimenti a chilometro zero già dal prossimo bando. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

A seguire, ho il consigliere Pizzi. Poi Gastaldi.

CONSIGLIERE PIZZI (PdL). Con piacere mi associo anch'io nel complimentarmi per la presentazione di questa mozione, che è nata in particolare dall'impegno del consigliere Polenta e della consigliera Lazzeri, e poi ha visto un importante

condivisione della IV Commissione.

Reputo questo davvero un esempio importante di attività proficua e valida proprio per crescere insieme in un tema che è di fondamentale importanza. Prima di tutto perché guarda ai più piccoli cittadini di domani, e soprattutto perché riassume un po' la volontà, credo di tutti i consiglieri comunali, di valorizzare scelte che siano di tutela alla salute dei piccoli.

Qui si fa riferimento all'Organizzazione mondiale della sanità che dice che il risparmio della spesa pubblica per la sanità si verifica insegnando e promuovendo un regime alimentare corretto ai cittadini, ma sempre nello stesso documento, l'Organizzazione mondiale della sanità parla proprio di educazione alimentare come prima forma di educazione, intesa in senso lato. E questo, devo dire, è un elaborato, questa mozione, davvero che riassume varie idee, o meglio, una visione univoca ma da diverse prospettive.

È un documento importante, perché è di grande sintesi, sintesi nel senso di più pensieri che si raccolgono intorno proprio a questo testo, e soprattutto perché credo che possa essere un esempio importante, io perlomeno la vedo così, la IV Commissione, di attività rivolte veramente verso il bene comune che deve partire davvero dalla condivisione. Mai come in questo momento storico la condivisione di idee, di intenti è fondamentale per la crescita di tutti, quindi davvero oltre a manifestare il voto favorevole, soprattutto anche complimentarmi per l'impegno davvero svolto nella Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pizzi.

Consigliere Gastaldi. Poi seguirà il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). Anch'io volevo complimentarmi con i due consiglieri che hanno scritto, hanno integrato le due mozioni presentate e l'hanno riscritta a quattro mani, e vorrei complimentarmi però anche con i consiglieri della mia Commissione, con Federica Fiordelmondo, Massimo Mandarano, Roberto Grelloni, eccetera, perché comunque in Commissione viene fatto sempre un lavoro di approfondimento, anche aver chiamato per un'ulteriore illustrazione di quelli che potevano essere punti critici di questa mozione alla sua nascita l'avvocato Sgrignuoli, è stata una decisione condivisa dai membri della Commissione, quindi questa Commissione spesso "va d'accordo", cerchiamo sempre di arrivare al punto come in questo caso. Poi altre volte ovviamente non siamo d'accordo, ma questo credo che sia un po' fisiologico.

Come educatore, parlare di buone pratiche alimentari nelle scuole, penso che sia una cosa fondamentale e anche guardare, cominciare a guardare a quella che è la qualità degli alimenti somministrati nelle nostre scuole, perché i ragazzini li educiamo anche a tavola, quindi mi auguro anch'io che, assessore, lei si faccia un pochino da tramite in modo anche un po' urgente, perché prima iniziamo e prima cominciamo a vedere dei miglioramenti in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gastaldi.

Prego, Berardinelli a seguire. Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Grazie presidente. Questa mozione non è

male, io devo dire che apprezzo la spontaneità e, per certi versi, anche l'ingenuità dei consiglieri che l'hanno preparata, lo dico perché il Consiglio comunale già credo dodici anni fa, circa, tra i dieci e i dodici anni fa, non ricordo, aveva già votato una mozione in cui impegnava l'Amministrazione comunale ad usare nelle mense comunali cibi biologici, però ci siamo trovati di fronte a delle difficoltà di applicazione della mozione stessa, sia per quel che riguarda i costi, sia per quello che riguarda proprio la richiesta strutturale di questi cibi per l'utilizzo nelle mense scolastiche.

Per cui, al di là dell'importanza che la mozione ha in quella che dovrebbe essere la buona conduzione delle mense dei nostri ragazzi, delle mense scolastiche del Comune di Ancona, in realtà io credo che ci scontreremo con un problema concreto, reale e che sarà di difficile superamento. Io mi auguro che l'assessore possa riuscire a superare i problemi che in passato ci siamo trovati di fronte, mi auguro che si possa dare il giusto peso alla correttezza, all'importanza dell'alimentazione rispetto al costo, che tante volte è superiore rispetto ai prodotti di coltivazione diversa.

Per cui, sono contento di questa mozione, ma sono fortemente dubbioso e credo che dovremmo monitorare l'utilizzo della mozione e l'applicazione della mozione da parte dell'Assessorato, perché non vorrei che rimanesse, come in parte è rimasta, la mozione di dieci anni fa nei cassetti e come purtroppo tante altre mozioni che sono state presentate e votate all'unanimità da questo Consiglio comunale, sono rimaste sulla carta.

Per cui, invito il collega Polenta a giustamente "esultare" per la votazione, ma come da parte di tutti, perché è una votazione importante, una votazione di cui, secondo me, il Consiglio comunale dovrebbe essere fiero, però attenzione perché troppe volte abbiamo assistito alla presa in giro di enunciazioni di proclami, che poi purtroppo non si sono tradotti in fatti concreti.

Per cui, per esempio non annuncerei che le mense scolastiche del Comune di Ancona utilizzeranno prodotti biologici, annuncerei che c'è una mozione che invita l'amministrazione ad usarli. Poi quando saranno utilizzati, e mi auguro che possano essere utilizzati veramente, e tra l'altro sono convinto che l'assessore su questo è dalla stessa parte del Consiglio comunale, che ci troviamo in sintonia con l'assessore stesso, compatibilmente con i bilanci e compatibilmente con le gare di appalto dei servizi mensa, io credo che potremmo avere delle chance per l'applicazione.

È evidente che se penso ad alcune mense del nostro territorio che fino a poco tempo fa erano mense, erano un po' il fiore all'occhiello anche delle strutture, penso ad esempio alle mense degli ospedali che esistono nel territorio del Comune di Ancona, fino a poco tempo fa addirittura i cuochi che lavoravano nelle mense degli ospedali, erano talmente apprezzati da essere ricercati anche dai ristoranti privati che cercavano di, in qualche maniera, usufruire delle consulenze di questi bravissimi cuochi. Ultimamente arrivano i cibi preconfezionati addirittura da un'altra Regione, vengono riscaldati al microonde e anche se fossero cibi biologici, se fossero coltivati da un'azienda agricola della Toscana come cibo biologico, devo dire la verità che il contributo, l'apporto nutritivo che potrebbe dare un cibo del genere, è veramente ridicolo. Perché poi chilometri zero è rispetto a dove viene cucinato, o chilometri zero rispetto a dove viene utilizzato? C'è anche questa attenzione da fare, perché qualche volta viene travisata dal punto di vista amministrativo e burocratico la questione.

Per cui, ripeto, è una buona mozione, credo che da adesso inizi il compito più difficile,

cioè quella del monitoraggio e della verifica.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Prima di passare la parola al consigliere Grelloni, non so se sono refusi, ho la richiesta del consigliere Quattrini, Polenta, Lazzeri, Pizzi, che sono tutti intervenuti. Sono già intervenuti.

Per chiarezza, perché ne ho diverse. Quindi vado ad annullare quella del consigliere Quattrini, quella del consigliere Pizzi, però il consigliere Polenta voleva parlare, però magari siccome è una replica agli interventi, alla fine di tutti gli interventi in quanto relatore.

Consigliere Grelloni, prego.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Grazie presidente. Io non vorrei ripetermi, però volevo evidenziare invece il lavoro del gruppo. Io credo che complessivamente è una buona mozione, è una mozione condivisa con l'assessore che era presente, e con gli uffici, anche l'Ufficio Legale, con il quale abbiamo cercato di dare una linea di indirizzo su quella che era la scelta che noi obiettivamente andavamo a fare.

Perché dico questo? Dico questo, perché è chiaro che va fatto monitoraggio, è chiaro che su questo però c'è una volontà chiara non della Commissione, ma credo anche dell'assessore con il quale abbiamo condiviso questa mozione, e dall'Ufficio Legale, perché trovasse un percorso che fosse facilitato dando un segnale forte a quella che è l'educazione alimentare.

Io però su questo ribadisco che ringrazio tutta la Commissione, perché credo che è stato un lavoro, come tanti altri che stiamo facendo, unitariamente estremamente importante e significativo. Quindi mi auguro, e su questo io ho grande fiducia, perché poi l'assessore credo che su questo, che ha condiviso con noi questo lavoro, avrà il nostro appoggio, e spero anche quello del Consiglio comunale, perché questo possa avvenire e comunque dare il segnale su quello che poi abbiamo votato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Grelloni.

In assenza di altri interventi, il diritto di replica agli interventi del proponente, dopodiché la parola passa, per Regolamento, ai capigruppo. Prego, consigliere Polenta.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Io parlando di questa mozione, mi sono dimenticato di congratularmi con i 5 Stelle per il comportamento che c'è stato nella condivisione di questo tema e che quindi anch'io ho apprezzato molto il loro lavoro, ringrazio loro per il lavoro fatto, hanno contribuito fattivamente alla riuscita di questa mozione, che anche secondo me è molto importante.

Apprezzo anche i segnali di Berardinelli, che ci mette in guardia su possibilità che la cosa non possa essere portata avanti. Comunque, volevo fargli sapere che i prodotti biologici già vengono dati nelle mense del Comune di Ancona. Vengono dati, anche se vengono da un po' lontano. E il chilometro zero che è riferito a delle produzioni agricole locali, consumate localmente. Quindi con un consumo molto ridotto di CO₂ per i trasporti e per gli imballaggi. Questo è uno dei punti anche fondamentali di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi la parola, come precedentemente anticipato, ai capigruppo. Nell'ordine Lazzeri, Berardinelli e Fazzini. Prego, Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Grazie. Rapidissimamente, in replica al consigliere Berardinelli, volevo solamente sottolineare il fatto che noi abbiamo, proprio per scongiurare il pericolo che lui sottolinea, abbiamo voluto inserire la frase che vorrei leggere nella mozione, perché noi impegniamo il Sindaco e la Giunta, tra i vari punti del dispositivo, "ad inserire nel capitolato dei bandi di gara per il servizio mensa scolastica la fornitura di materie prime a filiera corta a chilometri zero, e preferibilmente provenienti da agricoltura biologica". Quindi prima diciamo chilometri zero, poi eventualmente preferibilmente provenienti anche da agricoltura biologica, "senza che ciò sia determinante nella nuova tariffa per i pasti".

Però diciamo che ci sentiamo abbastanza tranquilli nel poter pensare che sia una cosa fattibile, perché poi come penso il consigliere Polenta sa meglio di me, i prodotti cosiddetti a chilometro zero, in realtà costano meno sia dei prodotti biologici, ma anche di molti prodotti normali. Spesso il costo del prodotto biologico è vero che è un po' più alto, però per quanto riguarda i prodotti cosiddetti a filiera corta, a chilometri zero non è detto che siano più cari. Anzi, spesso costano molto meno, proprio perché si abbattano i costi di trasporto, di imballaggio, eccetera.

Quindi io spero che questo sia un ulteriore incentivo a far sì che la mozione sia poi messa in pratica, che non si trovi questa scusa che non credo possa essere una scusa "plausibile". Quindi ovviamente, è ovvio, la dichiarazione di voto, avendo partecipato a scrivere questa mozione, ovviamente è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Proseguiamo con le dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

Perché quando ha fatto l'intervento il consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma l'aveva già fatto, avevo anticipato che era in chiusura degli interventi dei consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

Sì, i capigruppo. Infatti ci sono i capigruppo, esatto. Prego, i capigruppo. Però, scusate, o Berardinelli o Pizzi.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io onestamente, presidente, non sto capendo a che punto siamo, se siamo...

PRESIDENTE. Al fatto...

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). No, aspetti, al fatto...

PRESIDENTE. Se pone una domanda, le rispondo.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). No, prima le dico quello che ha detto, poi dopo vediamo la risposta. Prima ha detto dichiarazioni di voto nell'ordine Lazzeri, okay. Adesso siamo in dichiarazione di voto o siamo in replica?

PRESIDENTE. Ha ragione, chiedo scusa, siamo ancora nella discussione, perché dopo l'intervento del proponente intervengono i capigruppo.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). A posto, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, prego.

A questo punto, il capogruppo era Lazzeri. Il capogruppo se vuole intervenire Berardinelli. Abbiamo fatto chiarezza, grazie a tutti del contributo. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Grazie presidente. Io ricordo, ripeto, l'ho detto prima e lo dico alla consigliera Lazzeri e al collega Polenta, ricordo che abbiamo votato pochissimi giorni fa, poche settimane fa, una mozione all'unanimità sul gattile di Vallemiano. Per fare un esempio l'ultimo nell'ordine. Allora, siccome abbiamo votato questa cosa all'unanimità ed è stata stravolta dalla maggioranza, stravolta dall'amministrazione, stravolta dai dirigenti, voi capite che lascia un po' il tempo che trova.

Non solo, ma ripeto, ho saputo che in qualche caso viene considerato il chilometro zero rispetto a dove si cucinano i cibi. Per cui è chiaro che se arrivano da una cucina ubicata in Piemonte e che utilizza prodotti a chilometro zero, cioè del Piemonte, i chilometri sono zero, ma quelli che ci separano da quel tipo di coltivazione, per noi sono centinaia.

(Intervento fuori microfono)

Ma non c'è scritto da nessuna parte e ti dico che c'è chi la interpreta in quel modo, per cui vi chiedo di verificare e di fare attenzione.

Per quel che so io, i costi non sono inferiori rispetto a quelli della coltivazione intensiva e uno dei motivi per cui alcuni prodotti di coltivazione biologica sono stati sostituiti nelle mense, era proprio quello del costo inferiore. Io non credo che riusciremo a mantenere i prezzi delle gare attuali con prodotti a chilometro zero ed uso biologico. Fermo restando che mi auguro che l'aspetto burocratico e legale della stesura del documento, come ricordava Polenta, sono stati aiutati dalla consulenza dell'avvocato Sgrignuoli, io mi auguro che possa far rientrare nei parametri, nei paletti che la Commissione aveva scelto di inserire.

Ricordo che il collega Luigi Pieri, che aveva presentato a suo tempo quella mozione che ricordavo prima, cioè quella dell'uso dei prodotti biologici, tra l'altro è anche interessato in prima persona, è sempre stato un difensore dei prodotti, visto che lui stesso è un produttore di cibi biologici della nostra zona, si è trovato purtroppo in difficoltà poi nell'applicazione.

Lo dico soltanto, perché mi piacerebbe che su argomenti come questo, che sono argomenti trasversali e che interessano la salute e la crescita sana della popolazione, dei nostri figli, io credo che ci debba essere un'attenzione trasversale da parte di tutte le forze politiche indipendentemente da chi è in maggioranza e chi è in minoranza, ed è il motivo per cui si riuscirà a votare questa mozione trasversalmente. Ma ripeto, mi piacerebbe che altrettanto trasversalmente ci sia una forte pressione da parte dei consiglieri di maggioranza, cosa che è venuta a mancare per esempio per quel che riguarda il citato gattile di qualche settimana fa, perché secondo me quando si vede che vengono meno i patti che legano il Consiglio comunale all'Amministrazione comunale, alla Giunta, io credo che sia doveroso da parte di tutti i consiglieri comunali fare presente che non si sono mantenuti gli accordi.

Per cui, io mi auguro che se ci dovessero essere dei problemi, ripeto, per me l'assessore è una garanzia di avere qualcuno dalla nostra parte, ma se non si dovessero mantenere questi accordi, io mi auguro che trasversalmente come viene votata questa delibera, altrettanto trasversalmente ci sia un moto di condanna forte nei confronti dell'Amministrazione comunale.

(Alle ore 17.38 entra il consigliere Crispiani ed esce l'assessore Urbinati – 32 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Continuiamo con le risposte alle repliche. Capogruppo Fazzini, prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Io ci tengo a dire che per me chilometri zero è nella terza riga della mozione, in quanto la cosa più importante è l'incentivazione di buone pratiche di educazione alimentare.

Siamo di fronte ad una politica educativa e ad una possibilità di incentivare e di dare un apporto di valore a quelli che sono i problemi di educazione alimentare per i bambini, dove i ragazzi, i bambini sono tempestati da mass media, da situazioni diseducative riguardo al problema alimentare, e dietro ai disordini alimentari c'è tutto un discorso molto profondo, in cui quindi il connubio con la scuola e la valorizzazione del territorio e delle prerogative territoriali della nostra Regione sono essenziali per aiutare i nostri ragazzi, aiutare le famiglie a ricondursi in un ambito di prevenzione della salute e quindi anche l'educazione alimentare.

Quindi questo è il caposaldo essenziale che ha fatto sì, in sede di Commissione, che tutti quanti fossero all'unanimità favorevoli alla promozione di questa mozione che, ribadisco, ha come concetto fondamentale quello di tutela della salute e di portare nelle famiglie e nei ragazzi un'educazione alimentare che valorizzi il territorio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.

Capogruppo D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io ritengo che questa mozione sia importante, la sintetizzo con poche parole, perché abbiamo già detto molto di questa mozione, ringrazio quindi anche i consiglieri che hanno partecipato, che hanno dato un contributo, quindi ringrazio anche la mia collega Bona Finocchi, che ha partecipato a tutte le fasi per la redazione di questa mozione, e poi rassicuro il consigliere Berardinelli che saremo attenti, come lo siamo sempre in tutte le attività di questa amministrazione, perché quanto viene deciso in questo consesso venga rispettato e, se non rispettato, sicuramente non tradiremo il nostro ruolo di opposizione e lo evidenzieremo in tutte le forme possibili.

Per il momento, però, mi sembra che il risultato raggiunto sia sicuramente positivo, ho visto che c'è stato un interscambio di complimenti particolarmente affettuoso, peraltro io credo molto nel biologico, perché mangio biologico, tant'è che mia moglie mi ha fatto pure l'ordine poco fa, per cui spero che, almeno su quelle che sono le mozioni che condividiamo, non stiamo qua fino a stasera a mezzanotte a farci complimenti e ce ne possiamo tornare a casa prima che chiudono i negozi. Grazie.

(Alle ore 17.44 esce il consigliere Rubini Filogna – 31 presenti)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Per accontentare la sua richiesta, le anticipo che ho tre dichiarazioni di voto. A questo punto, scusate ancora per il lapsus di prima, pensavo una cosa e ne ho detta un'altra, siamo in sede di dichiarazione di voto, ho i capigruppo nell'ordine Polenta, Pistelli e Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Io ringrazio, presidente, disturbo per l'ennesima volta. Visto i tempi dei negozi che chiudono, cercherò di essere veloce.

Credo che tutti sappiate che la mia attività è di imprenditore agricolo, io non vorrei che questa cosa possa influire in questa mozione, per cui ritengo di non votare, anche se le mie attività agricole sono abbastanza lontane da delle produzioni che potrebbero rivolgersi alle alimentazioni dei giovani nelle mense scolastiche. Comunque preferisco non votare, perché sono un imprenditore agricolo di produzione di prodotti biologici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Capogruppo Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anch'io sono velocissima. Dichiaro un voto favorevole alla mozione, anche perché la ritengo anch'io una mozione molto importante, che tra l'altro ha visto il coinvolgimento non solo di tutta la Commissione rispetto a questa tematica che ritengo importante, anche per i bambini e per le famiglie rispetto a queste, e dare soprattutto una garanzia della qualità dei prodotti che vengono utilizzati. D'altra parte, questo è un problema che è stato affrontato già in precedenza dall'Amministrazione comunale rispetto a questa questione, e credo che nell'individuare prodotti che possono essere reperiti più vicino possibile, possiamo garantire meglio la

qualità del prodotto che forniamo.

Io mi auguro naturalmente, a differenza di quanto diceva il consigliere Berardinelli, che su questo c'è l'attenzione da parte di tutti, anche perché coinvolge una fascia non di elettori, ma comunque una fascia di età particolare, che quindi va tenuta nella debita considerazione proprio per quello che comporta sulla crescita dei ragazzi. Ma soprattutto anche per quanto riguarda anche tutti i temi che di solito affrontiamo all'interno di questo Consiglio, io credo che non c'è qui qualcuno in modo particolare, adesso non c'entra niente con i prodotti biologici per quel che riguardava l'esempio che ha fatto il consigliere Berardinelli sul gattile, però credo che anche su questo c'è il pieno coinvolgimento, il pieno interesse, la piena attenzione da parte della Commissione insieme all'assessore, insieme ai dirigenti che stanno seguendo tutta questa partita, che mi auguro possa arrivare ad una soluzione positiva nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, consigliere capogruppo Berardinelli. Poi andiamo a votare.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Mi spiace che la collega Pistelli, da pochi giorni consigliere comunale, due o tre giorni, credo, per cui non ha avuto modo di vedere cosa sta succedendo all'interno del nostro Comune, perché quello che dici, Loredana, io dico sempre che c'è un Consiglio comunale che è all'altezza del suo compito, un'amministrazione che secondo me non è all'altezza del suo compito. Il gattile è una dimostrazione.

Ma ne potrei fare un altro, ne ho parlato pochi secondi fa con un collega della maggioranza, noi abbiamo votato più volte su un argomento che è molto più delicato, ancora più delicato del chilometro zero e del cibo biologico, abbiamo votato più volte documenti, il Regolamento degli impianti sportivi comunali, documenti sull'uso dei defibrillatori all'interno delle strutture sportive del Comune di Ancona, ancora non sono in funzione, ancora non sono formate le persone. Addirittura quelli che avevamo acquistato, sono andati in malora, perché non sono stati utilizzati e sono andati in deterioramento. Su un argomento, Loredana, dove non ci dovrebbe essere non dico colore politico, non ci dovrebbe essere...

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Presidente, la dichiarazione di voto ognuno la fa come gli pare. Dicevo, su cui...

PRESIDENTE. Lei non mi può rispondere così, però.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Perché è importante capire quello che stiamo facendo.

PRESIDENTE. Io non le voglio dire quello che deve dire, però non mi risponda così, per cortesia.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). No, purtroppo è così, presidente, perché se

adesso qualcuno vuole anche decidere quello che si deve dire in dichiarazione di voto, mi pare che sia eccessivo.

PRESIDENTE. Io non lo conosco questo qualcuno che vuole decidere, glielo chiedo cortesemente e gentilmente.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). È importante capire che su argomenti delicatissimi, nonostante l'impegno del Consiglio comunale all'unanimità, gli assessori talvolta sono inadempienti, le strutture comunali sono inadempienti e in questo caso l'inadempienza, nel caso dei defibrillatori, credo che abbracci un ampio raggio di persone che non sono all'altezza di quello che dovrebbero fare.

Per cui, siccome su argomenti del genere, ripeto, nonostante l'impegno del Consiglio comunale, dei consiglieri comunali e delle Commissioni, non vengono applicate le cose con noi votiamo e che noi decidiamo, ripeto, argomenti delicatissimi, io credo che anche su un argomento che secondo me è importante come questo, si debba fare una grandissima attenzione da parte dei consiglieri comunali. E se mi permetti, Loredana, io sono molto più fiducioso nel lavoro dei consiglieri comunali che nel lavoro di alcuni amministratori, che in questi anni hanno tradito gli impegni del Consiglio comunale stesso, i voti del Consiglio comunale stesso. Per cui, io non mi sento né garantito, né rappresentato da loro. Mi sento invece rappresentato dai voti dei consiglieri, che tante volte trovano una unità, al di là degli schieramenti politici, sugli argomenti più importanti.

Purtroppo su alcuni argomenti delicatissimi non abbiamo la stessa sensibilità da parte della Giunta, degli amministratori del nostro Comune, per cui io su questo voterò a favore, ma era giusto che mettessi in guardia dalla strumentalizzazione dei voti che vengono così a pioggia all'unanimità, ma che poi non vengono trasformati in atti concreti, in delibere e in realizzazioni concrete.

(Alle ore 17.52 esce il consigliere Polenta – 30 presenti)

PRESIDENTE. Se possiamo passare alla votazione.
Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non Votanti	01 (Tombolini)
Favorevoli	29

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie presidente. Sull'ordine dei lavori, visto anche che non ci sono più mozioni con parere favorevole, eccetto la n. 38, io chiedevo se si poteva invertire l'ordine del giorno per trattare la mozione al n. 37, cioè l'ordine del giorno sulla realizzazione di politiche di co-housing, visto che diciamo che in questi giorni è abbastanza attuale, e a seguire il n. 38 che ha avuto il parere favorevole della Commissione al 31 gennaio 2014, che invece parla di politiche di social housing.

PRESIDENTE. La n. 38 mi ha detto, consigliere Quattrini? Che non c'è il relatore Vichi.

Se vogliamo fare un giro di consultazioni, se qualcuno ha da manifestare qualche interesse particolare, altrimenti possiamo fare anche una Capigruppo se volete nell'ordine dei lavori che possiamo proseguire a gestire. Siamo arrivati alla mozione n. 23, possiamo fare dieci minuti di sospensione per individuare gli argomenti successivi. Una Capigruppo, dieci minuti discutiamo gli argomenti che dobbiamo individuare.

(Intervento fuori microfono)

Esatto, infatti stavo chiedendo se qualcuno voleva fare degli interventi, se vogliamo fare un intervento uno per parte. Prego, Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Visto e considerato che questo Consiglio comunale c'era un orario anche di chiusura, nonostante la deroga chiesta dal presidente, però credo che va mantenuta secondo me alle 19.00, io accolgo la richiesta che ha fatto il presidente di fare una Capigruppo per quanto riguarda il prosieguo di quest'ora per le mozioni che dobbiamo trattare.

(Alle ore 17.58 esce il consigliere Dini – 29 presenti)

PRESIDENTE. Va bene, andiamo in Capigruppo, senza metterla ai voti. Andiamo in Capigruppo dieci minuti. Grazie.

Alle ore 18,00 la seduta è sospesa.

Alle ore 18,07 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario generale Avv. Giuseppina Crusò

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 28 consiglieri: Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini,

Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Tombolini, Tripoli e Urbisaglia.

Sono altresì presenti gli assessori Borini e Foresi.

(Alle ore 18.08 entra il consigliere Barca – 30 presenti)

MOZIONE PER L'ATTUAZIONE DI POLITICHE PER LA CASA E DI UN PROGRAMMA SOCIAL HOUSING FINALIZZATO A RISPONDERE ALLE ESIGENZE ABITATIVE DI FASCE SOCIALI DEBOLI ATTRAVERSO IL RECUPERO E IL RIUSO DI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI DISPONIBILI ALL'INTERNO DELLA CITTÀ. (deliberazione n. 17)

PRESIDENTE. Riassumo rapidamente. La Capigruppo di adesso ha confermato la trattazione dell'argomento di cui al punto n. 38 dell'ordine del giorno a conclusione dei lavori odierni, e per la convocazione del Consiglio comunale di lunedì 24 febbraio alle ore 15.00.

Detto ciò, in assenza del Presidente della Commissione, invito il Vicepresidente della Commissione ad introdurre la mozione di cui al punto n. 38. Prego, consigliere Freddara.

CONSIGLIERE FREDDARA (Pd). Con questa mozione si è voluto dare impulso ad una predisposizione culturale della città di Ancona che sin dai tempi del terremoto è stata sempre in prima linea in relazione al problema casa, con l'attenzione che deve oggi portare la città ad operare per un triplice obiettivo, quello di agevolare i bisogni di casa per i cittadini di Ancona in riferimento alle fasce meno abbienti, quello di riqualificare i quartieri della città che si trovano in situazioni meno adeguate, e quello di mediare con le parti che si occupano di edilizia, con tutti gli operatori del settore affinché si possa risolvere quella che è una contingenza negativa, sia dal punto di vista edilizio che finanziario.

Per quanto riguarda questi obiettivi, possono essere raggiunti sia attraverso pratiche di social housing, sia attraverso l'utilizzazione di edilizia convenzionata o agevolata, attingendo a fondi privati e pubblici attraverso specifiche progettualità, nel rispetto dell'obiettivo di non utilizzo di suolo. È anche stato un modo per confrontarsi con la minoranza e con l'opposizione per arrivare ad una sintesi di valori e di opportunità, che penso sia piuttosto importante come metodologia di lavoro sia su questo aspetto, su questo ambito sia per altre future operazioni.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Freddara.

Ho la richiesta del consigliere Quattrini. Prego, consigliere. Si vede che quando spinge Lazzeri, viene fuori pure... Due volte. Prego, Lazzeri.

CONSIGLIERE LAZZERI (M5s). Finalmente si arriva a discutere di social housing in questo Consiglio comunale, noi avevamo lavorato a questa mozione già in campagna elettorale, avevamo presentato la nostra proposta di mozione il 5 settembre e solo poco fa, solo poche settimane fa si era arrivati a discuterne in Commissione. In Commissione poi la nostra mozione è stata rivisitata congiuntamente ad una mozione presentata dalla maggioranza, che ha ripreso il tema del social housing ampliandola, estendendola anche ad altri aspetti di politiche per la casa.

Ovviamente abbiamo accolto comunque con favore la volontà anche della maggioranza quindi di accogliere questa proposta che riteniamo sia di fondamentale importanza per tutta la popolazione. Diciamo che il social housing, come ha sottolineato il consigliere Freddara, è un mezzo, è una proposta che va a rispondere alla domanda di abitazione delle fasce più deboli, ma va a rispondere anche ad un problema che riguarda il settore dell'edilizia e che tocchiamo con mano tutti i giorni, ovvero non solo quello della crisi del comparto dell'edilizia, ma soprattutto il fatto che esistono tantissimi edifici, sia pubblici che privati, vuoti, che contribuiscono al degrado urbano e urbanistico della nostra città.

Credo che sia anche socialmente inaccettabile il fatto di avere edifici vuoti e persone che invece non possono permettersi di avere un tetto sopra la testa. Quindi diciamo che il social housing va a rispondere in parte a questo problema, un problema che si può risolvere anche con altri tipi di politiche per la casa, che in questa mozione vengono evidenziati e che sono anche per esempio quelle di politiche di co-housing o di edilizia residenziale più tradizionale. Ovviamente ognuna di queste proposte si rivolge ad un target, fasce di popolazione di diverso tipo, mentre il social housing per esempio è specifico per la cosiddetta fascia grigia, politiche di co-housing si rivolgono invece a persone che si trovano in una situazione di vera e propria emergenza abitativa, e al contempo politiche di edilizia residenziale pubblica a loro volta si rivolgono ad un'altra fascia della popolazione. Tutte però hanno come minimo comun denominatore il fatto di prevedere un intervento urbanistico che vada ad incidere sul costruito e infatti quello che noi abbiamo voluto sottolineare anche con la mozione, anche con quella che originariamente avevamo posto, il punto che abbiamo voluto sottolineare e mantenere anche nella nuova formulazione della proposta, è proprio questo, cioè di intervenire esclusivamente sugli edifici esistenti, che siano pubblici o che siano privati, ma si deve sottolineare il concetto di riuso degli edifici.

Quindi viene da sé che si debba intervenire con un consumo zero di territorio e che non si debba assolutamente intervenire utilizzando suolo che deriva da urbanizzazioni. Questo è un concetto chiave, un concetto che va nella direzione di una riqualificazione urbana e al contempo anche di una sostenibilità e di una cultura dell'integrazione sociale. Penso che i concetti principali siano questi.

Come ho detto prima, ci rallegriamo del fatto che si sia arrivati ad una soluzione, ad una proposta condivisa. In sede di Commissione l'assessore, almeno a parole, ci ha rassicurato sul fatto che siano già stati intrapresi dei contatti con la Cassa Depositi e Prestiti, quindi ci auguriamo vivamente che siano fatti passi concreti in modo urgente, in modo fattivo per portare a casa questo risultato che potrebbe veramente portare ad una riqualificazione, in chiave urbanistica, della nostra città e soprattutto potrebbe dare una risposta a tante fasce di popolazione che sono in effettiva difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Pistelli a seguire.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Volevo ribadire il fatto che questa mozione, come veniva ricordato, è frutto di una sintesi di due mozioni che sono state presentate in Commissione, sia dai 5 Stelle, dagli amici dei 5 Stelle ma sia anche dalla maggioranza, e voglio dare atto di una grande disponibilità da parte di tutti all'interno della Commissione nella ricerca di una proposta unitaria su un tema così delicato, così

importante in un momento come questo non solo nella nostra città, ma a livello più generale nazionale, dove il problema del disagio della crisi economica, dei problemi delle abitazioni è uno dei problemi che affligge molto la popolazione, e quindi anche l'individuazione di tutti quei metodi, tutti quegli accorgimenti che possono essere adottati per poter garantire di usufruire un alloggio a chi lo richiede.

Naturalmente nell'ambito di queste indicazioni, di questa ricerca, la nostra mozione, che poi è stata accolta anche dagli altri, prevedeva una gamma di interventi che andava al di là e non si limitava solamente al social housing, anche se il social housing è uno dei problemi che sta all'interno di questa programmazione di interventi possibili per quanto riguarda la casa. Ma soprattutto quello che si vuole anche qui evidenziare, quindi anche l'impegno che lo stesso assessore ci ha illustrato ampiamente in Commissione rispetto anche a tutto il percorso fatto in Regione, rispetto alla ricerca di finanziamenti per poter realizzare questo progetto casa, ma soprattutto anche – come veniva ricordato adesso dal consigliere Lazzeri – anche della Cassa Depositi e Prestiti che naturalmente può intervenire in questa direzione proprio sull'utilizzo del finanziamento, per quanto riguarda gli edifici esistenti, sull'autoristrutturazione, autocostruzione che possono essere realizzati.

Quindi, come dicevo, è una mozione ampia che va dall'edilizia residenziale pubblica in tutte le sue articolazioni, quindi da quella convenzionata a quella agevolata, l'housing, il sostegno alle locazioni, una semplificazione amministrativa per quanto riguarda anche l'assegnazione degli alloggi.

Questo tipo di intervento e questo impegno che noi abbiamo preso come consiglieri comunali in Commissione, ma che chiediamo oggi che sia il Consiglio tutto che possa prendere e portarlo avanti, naturalmente impegnare il Sindaco, la Giunta a dare consequenzialità ad un atto che noi riteniamo molto importante e a verificare, soprattutto in maniera prioritaria, anche la consistenza, l'adeguatezza, la disponibilità del patrimonio edilizio esistente del Comune di Ancona, dove possono essere fatte queste nuove sperimentazioni, queste nuove metodologie, questi nuovi progetti, in modo da poter avere questa casistica molto ampia, dove possiamo offrire alla popolazione, ai giovani, a chi ha questo tipo di possibilità di poter realizzare e chiedere una casa, anche sapendo che naturalmente anche questo percorso non è a costo zero, né per l'amministrazione, né per chi accede a questo tipo di percorso.

Io credo altrettanto importante, mi sembra anche molto importante il percorso, la richiesta che noi facciamo, ma che è stata già avviato dalla Giunta nei confronti della Regione, affinché possano individuarsi le risorse adeguate per un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, sociale e convenzionata.

Io credo che questi obiettivi, questi appuntamenti sia per quanto riguarda la Regione, sia per quanto riguarda l'ERAP, sia per quanto riguarda la Cassa Depositi e Prestiti, devono essere appuntamenti fondamentali per poter realizzare l'obiettivo che noi abbiamo individuato in questa mozione. Quindi, sulla base di questo, la discussione è stata molto ampia, perché ci sono state più Commissioni, la discussione è stata molto ampia, però alla fine ha visto un voto unanime della Commissione su questo tipo di lavoro che è stato fatto.

Io, a nome anche di Vichi che oggi non c'è, come Vicepresidente della Commissione, ringrazio tutti i consiglieri della Commissione, che hanno contribuito ad ottenere questo risultato.

(Alle ore 18.20 entra l'assessore Capogrossi)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.
A seguire, il consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie presidente. Ho partecipato con molto interesse alle Commissioni che si sono svolte sul social housing, lo ritengo un tema di grande interesse, anche una sfida di convivenza civile e democratica, responsabile e matura per la città, quindi è un aspetto importante per le giovani famiglie, per quanti possono avere la possibilità di accedere a soluzioni abitative a canone calmierato.

Nella città di Ancona abbiamo avuto tutti una unanime attenzione al discorso di non occupazione di suolo ulteriore, di puntare l'obiettivo sulla valorizzazione dell'esistente e sulla valorizzazione del patrimonio già presente e anche sull'invenduto, su quanto già nuovo di costruito c'è e risulta ancora invenduto. Quindi i presupposti ci sono, le possibilità, le prospettive ci sono, è molto interessante anche la presenza di prospettive di gruppi di studio con l'Istao, una convenzione per elaborare strategie economiche e sociali per affrontare il tema del social housing, interessante è la sinergia tra pubblico e privato per verificare la possibilità, attendibile, auspicabile anche l'intervento della Regione con finanziamenti regionali, la possibilità di costituire un fondo di garanzia capace di sostenere operazioni finanziarie a lungo-medio termine per ottenere quella massa critica necessaria per poter dare avvio a questo tipo di soluzione abitativa che è, direi, importante per la società.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.
Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Grazie presidente. Innanzitutto volevo precisare che la collega Pistelli, volevo precisare che il voto è stato in Commissione all'unanimità dei presenti, non all'unanimità della Commissione, perché nonostante avessi chiesto io l'audizione dei rappresentanti dei costruttori, nonostante avessi avvertito il Presidente della Commissione che purtroppo un impegno molto importante mi avrebbe fatto ritardare, e nonostante fossi arrivato in Commissione un'ora dopo l'inizio previsto, la Commissione era già finita. Siccome mi hanno detto che è iniziata una ventina di minuti dopo, non credo che sia stato molto approfondito quel tipo di audizione.

Detto questo, solo per chiarezza, devo dire che io non voterò a favore di questa mozione, e non voterò a favore, perché i rischi che ci sono nel votare una mozione del genere sono enormi. Il primo rischio è che ci possa essere un sottobosco di clientelismo nell'organizzazione di questo social housing che è già avvenuto in passato e che non mi convince, e mi mette un po' i brividi addosso.

Il secondo aspetto è che in un momento di crisi, come ha detto giustamente la collega Pistelli, questa è un'operazione non a costo zero per l'Amministrazione comunale, io credo che prima di pensare alle fasce grigie, il Consiglio comunale, l'Amministrazione comunale debba pensare alle fasce nere. Non possiamo lasciare le famiglie, le persone

in mezzo ad una strada sotto i ponti lamentandoci poi se occupano degli immobili di proprietà comunale, e pensare magari a fratelli di politici, figli di primari, eccetera, che magari ottengono delle case come è successo in passato. Non è quella, non può essere quella la priorità per il Consiglio comunale di Ancona.

Tra l'altro, invito l'assessore Capogrossi a fare una grossissima pubblicità nel suo Assessorato, perché io sono convinto che la città di Ancona è piena di onesti extracomunitari che lavorano, perché sono in regola, e che hanno un discreto stipendio per poter partecipare al bando per avere la possibilità di acquistare una casa, e vorrei che ci fosse la stessa pubblicità che c'è normalmente quando ci sono quei bandi che prevedono una cifra una tantum, magari un contributo per i libri, vorrei che ci fosse la stessa identica pubblicità, lo stesso identico spirito costruttivo nei confronti degli extracomunitari che possono partecipare, perciò, avendo uno stipendio dignitoso e perciò facendo parte di quella fascia grigia di cui dicevamo, all'assegnazione, all'attribuzione di queste case. Non può essere, non deve essere uno strumento per accontentare gli amici degli amici.

Questo lo dico, perché, ripeto, in passato alcuni errori sono stati fatti e io voterò eventualmente a favore della delibera finale in cui si fissano i criteri, in cui si fissano i paletti, in cui si parla di come verranno assegnate le case e tra l'altro vorrei anche capire a chi sono rivolti questi appelli, cioè a che tipo di imprenditori sono rivolti, se saranno rivolti anche a singoli proprietari di casa, oppure se è solo un tentativo, per esempio, per cercare di risolvere alcune operazioni immobiliari andate a male in alcune zone della città, e non può essere certamente il pubblico che pubblicizza i costi e invece il privato che privatizza gli utili.

Per cui, da questo punto di vista ci deve essere una trasparenza totale. Se la trasparenza totale in un secondo momento, ripeto, sia come pubblicità a chi è rivolto il bando, sia come organizzazione del bando stesso, sia come scelta, e perciò a trecentosessanta gradi, di chi può diventare partner del Comune, se ci saranno queste condizioni, io penso che si potrà votare a favore. In questo momento, visto che ancora è molto fumosa la questione, mi sembra di no.

L'altro aspetto che citavo prima, vorrei che prima di partire con questa attribuzione, ci fosse una dimostrazione da parte dell'Amministrazione comunale di avere risolto tutti quei casi gravi e gravissimi di mancanza di alloggio, perché ripeto magari una persona che vive in famiglia, un giovane che vive in famiglia con i genitori, soffre perché vorrebbe andare a vivere da solo, ma non mi fa tanta pena, rispetto a chi invece è costretto magari a dormire al piano nella baraccopoli della zona vicino all'ex campo sportivo di piazza d'Armi oppure a chi era costretto a dormire tra le lamiere del Palaveneto o negli uffici di via Thaon di Revel abbandonati, perché non sfruttati dal pubblico.

Credo che su questo ci debba essere una massima chiarezza. Io faccio anche un appello ai colleghi dei 5 Stelle che giustamente sono molto orgogliosi di questa mozione, ma non vorrei che fosse una mozione che li fa passare sotto il naso un'operazione economica di una operazione clientelare molto al di là di quello che pensano loro, che invece credo che sia veramente uno spirito costruttivo e positivo.

Lo stesso appello lo rivolgo ai colleghi di Sel, perché secondo me bisogna che ci sia una chiarezza estrema da parte dell'Amministrazione comunale, in un momento di crisi, quando ci sono pochi fondi a disposizione, questi fondi devono essere assegnati per

priorità. Io vorrei capire da parte dell'Amministrazione comunale, da parte dei miei colleghi di maggioranza e di minoranza quali sono le priorità per loro per l'Amministrazione comunale, per il Comune di Ancona.

Per cui, concludo presidente, io resto in standby per questa votazione, registro che il progetto potrebbe essere interessante, ma lo voglio vedere nella concreta realizzazione delle delibere, che poi andranno ad attuare il progetto stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

A seguire il consigliere Gastaldi prima, Tombolini poi. Prego.

CONSIGLIERE GASTALDI (M5s). Mi associo al precedente intervento, spesso qua discutiamo di mozioni che poi vengono approvate all'unanimità, mi auguro che questa, data la sua estrema importanza in questo momento di emergenza abitativa, non rimanga carta sottoscritta, ma poi l'assessore Capogrossi e Urbinati si facciano un po' portavoce di questa mozione.

Prima ho sentito consumo di territorio zero, mi è venuta subito alla memoria la delibera approvata su via Circonvallazione. In quel caso, non sempre questi consiglieri si sono espressi in modo così chiaro e netto su nuove aree edificabili. Quindi mi auguro che questa mozione che permette di non avere nuove costruzioni, ma utilizzando il patrimonio immobiliare di cui è ricco il Comune, permetterà...

Chiedo scusa, Sindaco, se vuole intervenire, intervenga.

Dicevo che usando questo patrimonio immobiliare, io la vedo in maniera un po' differente rispetto al consigliere Berardinelli, il mio intervento va soprattutto in questo senso, perché non provandoci, è vero che potrebbe essere questa mozione forse un po' distorta con il tempo, però non possiamo lasciare edifici abbandonati, andare in malora e non utilizzarli per quella fascia grigia, soprattutto considerando che qua si specifica che i bandi devono essere trasparenti. Quindi penso che sia stato scritto che è ovvio, consigliere Berardinelli, noi sottoscriviamo delle mozioni, le presentiamo con i buoni intenti, poi tutto si può stravolgere. Chi la stravolgerà, se ne assumerà la responsabilità. Non sicuramente noi che promuoviamo sempre intenti credo più che di valore.

Quindi voterò, adesso mi associo a questa mozione che è stata elaborata già da tempo all'interno del nostro gruppo, la porto avanti, la difendo e quindi la sottoscrivo e andremo avanti. In questo senso, mi auguro che gli assessori vadano lungo la stessa strada. Grazie.

(Alle ore 18.32 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gastaldi.

Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sicuramente condivido il concetto del social housing, o meglio ancora, della produzione di alloggi a canone concordato. Sicuramente è una risposta che si dà al mercato. Però facciamo riferimento ad una dottrina che ha trovato un paio di interventi al Nord, pochi dalle parti di Modena e poi non è successo più nulla. Il social housing è un intervento abbastanza particolare. Addirittura fare social housing sul recupero di edifici, diventa estremamente difficile,

perché il parametro che viene dato del rendimento dell'investimento al 4,5% impone che l'investimento costi molto poco per poter arrivare ad un canone concordato, che sia effettivamente un canone a cui le fasce grigie possano arrivare.

Forse farei un altro ragionamento, che è quello di dire oggi il più grosso operatore immobiliare è la banca, perché a partire da *Mast Edil*, *Palazzetti*, cooperative messe in liquidazione coattiva, gli operatori che hanno realizzato immobili e che non riescono a venderli e che sono andati al cambio con il sistema bancario, che non sa che cosa farne di questi appartamenti, probabilmente anche in relazione a quello che è il progetto di accordo che ha fatto con gli istituti bancari, la Cassa Depositi e Prestiti, per l'accesso agevolato a finanziamenti a riscatto per l'acquisto della prima casa, potrebbe consentire di dare una risposta alle imprese.

Ho partecipato all'incontro che ha organizzato l'*Istao*, il secondo in cui c'era l'architetto Salmoni, l'assessore Urbinati e poi alla fine la sintesi è stata quella di dire che sicuramente il social housing non è la risposta data ai problemi del momento. E ho capito che l'amministrazione guarda un po' a quello che ha detto Berardinelli, cioè arrivare a dare una risposta attraverso accordi con operatori immobiliari, che di appartamenti non sanno che farsene in effetti, perché l'invenduto specie nella zona delle Palombare, ma anche in altre zone, ce ne sono veramente tanti.

Io questa mozione sul social housing la condivido, credo però che vi debba essere coerenza, specie quando discutiamo di produrre una mozione, e lo facciamo alla presenza del Sindaco, è vero, ma di chi nell'amministrazione porta avanti questi discorsi, forse bisognerebbe che i passaggi fossero coerenti, perché se no andiamo a fare, come facciamo con questo tipo di attività che sono le mozioni, dei voli pindarici che poi rimangono inchiodati ad un muro, o scritti su dei fogli che vanno a finire chissà dove.

Allora pensare che sugli edifici dismessi della città, e mi domando, edifici privati o edifici pubblici? Se sono privati gli edifici dismessi della città, a partire dal Fermi che sta qui vicino, è proprietà di una banca di San Marino, che sta cercando di venderlo, ma non glielo compra nessuno. Se andiamo come Amministrazione comunale a dire se ce lo vende, sicuramente ce lo comprano. Gli oneri di ristrutturazione. E faccio riferimento anche al di fuori della galleria e faccio riferimento anche all'Istituto ex Stracca di via Montebello, per il quale l'Amministrazione comunale ha messo allo scomputo pagando dei garage per 240.000,00 euro e l'immobile è rimasto lì. Se ci passate davanti, quello è un progetto approvato, se l'è comprato un'impresa di Porto San Giorgio che ha cercato di venderlo, è stata un'operazione fatta insieme all'Amministrazione comunale, mi pare che fosse l'Amministrazione comunale Sturani, per la quale c'è stata una variante d'uso alla residenza di quell'immobile per poter arrivare ad unificare la sede comunale, mandando via dalla sede di piazza XXIV Maggio la Camera di Commercio.

Per cui, votiamo questa mozione, forse – come detto in precedenza – bisognerebbe che noi stabilissimo che cosa vogliamo fare per dare delle risposte. Social housing? Facciamo un bando chiedendo alle imprese di mettere in affitto ad un canone concordato il patrimonio invenduto alle Palombare? Qualcuno prima ha parlato delle condizioni non decorose dell'area della ex *Genny* che anni fa doveva essere un'area dove venivano appartamenti di pregio, oggi è un'area che rimane lì. Quella è un'area edificabile che è oggi di proprietà di una banca.

Io condivido l'intento di dare una risposta, che sicuramente il social housing e il co-

housing sono settori di interesse diverso da quello della risposta ad un problema emergenziale che è quello che è venuto alla luce in questo ultimo periodo dopo l'occupazione di via Ragusa, che va affrontato con altre modalità, ma forse mi piacerebbe che l'Amministrazione comunale riuscisse a fare un disegno organico, tracciando le linee che devono essere perseguite per dare una risposta, sempre che ci sia necessità di avere una risposta, perché oggi, cari signori, il canone concordato è diventato il canone di mercato, perché il patrimonio sfitto e gli alloggi sfitti in Ancona che una volta si affittavano a 500,00 euro, perché c'erano gli operai della *Fincantieri* e le squadre degli operai che lavoravano e il mercato era vivo, oggi non esiste. Se voi andate nelle agenzie, vi diranno che se volete affittare una casa a 300,00 euro, la trovate. Se volete comprare una casa a 1.200,00 euro in corso Amendola, la trovate. Per cui il problema di questa mozione è che prima di tutto l'Amministrazione comunale dovrebbe dire: come faccio a rilanciare l'attività economica in città, affinché possiamo poi produrre energie, perché la gente abbia progetti famiglia, perché siamo in grado di richiamare operatori che hanno bisogno di soddisfare esigenze, perché il mercato riparta? Forse sarebbe più questa, perché dire che...

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, se conclude per cortesia.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sì, concludo. E vi invito anche a guardare i quaderni dell'urbanistica che stanno sul sito dell'urbanistica, dove l'Ufficio Urbanistica di questo Comune fa l'analisi del patrimonio inutilizzato degli alloggi disponibili. I numeri sono eclatanti, per cui andare a dire: costruiamo, secondo me, oggi o recuperiamo e mettiamo altra carne al fuoco, secondo me è assolutamente inappropriato, però facciamolo come attività di intenti. Grazie.

(Alle ore 18.42 esce il consigliere Pizzi – 29 presenti)

PRESIDENTE. Grazie. Raccomando con i tempi. Tolleranza, ma non troppo. A conclusione degli interventi, il Sindaco vuole dare un contributo, dopodiché si potranno prenotare i capigruppo. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Intanto volevo anch'io, a nome della Giunta, ringraziare il Consiglio per questo lavoro fatto, la Commissione in particolar modo, mi par di capire anche per lo spirito che ha guidato i lavori della Commissione, cioè non per un necessario, dovuto comunque unanimità, ma perché, entrando nel merito delle questioni, si verifica che quando non ci sono a priori pregiudiziali, si trovano anche interessanti punti di intesa. Quindi per dire che da parte della Giunta e del Sindaco c'è piena, a parte che è una mozione votata dal Consiglio, comunque ovviamente è un atto a cui doverosamente bisogna dare attuazione da parte della Giunta e del Sindaco, ma in questo caso c'è piena condivisione di quella mozione.

Aggiungo che c'è talmente piena condivisione, che almeno una parte delle cose che correttamente la mozione invita il Sindaco e la Giunta a fare, le stiamo già facendo, come forse in parte ha già illustrato l'assessore Urbinati agli incontri che, se non ho capito male, ci sono stati in Commissione. Come avrete modo, siete ovviamente tutti invitati, e come avrete modo di constatare, di dare seguito alla mozione, quindi non

lasciarla solo come una più o meno apprezzabile dichiarazione di intenti, il 21 di questo mese, cioè praticamente fra pochi giorni ci sarà una iniziativa nella sala dell'ex Consiglio comunale che è la presentazione alla città, la presentazione pubblica alla stampa, alla città in primo luogo, ovviamente anche ai consiglieri comunali, dei progetti, delle proposte, dei programmi che la Giunta ha in mente di portare avanti e poi di proporre, là dove devono trasformarsi in delibere del Consiglio comunale, ovviamente al Consiglio comunale, di portare avanti direttamente per le parti e per gli interventi che per norma del T.U.E.L. competono a decisioni della Giunta.

Quindi il 21 febbraio ci sarà quella che anche qui giustamente il consigliere Tombolini chiamava, ci sarà la presentazione chiamiamola del Piano Casa proposto dall'Amministrazione comunale, o se volete delle politiche per la casa non solo in termini di indirizzi generali, ma di azioni, progetti e programmi precisi e concreti sotto i diversi aspetti e per far fronte ai diversi bisogni, alle diverse domande che la nostra comunità pone attorno al tema casa, perché – come dicevano una serie di consiglieri in modo condivisibile – la domanda casa è vasta e articolata e ha sfaccettature diverse. Una cosa è quella della cosiddetta fascia grigia, una cosa è quella dell'estrema povertà, eccetera. Quindi il 21 febbraio ci sarà la presentazione del progetto complessivo e di quello che – l'orario adesso lo facciamo ovviamente sapere – e di quello che si sta concretamente facendo.

Posso solo accennare ad un paio di iniziative, a proposito del social housing che è una delle risposte, è una delle leve che vanno attivate per rispondere ad un più complessivo problema casa, a proposito dell'intervento non di acquisto, consigliere Tombolini, degli immobili privati da parte del Comune, la cosa su cui si sta orientando questa Amministrazione comunale è, dopo aver avuto plurimi incontri tra l'altro con gli operatori economici, primo fra tutti il collegio dei costruttori con il quale ci siamo incontrati in almeno tre occasioni, proprio per verificare concretamente le possibilità di iniziative concrete in questo senso, l'ipotesi su cui ci si sta orientando è quella della costituzione di un fondo immobiliare, a cui partecipi la Cassa Depositi e Prestiti, progetto per il quale l'assessore Urbinati è andato più volte a Roma presso la Cassa Depositi e Prestiti, ha fatto riunioni operative e una delegazione di funzionari e tecnici della Cassa Depositi e Prestiti è venuta qui in città qualche giorno fa, sia per vedere gli immobili che il Comune ha messo nel Piano delle alienazioni che possono eventualmente essere "garantiti" nell'acquisto da Cassa Depositi e Prestiti, che è un'altra cosa però, non c'entra con il social housing. Sia per verificare gli immobili, anche di proprietà comunale, che vengono eventualmente conferiti nel fondo immobiliare. Quindi non è che il Comune compra gli immobili dai privati, ma si costituisce, l'ipotesi di costituire un fondo immobiliare, in cui confluiscono immobili dei privati, per la qual cosa il collegio dei costruttori dice che da parte dei loro aderenti c'è un interesse, almeno di una parte dei loro aderenti, c'è un interesse reale sul già costruito invenduto, quindi non con nuova edificazione, conferire in questo fondo una parte degli immobili privati in questo modo, con una parte di patrimonio anche comunale, e la Cassa Depositi e Prestiti, perché quello è il soggetto che ci mette la liquidità e che fa l'investimento, ovviamente sulla base di un piano di rendimento di quell'intervento e quindi disponibile il fondo ad acquistare o a valorizzare con il loro apporto del fondo stesso quel patrimonio edilizio, ad un valore tale che sia poi ripagabile con i canoni calmierati o con prezzi di acquisto, perché anche di questo si

parla, cioè l'ipotesi di riscatto finale della proprietà in questo caso, calmierati. Quindi dicevo, adesso non la voglio fare lunga, ma sono progetti in fieri, per la cui concreta fattibilità stiamo lavorando, avendo fatto una serie di verifiche, avendo avuto una serie di risposte positive ed altre che sono in corso di costruzione.

Così come sull'edilizia pubblica, quella sovvenzionata, quella ex IACP, ERAP, tanto per intenderci, così come su ipotesi, anche attraverso bandi in modo trasparente, non con il fai-da-te, dell'assegnazione di aree comunali e/o di immobili comunali anche per l'ipotesi di autocostruzione. Per esempio, la scuola di Varano che era stata inizialmente messa nel Piano delle alienazioni, e da un comitato di residenti e di associazioni è stato invece richiesto di essere stralciata per essere eventualmente oggetto proprio di un'ipotesi di autocostruzione, sulla quale, anche con sopralluoghi fatti dall'assessore insieme a queste associazioni, abbiamo detto che c'è la disponibilità dell'Amministrazione comunale a sperimentare nelle forme organizzate, ripeto, non del fai-da-te, arrivo su e tento di autocostruirci sopra. Quindi da questo punto di vista non solo, ripeto, c'è la condivisione delle linee proposte dalla mozione, ma c'è già il concreto operare per alcuni aspetti, e la presentazione di un progetto organico che sarà il 21 febbraio.

Poi ovviamente nel corso delle settimane e dei mesi successivi avremo modo di svilupparla concretamente, e ovviamente tornerà poi in Consiglio comunale per gli aspetti che riguardano le delibere. Tra l'altro, come è noto, per quanto riguarda le decisioni sul patrimonio comunale, è competenza del Consiglio comunale, quindi quando sarà maturo il progetto, che però va costruito, perché un conto è affermare, come si fa giustamente, proporre una linea, un conto è costruire un progetto anche di fattibilità economica sul piano economico finanziario, un vero e proprio progetto industriale qualche giorno lo richiede, comunque quando fosse definito il progetto, l'ipotesi di progetto, è ovvio che tornerà nelle Commissioni, in Consiglio comunale, dovendosi in quel caso anche disporre di parte del patrimonio immobiliare comunale da conferire eventualmente nel fondo.

Quindi per dire che c'è piena sintonia e stiamo lavorando in questo senso, quindi avremo modo di confrontarci, di vedere come andrà avanti concretamente il progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Si aprono gli interventi dei capigruppo. Ho nell'ordine il capogruppo Berardinelli.

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdL). Non so se deve rispondere il promotore, perché il Sindaco non c'entrava in questo caso nella mozione.

Io cerco di essere un pochino più chiaro magari su alcuni aspetti. Per esempio, io ho sentito, ripeto, sicuramente l'intervento in buona fede del collega del 5 Stelle, però quando ero all'assemblea insieme al collega Quattrini, abbiamo sentito insieme con le nostre orecchie un ex assessore del Comune di Ancona che diceva, a proposito della possibilità che gli immobili che voleva l'Amministrazione comunale costruire a Pietralacroce, rimanessero nelle mani di chi volevano loro, diceva: possiamo sempre inserire un punteggio ulteriore per chi è residente a Pietralacroce, per chi ha la famiglia a Pietralacroce. C'era l'assessore Nobili, in quel caso assessore in carica, soprattutto

avvocato iscritto all'ordine, che inorridì e disse: facciamo finta di non aver sentito questa cosa, perché se no andiamo in galera tutti. Questo è lo spirito, lo dico ai 5 Stelle, ma non solo a loro, è lo spirito con cui si era parlato di social housing dico nella scorsa consiliatura, non voglio dire adesso, non voglio fare una condanna preventiva ora. Per cui, bisogna fare una grandissima attenzione allo scopo finale per cui si fa questa operazione.

Per esempio, è riferito solo agli associati dell'ANCI e all'invenduto che non riescono a vendere, oppure è esteso, ripeto, ad un semplice proprietario di un appartamento che non riesce a venderlo e può inserirlo anche lui in questo fondo? Riguarda in particolare, com'è stato citato prima non da me, il quartiere delle Palombare e tutto l'invenduto che riguarda il quartiere delle Palombare? E qui bisogna fare una grossa attenzione, perché ci potrebbero essere degli interessi trasversali, perché ho sentito dei nomi e conosco degli incarichi che sono stati ricoperti in passato, per cui devo dire che io ci andrei con i piedi di piombo. Forse non sarebbe il caso, lo dico anche per l'intervento che aveva fatto prima sulla mozione precedente il collega Polenta, che ha detto: io non voto, perché faccio l'operatore del settore. Ti dico, Michele, a parte che non credo ci fosse problema, ma addirittura uno non potrebbe neanche intervenire nella discussione, se ha un interesse diretto, perciò non solo non avresti potuto presentare la mozione, che è assurdo, ma neanche potevi intervenire. Ma questo per dire che in certi casi, invece, forse bisognerebbe fare attenzione su cose un po' più concrete del chilometro zero e del biologico.

Qual è l'impegno finanziario del Comune? C'è un impegno finanziario. Dicevo prima, l'ho detto anche in altre occasioni, la parola che deve guidare l'Amministrazione comunale in questi tempi di crisi, secondo me, è priorità. C'è da investire 100.000,00 euro, 500.000,00 euro, 2 milioni di euro in questa operazione? Siamo sicuri che la priorità del Comune, ripeto, è aiutare le fasce grigie magari a fare uscire i figli dalla famiglia, e fargli trovare una casa per conto loro e renderli indipendenti, o la priorità del Comune è dare un tetto ristrutturando tutti quegli immobili di proprietà comunale che sono inutilizzati, e riuscire a sistemare quelle persone, disgraziate purtroppo, che non hanno neanche un tetto sotto il quale dormire? Se c'è la possibilità economica per fare entrambe le cose, mi sta benissimo. Se ci sono i soldi solo per un'operazione, non credo che la priorità possa essere questa.

Perciò prima risolviamo i problemi veri della città, i problemi dei più deboli e poi ci occupiamo di quella fascia intermedia che, ripeto, in certi casi non mi fa neanche tanta pena, ma per una scelta, poi ci sono dei casi particolari, le donne single, le persone separate, che sono persone su cui dobbiamo fare una grossa attenzione, dobbiamo aiutarle per esempio per quello che riguarda gli affitti, abbiamo fatto, avevamo costituito come Comune una società che è stata un fallimento totale proprio per cercare di aiutare queste fasce. Per cui bisogna capirlo.

Citava il Sindaco l'immobile della scuola di Varano, che è stata messa nel Piano delle alienazioni e poi è stata tolta. Nel Piano delle alienazioni c'è una cifra, io mi auguro che sia venduta a quelli che hanno dimostrato interesse alla stessa cifra, a cui è stata messa nel Piano delle alienazioni, se no rischiamo di fare un favore magari a chi ci ha telefonato dicendo perché lo metti lì in quell'immobile? Io ci potrei fare qualcosa, dallo a me ad un prezzo inferiore. Questo nel 2014, con l'aria che tira, secondo me non è il caso di farlo.

Per cui, c'è un prezzo, c'è stata una valutazione, credo che sia una valutazione obiettiva, non c'è problema se può essere ristrutturata, tanto deve essere ristrutturata comunque, perciò non è che la possiamo vendere a meno, perché loro la ristrutturano. Chiunque l'avrebbe dovuta ristrutturare. Anzi, se è una autoristrutturazione, i costi sono notevolmente inferiori rispetto a chi ristruttura e poi vende, perché chiaramente ci deve essere anche l'utile per l'impresa.

Detto questo, ripeto quelle che erano secondo me le perplessità fatte nell'intervento precedente. Bisogna fare la massima attenzione affinché il social housing, che è un problema e una possibilità, è un problema in questo momento della società, può essere un'opportunità e una possibilità per aiutare certe fasce della popolazione, non si può trasformare in un'operazione clientelare e puramente finanziaria ed economica per, ad esempio, aiutare chi è in difficoltà nella vendita degli immobili stessi, anche perché andremmo ad incidere fortemente nel mercato e credo che andare ad operare in un mercato così delicato come quello immobiliare, forzando il mercato stesso, credo che addirittura possa essere un reato rispetto a quello che è successo in passato. Grazie.

(Alle ore 18.51 esce il consigliere Tombolini ed entra l'assessore Fiorillo – 28 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Non ho altre richieste di interventi, per cui si può passare alla votazione di questa mozione.

Consigliere D'Angelo? Prego.

(Intervento fuori microfono)

Questo è l'intervento in risposta alla replica del Sindaco, da regolamento.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). No, dopo abbiamo un intervento...

PRESIDENTE. No, se non ci sono altre richieste di interventi, vado alla votazione.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Allora volevo dirle io due parole.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Se vuole fare una dichiarazione di voto, andiamo nella fase della dichiarazione di voto. Dichiaro chiusa la discussione, apriamo quella delle dichiarazioni di voto. Perfetto.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Facciamo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi voteremo chiaramente favorevolmente, perché riteniamo che l'housing sociale sia un'esperienza interessante e credo che Senigallia e Ravenna lo dimostrino, penso che quando parliamo di social

housing, bisogna che individuamo bene il concetto sul quale andiamo a discutere, perché noi parliamo sostanzialmente di una condivisione da parte di cittadini per la costruzione o ristrutturazione di immobili, ma parliamo di cittadini che sostanzialmente hanno una capacità contributiva.

Quindi io penso che gran parte degli interventi che abbiamo sentiti, erano forse magari indirizzati ad altre situazioni o ad altre fattispecie. Per il social housing, ritengo anche che la Regione metterà comunque dei paletti, quindi darà delle indicazioni precise.

Per questa mozione, ripeto, per la quale noi voteremo, ho sentito molto spesso tirare in ballo i servizi sociali, quindi l'intervento mio si conclude qua, dicendo forse magari andando avanti quando parleremo di problemi che comunque riflettono o interessano magari alcuni settori, forse la Commissione, la IV Commissione che si occupa anche del sociale, in modo da arrivare qua forse magari più preparati sull'argomento, potremmo tutti dare un contributo maggiore ed evitare di parlarci addosso, magari parlando di altre forme di costruzione, ripeto, di ristrutturazione.

(Alle ore 18.56 esce il consigliere Berardinelli – 27 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Possiamo passare alla votazione, a questo punto. Si voti, prego.

(Segue la votazione)

Ho un non votante. Controllate, prima che chiuda.

Votazione chiusa.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	27
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Dichiaro chiusa l'adunanza. Buonasera a tutti.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 19.00

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

IL VICESEGRETARIO GENERALE

Avv. MASSIMO DEMETRIO SCRIGNUOLI

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno - Latina



Largo Peri 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLO STATO DI ABBANDONO DELLA STRUTTURA REALIZZATA DALL'INRCA NELLA ZONA EX CRASS.....	3
IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE DOTT. MANCINELLI, RECENTEMENTE DECEDUTO.....	4
INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI RUBINI FILOGNA, GRELLONI E PISTELLI IN ORDINE ALLO SGOMBERO DELL'ASILO DI VIA RAGUSA.....	5
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SULLO STABILE CHE OSPITA "UN TETTO PER TUTTI"	9
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MORBIDONI SULLA EX SCUOLA BRAMANTE DI VIA PETRARCA.....	12
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA SITUAZIONE IN CUI SI TROVANO LE STRUTTURE DELLA CITTÀ DEDICATE ALLO SPORT.....	14
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL CREDITO DI VENTI MILIONI DI EURO CHE IL COMUNE VANTEREBBE NEI CONFRONTI DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.....	16
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLA MANCATA REALIZZAZIONE DELLA CITTADELLA GIUDIZIARIA ALL'EX "SAVOIA"	19
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULL'ORGANIZZAZIONE DI UN BILANCIO PARTECIPATO.....	21
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO PERGOLESÌ.....	23
INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DIOMEDI SUL "PRINCIPIO DELLA TRASPARENZA".	27
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLO STATO DELLA STRUTTURA INRCA IN ZONA EX CRASS.....	30
INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DIOMEDI SULLE SALE SLOT E SCOMMESSE SITUATE SUL TERRITORIO COMUNALE E SULL'INCASSO DELL'IMPOSTA DI PUBBLICITÀ	33
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI IN ORDINE AI CONTRIBUTI DEI CITTADINI PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE ED IL TRASPORTO DEI RAGAZZI DISABILI.....	35
IN ORDINE AI LAVORI.....	39
INTEGRAZIONE MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 25 DEL 02/03/2012 RELATIVA A: «MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE». (deliberazione n. 9).....	40
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO EDIFICIO SITO IN VIA LOTTO, 26 – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 10).....	42

INTRODUZIONE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLE N.T.A. DEL P.R.G. DELLA DESTINAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI USO U4/12 (ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE CIVILI E RELIGIOSE) NELLA ZONA ZT21 "PRODUTTIVA DI NUOVO IMPIANTO" ART. 63 N.T.A. DEL P.R.G. (deliberazione n. 11).	43
INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI RUBINI FILOGNA E CRISPIANI SUGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA. (discussa).	46
INTERROGAZIONE IN ORDINE ALLE DETERMINE DIRIGENZIALI DI ANNULLAMENTO DELLE INGIUNZIONI DI PAGAMENTO PER RISCOSSIONE INDENNITÀ RISARCITORIA IN SEGUITO A CONCESSIONE EDILIZIA IN SANATORIA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELA DIOMEDI. (discussa).	49
INTERROGAZIONE SULLA QUANTIFICAZIONE DEI DANNI ARRECATI ALLA CITTÀ DAL MALTEMPO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MICHELE POLENTA. (ritirata).	53
TRASFERIMENTO A TITOLO NON ONEROSO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELLO STATO AI COMUNI (FEDERALISMO DEMANIALE). (rinviata).	54
D. LGS. N. 259 DEL 01/08/2003 «CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE» – RICHIESTA DELLA WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. PER LA POSA IN OPERA DI INFRASTRUTTURE PER TELECOMUNICAZIONI CONSISTENTI NELL'INSTALLAZIONE DI SOTTOSERVIZI IN FIBRA OTTICA IN VIA DEL GOLFO – APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA SERVITÙ PERMANENTE DI CAVIDOTTO INTERRATO – DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELL'OPERA. (deliberazione n. 12).	58
PERMUTA DI AREE A MARGINE DEL COMPLESSO SPORTIVO PER LA SCHERMA IN LOCALITÀ MONTE PELAGO. (rinviata).	62
INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DIOMEDI SULLE BOLLETTE PROMETEO NON PAGATE. (rinviata).	63
INTERROGAZIONE SUL PATRIMONIO DI PROPRIETÀ O IN USO DEL COMUNE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DANIELA DIOMEDI E MARCO GASTALDI. (discussa).	64
ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULL'AVVIO DI UN PERCORSO DI DEMOCRAZIA ECONOMICA PER LA CITTÀ DI ANCONA. (rinviato).	68
MOZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MOBILITÀ CICLABILE NELLA CITTÀ DI ANCONA. (deliberazione n. 13).	69
MOZIONE IN ORDINE AL RILANCIO DELLA CITTÀ DI "ANCONA CAPOLUOGO". (deliberazione n. 14).	72
MOZIONE PER L'AMPLIAMENTO DELLA BIBLIOTECA CIRCOSCRIZIONALE STURANI VILLA BEER. (deliberazione n. 15).	75
ORDINE DEL GIORNO: APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO PER L'IMMEDIATA ABOLIZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA INTRODOTTI DALLA LEGGE 94/2009, LA MODIFICA URGENTE DEL T.U. SULL'IMMIGRAZIONE (D.LGS. 286/1998) CON LA REVISIONE DEI MECCANISMI DI INGRESSO E L'ABOLIZIONE DELLE NORME PREVISTE DALLA LEGGE 189/2002 (BOSSI/FINI). (rinviata).	78
MOZIONE SULL'INCENTIVAZIONE DI BUONE PRATICHE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE NELLE SCUOLE E DELLA DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A CHILOMETRI ZERO, DA AGRICOLTURA BIOLOGICA E QM NELLE MENSE SCOLASTICHE. (deliberazione n. 16).	79
IN ORDINE AI LAVORI.	91

MOZIONE PER L'ATTUAZIONE DI POLITICHE PER LA CASA E DI UN PROGRAMMA SOCIAL HOUSING FINALIZZATO A RISPONDERE ALLE ESIGENZE ABITATIVE DI FASCE SOCIALI DEBOLI ATTRAVERSO IL RECUPERO E IL RIUSO DI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI DISPONIBILI ALL'INTERNO DELLA CITTÀ. (deliberazione n. 17).....93